

SETTARI IN TERRA D'OTRANTO

Ci richiama alla Carboneria in Terra d'Otranto e al problema dei suoi peculiari aspetti e dei rapporti con le altre sette e, in particolare, col mazzinianesimo, una recente, affrettata interpretazione della nostra storia che, contro l'opinione diffusa che questo ad un certo punto abbia soppiantato quella,¹ vuole la Carboneria unica forza viva nel Mezzogiorno e di efficacia tale da restarvi addirittura l'ispiratrice degli avvenimenti del 1848.²

Ora, se è esatto che la Carboneria, fallita la rivoluzione del 1820, non esaurì l'opera sua,³ altrettanto arbitrario è voler sminuire l'opera del mazzinianesimo nel quindicennio che preparò il '48, estendendo alla Terra d'Otranto quanto sarà certamente valido, ma per altri luoghi.⁴

La Carboneria ha avuto, a contatto con la nostra gente e nei nostri luoghi, aspetti propri; generalizzare, perciò, alcune osservazioni senza sfogliare le nostre carte, ci sembra quanto meno azzardato. Noi torneremo agli atti di polizia dell'Intendenza conservati nell'Archivio di Stato di Lecce per approfondire chi veramente furono i nostri carbonari (e non solo di essi ci occuperemo, ma, in rapporto ad essi, anche degli altri settari, patrioti, filadelfi, decisi), per vedere chi furono nella vita di ogni giorno, a quali classi appartennero, da quale epoca si iscrissero alle società segrete, cosa fecero prima e dopo il nonimestre, come reagirono alle delusioni di quell'anno, all'innegabile crisi che seguì.

Nel 1821, è vero, non fu la fine della Carboneria ma fu, se ancora vi erano aderenti, il tramonto definitivo delle sette che prima le si erano affiancate: dei patrioti europei, dei filadelfi. Parecchi, timorosi della reazione, si distolsero dalle società se-

1 Così V. ZARA, *La Carboneria in Terra d'Otranto*. Milano 1913, p. 164; e P. PALUMBO, *Risorgimento Salentino*, Lecce 1911.

2 Ciò sostengono G. BERTI, *I democratici e l'iniziativa meridionale nel Risorgimento*, Milano 1962, p. 132, e M. VITERBO, *Il Sud e l'Unità*, Bari 1966, p. 79.

3 Così P. PALUMBO, op. cit., p. 355.

4 Il BERTI, infatti, si serve della sola documentazione relativa alla Calabria per parlar di fallimento generale del mazzinianesimo nel Mezzogiorno.

grete per non più immischiarsi nella politica; altri, a contatto con la realtà, impararono ad agire più scaltamente e segretamente; e, se nuovi proseliti si aggiunsero ai vecchi carbonari, ciò avvenne, almeno in Terra d'Otranto, timidamente. Poi, tra il 1828 e il 1830, la Carboneria riprese fiato ma per breve tempo perchè, dopo gli infelici moti del '30-'31, non tardarono a giungere anche quaggiù nuove idee e, soprattutto, la propaganda mazziniana che, se anche non la sostituì dovunque completamente, le sottrasse certamente molte forze e le migliori.

Gli atti di polizia dell'Archivio di Stato di Lecce relativi al periodo 1815-1830 sono stati già studiati da Pietro Palumbo e dalla Zara. Il primo nel suo *Risorgimento Salentino*,⁵ che resta ancora oggi un gran bel libro sull'argomento, dà lunghi elenchi di settari, elenchi ben ordinati e distinti Comune per Comune, Circondario per Circondario; ed è, in genere, degno di fede perchè lesse e rilesse le nostre carte e su quelle maturò senza preconcetti la sua convinzione, da noi condivisa, che la Giovine Italia si estese e penetrò bene anche quaggiù. Tuttavia egli ha dei limiti: si occupa, negli elenchi — che non sempre sono completi —, solo dei Buoni Cugini e delle Vendite carbonare, dei primi indicando appena il nome e la carica che rivestirono; ma soprattutto questi suoi elenchi sono tratti, senza indicare con precisione le fonti, dalle carte dell'allora Archivio Provinciale e da memorie private.⁶ Se oggi noi vogliamo approfondire il suo cammino, non troviamo più traccia delle memorie e nell'Archivio, ora di Stato, non è facile rinvenire gli atti da lui letti giacchè — e non poteva fare altrimenti mancando un ordine sistematico e un inventario — non dice che, talvolta, la data cronologica della lettera o del rapporto e, tutt'al più, il numero di protocollo: troppo poco, specie se si tratta di atti, come questi, spesso maneggiati, anzi sottoposti a due tentativi, poi interrotti, di ordinamento; atti restati per molti decenni in parte legati in pacchi, riuniti per Comune, in parte cuciti in filze (dal Palumbo indicate come volumi) con un criterio molto discutibile, in parte ridotti a fogli volanti, e solo oggi finalmente ordinati e inventariati. Ma purtroppo le citazioni del Palumbo erano e restano tuttora spesso insufficienti.

La Zara ne *La Carboneria in Terra d'Otranto*⁷ prosegue il suo lavoro e ne arricchisce i dati con quelli trovati nell'Archivio di Stato di Napoli, aggiunge ai settari citati dal Palumbo i parecchi da lui trascurati, sfrutta in parte — e talvolta li legge inspiegabilmente male — gli stati degli effervescenti compilati nel 1829-30; ma, preoccupata solo di studiare la Carboneria, tra-

5 PALUMBO, op. cit., pp. 199-214.

6 Si è cercato di ovviare all'inconveniente nella nuova edizione a cura del Centro di Studi Salentini (Lecce 1967, nella coll. «Scrittori Salentini»).

7 ZARA, op. cit., pp. 24-72.

scura le altre sette; anzi, non distinguendo tra patrioti europei, filadelfi, decisi e carbonari, di solito fa diventar tutti solo carbonari, confondendo coi più antichi quelli aggiuntisi, senza troppa convinzione, nel delirio costituzionale del nonimestre; dagli stati degli attendibili che sono nell'Archivio di Stato di Lecce trae notizie che mescola, trasforma con quelle dell'Archivio di Stato di Napoli, però continuando ad attribuirle a quello di Lecce; tace, dei settari, molto spesso lo stato sacerdotale, sempre la condizione sociale che pure è elemento interessante per definire — oggi che si cerca ovunque la democrazia — il carattere democratico o no delle sette; trascura il cenno biografico che, presente negli stati compilati nel 1830, arricchisce le notizie più succinte ricavabili da quelli compilati per gli stessi Comuni nel 1829.

Nella confusione così creatasi gli atti di polizia originali hanno, perciò, per noi ancora interesse e giacchè, oltre tutto, parecchi di essi, e soprattutto gli elenchi del 1829-30, per le estese macchie d'umido e pel frequente maneggio vanno inesorabilmente in malora, ne diamo qui, una buona volta, edizione integrale per tutto ciò che riguarda il periodo anteriore e il nonimestre omettendo, per non appesantire troppo, solo le notizie relative alla condotta morale, religiosa e, per le ragioni che poi diremo, a quella posteriore dei settari ma non tacendo nulla di ciò che riflette l'attività politica dei singoli e la diffusione, nel periodo 1815-20, delle sette. Cercheremo, così, di comprendere di quanto la Carboneria sopravanzò fino a quell'anno le altre società; quale seguito, dopo il loro tracollo, essa ebbe; con quali forze giunse, dopo circa un dodicennio, all'epoca del suo incontro col mazzinianesimo.

PRIMA E DURANTE IL NONIMESTRE

Pel periodo anteriore al 1821 noi conosceremmo ben poco, per la penuria di fonti contemporanee nell'Archivio di Stato di Lecce, se dei nomi e delle vicende di quei primi settari non ci serbassero abbondante traccia gli stati compilati dai regi giudici nell'epoca successiva. I nomi di parecchi settari tornano poi, anche singolarmente, nei fascicoli di polizia ma di molti si trova cenno solo in questi stati. Più precisi sono, forse, gli elenchi del 1822 perchè più vicini ai fatti anteriori e del nonimestre mentre vaghi sono i pochi del 1821, e per quelli del 1829-30 si potrebbe dubitare — e il Palumbo ne è convinto anche se poi egli stesso li utilizza tranquillamente e abbondantemente — che l'eccessivo zelo di qualche funzionario e l'astio di qualche compaesano suggeriscano qualche volta nomi di persone che in realtà poco

si interessarono di politica; o che, in ogni modo, di fatti ormai lontani si sia, in buona o in mala fede, ingigantita la portata.

Ma se pure dovremo accogliere qualche notizia degli elenchi del 1821 o del 1829-30 con riserva, questa spesso potrà essere facilmente sciolta studiando gli altri atti di polizia.

Nel 1821, esattamente il 27 giugno, la Giunta di Scrutinio della Pubblica Istruzione sollecita dall'Intendente un quadro dei maestri e delle maestre « che abbiano spacciato non sane massime o che siano di cattiva morale o abbiano appartenuto a società segrete ». L'Intendente, a sua volta, ne chiede notizia a Vescovi e Sottintendenti e dagli stati che questi compilano ricaviamo le prime notizie di aderenza a società segrete che ci interessano:

Diocesi di Gallipoli — sac. D. Carlo Leopizzi, primicerio D. Vito Crusi, Domenico Mazzearella, fra' Pasquale da Francavilla, fra' Bonaventura da Gallipoli, Ippazio Vito Scozi, Antonio Ferrari: tutti sospetti di appartenere alle società segrete.

Mottola — sac. D. Michele Caramia, reputato antico zelante settario.

Massafra — Salvatore Caricati: i discorsi, i compagni e le occupazioni lo fanno con sicurezza giudicare settario.

Palagiano — Saverio Lupoli: maestro ascritto alla Carboneria.

Sava — sac. D. Nicola Mero: per quanto si è inteso dalla pubblica voce è stato uno appartenente alle società segrete.

Marittima — D. Michele Grassi, D. Matteo della Tomasa: religiosi, sono stati carbonari.

Martano — D. Stefano Sergio, religioso, è stato carbonaro.

Otranto — canonico D. Clemente Boccardi: non di buona opinione nel politico.

Alessano — Teresio Bucci: si vuole non tanto regolare in politica.

Tricase — sac. D. Donato Resci: non regolare in politica.

Castrignano del Capo — Nicola Donnicola: si vuole non regolare in politica; fratelli Domenico ed Alessandro Trani: i loro sentimenti non sono dai buoni approvati.

Gemini — Carlo Coletta: si vuole non regolare in politica.

Presicce — Francesco Dattilo: è stato uno degli ascritti.

Patù — arciprete D. Francesco Cassiano, Angelo Romano: sono stati ascritti.

Salve — Andrea Cardone, Giovanni Andrea Pesce: di amendue non si vuole una regolare condotta politica. 8

Le notizie, come si vede, talvolta sono vaghe; altra ancor più generiche, vi si legge appena: « sotto lo scrutinio ». Ma per alcuni Comuni indicano già un primo nucleo di ascritti alla Carboneria.

Seguono gli elenchi del 1822, il primo dei quali, per gli individui « conosciuti pei loro guasti sentimenti politici », è del 28

febbraio, compilato dal regio giudice di Vernole, Alessandro Clementi. E' ancora un elenco scarno in cui, oltre il nome, non ci si offrono altre notizie.

In Vernole — Gaetano Vergara, Vito Quarta.

In Acaia — Donato Beli sacerdote, Raffaele e Generoso Sciolti.

In Vanze — Angelo Perrino.

In Pisignano — Raffaele Stella, Giandonato Antonucci, sac. D. Vito Antonucci, Giandonato e Francesco Isacco.

In Melendugno — Francesco Sansò, Cherubino Santoro, Francesco Petrachi, Pietro Santoro, Luigi Santoro, Giuseppe Nicola Sansò, sac. D. Oronzo Santoro, Antonio Macchia patrocinatore in Lecce, ma che portasi colà di quando in quando, Niceta Camassa arciprete, Vito Pasquale Macchia sacerdote.

In Strudà — Pasquale Carlino e suo fratello; Carlo Cecere, di Lecce ma che colà dimora; ed Errico Paladini.⁹

Ma questi nomi ritornano in una nota dell'Intendente al Commissario di Polizia Generale, del 25 aprile, in cui si aggiungono i dati forniti dal Sottintendente di Taranto e dal regio giudice di Cutrofiano. Il primo fornisce dati tutti negativi pei vari Circondari, eccetto che per quello di Martina ove segnala i seguenti irreconciliabili:

Sac. D. Giuseppe Arcangelo Semeraro

D. Alfonso Carella

D. Luigi Spedicati ex carmelitano.

Il secondo indica:

Sac. D. Gaspare Vergine di Corigliano

Gregorio e Carlo Magnolo.¹⁰

Gli stessi nomi si ripetono in altro elenco, del 6 luglio, dello stesso regio giudice Clementi che però questa volta, oltre i nomi dei settari, dà copiose notizie sulle cariche da essi coperte e sulla loro attività.

1. Raffaele Sciolti, di Acaia, a. 38, medico. Attaccato alle Società, tenendo sedute, facendo parte nelle stesse di Primo Assistente e di Cassiere; odia il Governo perchè minaccia.
2. Generoso Sciolti, di Acaia, a. 44, sarto. Ascritto a Società ed esercente la carica di Esperto nelle stesse.¹¹
3. Donato Beli, di Acaia, a 36, sacerdote, proprietario. Gran fautore di

⁹ ASL. Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 944 a. Nota del 28 febbraio, del regio giudice di Vernole.

¹⁰ ASL. Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 944 a. Nota del 25 aprile, dell'Intendente.

¹¹ In questo e negli altri elenchi ove — come qui — alle note politiche seguono note morali, queste seconde vengono omesse, non interessandoci se il tale convivesse o no con donna disonesta e fosse irreligioso o dissoluto. In questo elenco si omette pure il ripetersi, per ogni settario, della notizia che egli «odia il Governo perchè ne parla e minaccia».

- Società per aver fatto delle sedute, funzionando in esse in qualità di Gran Maestro.
4. Domenico Pico, di Acaia, a. 46, proprietario. Attaccato a Società, per aver fatto delle sedute colla carica di Maestro di Cerimonie.
 5. Angelo Perrino, di Vanze, a. 34, proprietario. Ascritto a Società, intervenendovi sempre colla carica di Primo Assistente.
 6. Raffaele Stella, di Lecce, a. 28, proprietario. Il più attaccato alle Società per aver tenuto sempre delle sedute, funzionando in esse da Terribile e da Quarto Assistente.
 7. Giandonato Antonucci, di Pisignano, a. 25, proprietario. Gran fautore di Società, per aver tenuto delle sedute, funzionando in qualità di Oratore delle stesse.
 8. Vito Antonucci, di Pisignano, a. 60, sacerdote, proprietario. Attaccato alle Società, tenendo delle sedute, e colla carica di Oratore.
 9. Francesco Isacco, di Pisignano, a. 30, proprietario. Attaccato a Società, perchè ha sempre intervenuto nelle sedute colla carica di Guardabolli.
 10. Giandonato Isacco, di Pisignano, a. 32, proprietario. Iscritto a Società perchè ha intervenuto nelle sedute colla carica di Esperto.
 11. Pasquale Carlino, di Strudà, a. 30, Ricevitore del Registro e Bollo. Attaccato a Società, per aver tenuto delle sedute, funzionando in qualità di Secondo Assistente.
 12. Francesco Carlino, di Strudà, a. 22, proprietario. Attaccato a Società per essere intervenuto nelle sedute colla carica di Esperto.
 13. Carlo Cecere, di Lecce a. 23, proprietario. Attaccatissimo alle Società, intervenendo sempre nelle sedute colla carica di Gran Maestro.
 14. Errico Paladini, di Strudà, a. 26, proprietario. Attaccato a Società per aver tenuto sedute funzionando qual Gran Maestro.
 15. Francesco Sansò, di Melendugno, a. 40, cancelliere comunale. Gran fautore ed attaccatissimo a Società, per aver tenuto delle sedute, funzionando in qualità di Secondo Assistente.
 16. Cherubino Santoro, di Melendugno, a. 42, sarto. Attaccato a Società per aver fatto delle sedute, colla carica di Segretario delle stesse.
 17. Francesco Petrachi, di Melendugno, a. 45, agrimensore. Attaccatissimo a Società perchè ha tenuto delle sedute colla carica di Primo Assistente.
 18. Pietro Santoro, di Melendugno, a. 33, sarto. Ascritto a Società per esservi intervenuto con la carica di Primo Assistente.
 19. Luigi Santoro, di Melendugno, a. 26, proprietario. Attaccato a Società, per aver fatto delle sedute, funzionando in qualità di Maestro di Cerimonie.
 20. Giuseppe Nicola Sansò, di Melendugno, a. 43, proprietario. Attaccatissimo a Società, tenendo delle sedute, colla carica di Cassiere delle stesse.
 21. D. Vito Pasquale Macchia, di Melendugno, a. 35, sacerdote, proprietario. Attaccato a Società, perchè intervenuto nelle sedute in qualità di Primo Assistente.
 22. Antonio Macchia, di Melendugno, a. 26, patrocinatore. Il più attaccato a Società, per aver tenuto delle sedute, funzionando in esse in qualità di Oratore.
 23. Gaetano Vergara, di Taranto, a. 30, segnalista telegrafico. Il più

attaccato a Società, per aver tenuto sempre delle sedute, colla carica di Terribile.

24. Domenico Creti, di Lizzanello, a. 42, custode delle prigioni. Ascritto a Società, perchè ha intervenuto nelle sedute, funzionando qual Segretario di esse. 12

Da un anonimo, intanto, nei primi mesi dell'anno l'Intendente aveva ricevuto un quadro delle società segrete esistenti in Francavilla e il 27 marzo egli lo invia al Sottintendente di Brindisi pei debiti informi. Nel foglio si legge:

La Vendita sotto il titolo distintivo *Villa Libera* fu istallata nel 1814. Nel Comune di Francavilla le Cinque Luci sono:

Il Gran Maestro — Achille Prete

1° Assistente — Oronzo Mauro

2° Assistente — Giulio Galante

Oratore — il Maestro Sarli, ex carmelitano

Segretario — il fu Tommaso Fiore

I due segretari aggiunti sono Bonaventura Mauro, cancelliere sostituto comunale, e Giuseppe Argentieri

Dignitari:

Maestro di Cerimonie — Alessandro Prete

Maestro Esperto — Giuseppe Caniglia del fu Giovanni Maria

Tesoriere — Nicola Galante

Guarda Bollo e Suggelli — Angelo Paolo Palazzo gioiere

Copritore — Raffaele Greco

Economo e Limosiniere — Pietro Palumbo

Infermiere — fisico Tommaso Letizia.

La Vendita sotto il titolo distintivo *I Figli di Rudia* fu istallata a 24 agosto 1820. Istallatori furono:

Antonio Resta — da Gran Maestro

Tommaso Coco — da 1° Assistente

Saverio Gioffredi — da 2° Assistente

Nicola Briganti — da Oratore

Lettore Licci — da Segretario

Giovanni Leonardo Forleo — da Esperto

Giuseppe Oronzo Coco — da Maestro di Cerimonie.

Le Luci Proprietarie:

Gran Maestro — Lettore Licci

1° Assistente — notaro Carlo de Milato

2° Assistente — Giovanni Resta di Donato

Oratore — Antonio d'Ippolito

Segretario — Giovanni Leonardo Forleo

Idem aggiunto — Bonaventura Forleo

Dignitari:

Maestro di Cerimonie — Francesco Basile

Maestro Esperto — Francesco Formosi

Tesoriere — fisico Vincenzo Milone

Guarda Bollo e suggelli — canonico de Milato

Economo — Francesco Forleo mercatante
 Limosiniere — Gaetano d'Elia
 Infermiere — fisico Giuseppe Teofilato
 Maestro de' Banchetti — Francesco Ponno
 Copritore — Francesco Forleo di Giuseppe.

Nel *Tempio de' Filadelfi*:

Il Presidente — Serafino Caloro
 1^o Sopravvigilante — Giovanni Capuano
 2^o idem — Luigi Attanasi
 Oratore — Vito Palumbo
 Segretario — Pasquale Costantini
 Tesoriere — Carmelo Meo beccaro
 Copritore — Giovanni Lo Bello.

Promulgatori della Costituzione:

D. Giuseppe Montanari, D. Giulio Galante, Domenico Mauro
 usciere ed Angelo Paolo Palazzo accompagnarono la bandiera tricolore.
 D. Achille Prete
 D. Alessandro Prete
 D. Oronzo Mauro
 D. Giuseppe Caniglia di Giovanni Maria
 D. Pietro Caniglia
 Cav. Giosuè Forleo
 D. Pasquale Mauro
 D. Cosimo Ardito cancelliere del Giudicato
 Achille Lupo usciere
 D. Antonio Resta
 D. Tommaso Coco
 Giuseppe Oronzo Coco
 Arcangelo Coco
 D. Francesco Montanari
 D. Giovanni Leonardo Forleo
 D. Domenico di Fazio
 D. Marcello Scazzari
 D. Pietro Milone
 Pietro Palumbo
 Raffaele Greco
 Il Maestro Sarli ex domenicano
 Il reggente Capobianco ex francescano
 D. Saverio Gioffreda
 Agostino Vacca
 D. Francesco Padula
 Vito Palumbo. 13

Probabilmente posteriore ma senza data è un più completo elenco di settari che dal regio giudice del Circondario di S. Ce-

sario viene compilato per territorio di sua competenza. Nello stato delle persone sospette, oziosi, vagabondi, usurai, immorali, irreligiosi, la prima classe risulta abbastanza numerosa ed è interessante soprattutto perchè nelle osservazioni biografiche compaiono notizie non solo dei singoli (e, per questi, l'indicazione dell'età non è elemento trascurabile perchè ci conferma che la maggior diffusione delle sette fu nel periodo anteriore e del nonimestre) ma anche delle vendite di San Cesario, Lequile, Galugnano e Cavallino.

1. Alessio de Giorgi, di San Cesario, a. 60, ex notaio. Questi occupava il posto di Segretario nella Vendita carbonaraistente nel Comune di San Cesario e qual capitano de' Militi espose unita col Tenente volontaria la sua Compagnia a partir per le frontiere del Regno contro del Nostro Monarca (D. G.) quantunque quei individui che componeano l'istessa erano di volontà diversa, de' quali una gran parte non si prestò nel momento della partenza. Si conosce ancora aver stabilito la Vendita carbonara e la Sala Filodelfica nell'anzidetto Comune di San Cesario. Stabili ancora nel 1817 il Glubo Patriottico nell'istesso Comune,... era uno de' membri del dicastero del Distretto di Lecce.
2. Nicola Lettere, di San Cesario, a. 48, medico. Questi era il Gran Maestro nella Vendita carbonaraistente nel comune di San Cesario.
3. Pascale Andrioli, di San Cesario, a. 45, sacerdote. Questi era il Primo Assistente della Vendita carbonaraistente in San Cesario e Presidente in una delle Sale Filodelfiche sistenti in quell'istesso Comune.
4. Gaetano Pascali, di San Cesario, a. 48, civile. Occupava il grado di Secondo Assistente nella Vendita carbonaraistente nel Comune di San Cesario, uno dei più pronunciati per la causa delle sette.
5. Gaetano Caiaffa, di San Cesario, a. 45, sacerdote. Questi occupava il grado di Oratore tanto nella Vendita carbonara che nella Sala Filodelficaistente in quel Comune di San Cesario.
6. Giuseppe Cesario de Giorgi, di San Cesario, a. 27, proprietario. Questi occupava il grado di Esperto nella Vendita carbonaraistente in San Cesario; occupava ancora in una delle Sale Filodelfiche sistenti in quel Comune il posto di Presidente.
7. Nicola Pascali, di San Cesario, a. 44, sacerdote. Questi occupava la carica di Maestro di Cerimonie nella Vendita carbonaraistente in San Cesario, uno dei più prncunciati per la causa delle sette.
8. Cesario Romano, di San Cesario, a. 32, ricevitore del Registro e Bollo. Questi occupava la carica di Cassiere nella Vendita carbonaraistente in San Cesario avendo cinto il distintivo analogo alla sua carica il giorno in cui si acclamò la Costituzione, e qual membro delegato di quella Vendita non mancò portarsi sul momento della proclamata Costituzione in Lecce, a comprar i materiali per la formazione della bandiera tricolorata, quale formatasi, di unita ad un gran numero dei più spietati carbonari, tra' quali molto si segnalò la persona del sig. Alessio de Giorgi capitano de' Militi in quell'epoca, e del sig. Giuseppe Cascione in quel tempo ancora tenente de' Militi, non mancarono portare in trionfo per l'intero paese detta bandiera, facendo tutti delle grandi acclamazioni; le frasi positive erano le seguenti: Viva la Costituzione, viva la Libertà, muoiano i tiranni ».
9. Francesco Caiaffa, di San Cesario, a. 28, civile. Questi era segretario di una delle Sale Filodelfiche sistenti nel Comune di San Cesario.
10. Cesario Elia, di Francesco, di San Cesario, a. 33, civile. Questi era

- il Primo Sorvegliante di una delle Sale Filodelfiche sistenti in San Cesario.
11. Pietro Elia, di Francesco, di San Cesario, a. 38, civile. Questi era il Secondo Sorvegliante in una delle Sale Filodelfiche sistenti in San Cesario.
 12. Celestino Faggiani, di San Cesario, a. 26, figlio di notaio. Questi era il Segretario in una delle Sale Filodelfiche sistenti in San Cesario, uno dei più pronunciati per la causa delle sette.
 13. Giuseppe Manno, di Vito, di San Cesario, a. 45, artese. Questi era il Primo Sorvegliante in una delle Sale Filodelfiche sistenti in San Cesario.
 14. Gaetano Pascali, di Cesario, di San Cesario, a. 40, civile. Questi era il Secondo Sorvegliante in una delle Sale Filodelfiche sistenti in San Cesario.
 15. Cesario Manno, di Nicola, di San Cesario, a. 35, agrimensore. Questi era il Segretario in una delle Sale Filodelfiche sistenti in San Cesario, occupò in tempo della Costituzione la carica di capitano de' Legionari per essere uno dei più pronunciati per la causa delle sette.
 16. Giuseppe Manno, di Nicola, di San Cesario, a. 38, agrimensore. Questi era il Segretario in una delle Sale Filodelfiche esistenti in San Cesario, aveva ancora il grado di Tenente de' Leggionari in tempo della Costituzione.
 17. Salvatore Elia, di Pascale, di San Cesario, a. 30, artese. Questi era un Oratore appartenente ad una delle Sale Filodelfiche sistenti in San Cesario.
 18. Michele Dell'Anna, di San Cesario, a. 34, artese. Questi era un Primo Sorvegliante appartenente in una Sala Filodelfica in San Cesario.
 19. Ignazio Albanese, di San Cesario, a. 30, proprietario. Questi era un Secondo Sorvegliante appartenente in una delle Sale Filodelfiche in San Cesario.
 20. Giuseppe Cascione, di San Cesario, a. 42, ex notaio. Questi era l'Oratore di una delle Sale Filodelfiche sistenti in San Cesario. Funzionava ancora alcune volte di Assistente nella Vendita carbonara esistente in quell'istesso Comune, e qual Tenente de' Militi di unita col suo capitano Alessio de Giorgi esposero volontaria la loro Compagnia a partir per le frontiere del Regno contro del nostro monarcha (D. G.) quantunque quei individui che la componeano erano di volontà diversa, de' quali una gran parte non si prestò nel momento della partenza. Uno dei più pronunciati per la causa delle sette.
 21. Nicola Laudisa di Lequile, a. 43, benestante. Questi occupava il distintivo di G. Maestro nella Vendita carbonara sistente nel Comune di Lequile facendone molta pompa del suo grado nel tempo della proclamata Costituzione, è un individuo ancora dei più pronunciati per la causa delle sette, era pure un commissionato della Vendita ad accettare le offerte che si esibivano volontarie in soccorso della Costituzione; in sua casa avea ancora formato a proprie spese il locale ove si riuniva la Vendita carbonara.
 22. Salvatore Pagliarini, di Lequile, a. 28, usciere. Questi è un antico carbonaro occupante nella Vendita sistente nel Comune di Lequile la carica di Secondo Assistente facendone ancora pompa del suo grado in tempo della proclamata Costituzione; uno dei più pronunciati per la causa delle sette, ed uno degl'insinuatori per corrompere la gioventù ad iscriversi nelle Società, si hanno ancora degl'indizi che l'istesso siasi immischiato nell'attuali riunioni, le quali per quanto si conosce vengono formate in un locale appartenente nel feudo di San Cesario, che precisamente non può descriversi mancando le rispettive delucidazioni.

23. Gaetano Capone, di Lequile, a. 48, arciprete. Questi occupava il grado di Oratore nella Vendita sistente in Lequile.
24. Raffaele Capozza di Lequile, a. 36, proprietario. Questi era l'Esperto della Vendita sistente in Lequile.
25. Giampietro Greco, di Lequile, a. 74, sacerdote. Questi era il Mastro di Cerimonie della Vendita sistente in Lequile, uno dei più pronunciati per la causa delle sette.
26. Giuseppe Greco, di Lequile, a. 35, cancelliere nella Giudicatura di Pace. Questi pubblicamente si conosce essere stato un antico carbonaro, occupante la carica di Segretario nella Vendita sistente nel Comune di Lequile, l'istesso nel 1816 installò la Sala Filodelfica nell'anzidetto Comune, della quale ne fu il Presidente, funzionando alcune volte da Esperto; si conosce ancora di essere uno dei più pronunciati per la causa delle sette, di sentimenti intieramente repubblicani, e quantunque la sua costituzione fisica non li avesse permesso prestare il suo personale nel giorno della proclamata Costituzione, pure non si occupava ad altro se non che insinuare alla gioventù arruolarsi nelle sette, ed esibirsi volontaria in servizio della Nazione, e difendere, per dire le sue proprie frasi, la Causa Comune.
27. Donato Mattia Calzato, di Lequile, a. 46, sacerdote. Questi era un antico carbonaro, si esibì per Leggionario volontario, e si rileva questo da un allistamento, ch'esiste nella Cancelleria Comunale in del quale vi si iscrisse con le proprie mani e ciò lo fece per essere uno dei più pronunciati per la causa delle sette. Era uno dei commissionati eletto dai Carbonari per ricevere le offerte volontarie, che si facevano in tempo della Costituzione.
28. Paolo Scardino, di Lequile, a. 42, proprietario. Questi nella Vendita carbonara sistente in Lequile occupava la carica di Cassiere, ed era ancora uno dei commissionati ad accettar le offerte volontarie, che si facevano in tempo della Costituzione.
29. Luigi Capozza, di Lequile, a. 45, sacerdote. Questi era un membro appartenente al Dicastero del Distretto di Lecce, uno dei più pronunciati per la causa delle sette, ma adesso si vede ravveduto.
30. Vit'Antonio Albanese, di Lequile, a. 52, usciere. Questi era un antico carbonaro uno dei più pronunciati per la causa delle sette, funzionava da Primo Assistente nella Vendita di Lequile, quantunque non era proprietario di una tal carica, perchè addossata al sig. Vito Mario Stampacchia, che dimorava e tuttavia dimora in Lecce.
31. Paolo Desantis, di Galugnano, a. 48, medico. Questi era il Presidente della Sala Filodelfica sistente nel Comune di Galugnano, antico carbonaro, ed uno dei più pronunciati per la causa delle sette.
32. Giuseppe Mazzeo, di Galugnano, a. 48, artese. Questi era il Segretario della Sala Filodelfica sistente in Galugnano, antico carbonaro, ed uno dei più pronunciati per la causa delle sette.
33. Francesco Gigante, di Galugnano, a. 45, artese. Questi era il Primo Sorvegliante della Sala Filodelfica sistente nel Comune di Galugnano.
34. Paolino Greco, di Galugnano, a. 50, artese. Questi era il Secondo Sorvegliante della Sala Filodelfica sistente nel Comune di Galugnano.
35. Serafino Cristofalo di San Donato, a. 50, artese. Questi era un individuo il quale funzionava da Esperto nella Sala Filodelfica sistente nel Comune di Galugnano.
36. Francesco Santo, di San Donato, a. 48, artese. Questi era il Cassiere della Sala Filodelfica sistente nel Comune di Galugnano.
37. Oronzo Desantis, di Galugnano, a. 50, artese. Questi era l'Oratore della Sala Filodelfica sistente nel Comune di Galugnano.

38. Domenico Saltarelli, di San Donato, a. 45, artese. Questi era un membro destinato dalla Vendita carbonara di San Cesario cui apparteneva, e dalla Sala Filodelfica di Galugnano ad accettar le oblazioni volontarie, uno dei più pronunciati per la causa delle sette.
39. Raffaele Marchello di Cavallino, a. 28, studia da medico. Questi era il Presidente della Sala Filodelfica sistente nel Comune di Cavallino, era un antico carbonaro dei più pronunciati per la causa delle sette; adesso, perchè dimora in Napoli, non si può avere una veritiera biografia.
40. D. Tommaso Deluca, di Cavallino, a 50, sacerdote. Questi era l'Oratore della Sala Filodelfica sistente nel Comune di Cavallino, uno dei più pronunciati per la causa delle sette.
41. Luigi Deluca, di Cavallino, a. 28, proprietario. Questi era il Secondo Sorvegliante della Sala Filodelfica sistente in Cavallino, uno dei più pronunciati per la causa delle sette.
42. Giambattista Totaro Aprile, di Cavallino, a. 30, sacerdote. Questi era un individuo incaricato dalla Sala Filodelfica ad accettar le oblazioni volontarie, insinuava ancora alla gioventù iscriversi alla società, uno dei più pronunciati per la causa delle sette.
43. Donato Monittola, di Cavallino, a. 48, ex notaio. Questi era il Primo Sorvegliante della Sala Filodelfica sistente in Cavallino, antico carbonaro, ed uno dei più pronunciati per la causa delle sette.
44. Pascale Garrisi, di Cavallino, a. 40, artese. Questi era il Cassiere della Sala Filodelfica sistente in Cavallino, uno dei più pronunciati per la causa delle sette.
45. Luigi Baldassarre, di Cavallino, a. 32, speciale. Questi era il Segretario della Sala Filodelfica sistente in Cavallino.
46. Benedetto Degiorgi, di Cavallino, a. 40, proprietario. Questi era stato eletto dalla Sala Filodelfica di Cavallino a conservar della monizione appartenente all'istessa, e distribuirla quando il bisogno lo richiederebbe a quelle persone che detta Sala andrebbe ad incaricare; ed ancora un antico carbonaro ed uno dei più pronunciati per la causa delle sette.
47. Giuseppe Arigliano, di Cavallino, a. 28, proprietario. Questo era stato destinato dalla Sala Filodelfica ad accettar le oblazioni volontarie. 14

Altri elenchi di settari troviamo qualche anno dopo, nel 1827, quando, su richiesta del ministro della Polizia Generale, si fa una statistica degli ufficiali dimessi e degli impiegati destituiti dal nonimestre in qua, che vivono attualmente in provincia. Il regio giudice di Otranto il 23 gennaio, primo fra tutti, si premura di segnalare:

Antonio Morroi, di Otranto, capoguardia sanitario. Un trapolino sfacciato, ruffiano dei carbonari. Fu destituito con decreto di S. M. da Vienna. 15

Pietro Penna, di Otranto, cancelliere sanitario. Carbonaro. Da Vienna fu destituito come settario ed immorale.

Donato Botrugno, di Otranto, notaio. Ateo e carbonaro.

14 ASL. Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 980 b. La nota di trasmissione dell'Intendente è del 16 giugno. Lo stato allegato è all'incirca di quel periodo.

15 Si omette quel che riguarda la condotta attuale e si scelgono i destituiti chiaramente settari.

- Salvatore Piccinni, di Palmariggi, notaio. Fu carbonaro.
 Giuseppe Cezzi, di Maglie, domiciliato in Uggiano, Ricevitore dei Tabacchi. Fu carbonaro.
 Giovanni Lagatta, di Otranto, supplente giudiziario. Fu carbonaro.
 Luigi Semola, di Otranto, Verificatore di Sali e di Dogana. Fu carbonaro.
 Giuseppe Salzedo, di Otranto, Sotto Verificatore de' Sali e di Dogana. Fu carbonaro. 16

In Cutrofiano si segnala come destituito perchè settario:

- Vincenzo Spongano, supplente funzionante da giudice di circondario. Prese grande interesse nelle passate emergenze politiche nella Vendita di Cutrofiano. 17

In Copertino, nello stato del 5 febbraio, figurano:

- Pietro Maria Verdesca Zaini, di Copertino, capitano nel nonimestre, settario.
 Vincenzo de Pascali, di Copertino, tenente nel nonimestre, settario.
 Antonio Angelelli, di Copertino, tenente nel nonimestre, settario.
 Pasquale Briganti, di Copertino, tenente nel nonimestre, condotta ambigua.
 Salvatore Levrè, di Leverano, capitano della Legione nel nonimestre, settario.
 Luigi Verdesca, di Copertino, da regio giudice destituito nel 1824, settario.
 Pietro Cardiliano, di Copertino, da sindaco destituito nel 1822, capo settario.
 Francesco Verdesca Zaini, di Copertino, da supplente destituito nel 1822, capo settario.
 Angelo Nuzzaci, di Copertino, Primo Eletto dimesso, settario.
 Bernardino Greco, di Copertino, da decurione dimesso nel 1824, capo settario effervescente.
 Gennaro Bucci, di Copertino, cancelliere destituito nel 1824, capo settario.
 Luigi Paglialunga, di Copertino, da Conciliatore e decurione dimesso, settario.
 Nicola de Dominicis, di Copertino, da notaro sospeso, settario.
 Donato Varratta, di Copertino, decurione destituito, settario effervescente.
 Francesco di Paola del Prete, di Copertino, cassiere destituito, settario.
 Giovanni Centonze, di Leverano, sindaco destituito, settario.
 Francesco Paolo Caracciolo, di Leverano, decurione dimesso, settario.

Nel Circondario di Monteroni:

- Francesco Mieli, di Carmiano, esonerato da Sindaco, ha appartenuto alla Società de' Carbonari.

16 ASL. Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 1237.

17 ASL. Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 1237 — Nota del 29 gennaio, del regio giudice.

18 ASL. Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 1237 — Nota del 5 febbraio, del regio giudice.

Pietro Giordano, di Carmiano, esonerato da Primo Eletto, carbonaro.
Giovanni Ciccarese, di Carmiano, esonerato da Secondo Eletto, carbonaro.

Santo d'Arpa, di Arnesano, esonerato da Sindaco, carbonaro.

Leonardo Chirizzi, di Arnesano, esonerato da Primo Eletto, carbonaro.

Oronzo Chirizzi, di Arnesano, esonerato da Secondo Eletto, carbonaro. 19

Altro elenco si compila per San Cesario ove risultano dimessi o destituiti per le loro mediocri o pessime qualità politiche alcuni settari che erano già apparsi come tali nell'elenco del 1822:

Nicola Licastro

Alessio de Giorgi

Giuseppe Cascione

Giuseppe Greco

Donato Monitola

Vito Quarta

Salvatore Pagliarini

Giovanni Licastro. 20

A sua volta, il 7 febbraio, il regio giudice di Martano elenca:

Oronzio Stampacchia, di Martano, usciere presso la Giustizia di Martano. Fu celebre settario. Egli nel 1817 ebbe parte negli omicidi che si commisero in Zollino ed in altri delitti che seguirono in Martano.

Nicola Saracino, di Martano, notaro destituito. Settario carbonaro e segretario della setta nel nonimestre.

Giuseppe Antonio Marchese, di Calimera, notaro destituito. Settario e dignitario nella setta dei Carbonari, cioè Guardabolli. Fu il primo settario che installato venne nell'anno 1817 in Calimera dal di lui fratello Francesco Saverio e da Domenico Fazzi. Indi esso Giuseppe Antonio procurò i seguaci.

Pantaleo Bray, di Martignano, notaro destituito. Settario e dignitario tra i carbonari. 21

Fin qui il distretto di Lecce. Per quello di Brindisi il Sottintendente Barone comunica che sono destituiti per cattive o pessime qualità, tra l'altro, politiche:

Francesco Doria, di Brindisi, capitano del Lazzaretto

Oronzo Nisi, di Lecce, notaio.

Giuseppe Domenico Resta, di Brindisi, cancelliere del R. Giudicato.

Antonio d'Ippolito, di Brindisi, Ricevitore del Registro e Bollo. 22

19 ASL, Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 1237 — Nota del 1^o febbraio, del regio giudice.

20 ASL, Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 1237 — Nota del 2 febbraio, del regio giudice.

21 ASL, Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 1237 — Nota del 7 febbraio, del regio giudice.

22 ASL, Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 1237 — Nota del 27 febbraio, dell'Intendente.

Nel distretto di Taranto risultano:

- Nicola del Giudice, di Taranto, esonerato da regio giudice di Lecce. Settario dei più riscaldati nel tempo della Costituzione.
- Giuseppe De Luca, di Taranto, esonerato da regio giudice di Gallipoli. Carbonaro degli ultimi tempi. Ora in continue trattative con Giovanni Catapano, fratello del notaro Pascale.
- Fedele Pupino, di Taranto, esonerato da segretario della Sottintendenza. Si dice carbonaro. E' stato ufficiale dei Legionari nel nonimestre.
- Domenico Simeone, di Nola, esonerato da tenente della Gendarmeria in Taranto. Si vuole carbonaro degli ultimi tempi. Nel nonilunio non era in Taranto.
- Lorenzo Catapano, di Taranto, esonerato da commesso della Sottintendenza. Carbonaro e ufficiale della Legione nel nonimestre.
- Pasquale Semeraro, di Martina, esonerato da giudice in Mottola. Non si dice se sia carbonaro ma se ne dubita.
- Francesco Rochira, di Fragagnano, esonerato da Ricevitore de' Dritti Riservati in Manduria. Fu istitutore della Società de' Carbonari ed in conseguenza fu riscaldato. Fu esonerato per lo scrutinio.
- Antonio Turco, di Sava, esonerato da supplente giudiziario. Non si conosce il perchè fu esonerato e se era settario. Si dice dimesso per ordine della Polizia.
- Giulio Melle, di Sava, esonerato da conciliatore. Fu settario e legionario.
- Giuseppe d'Elia, di Torricella, esonerato da cancelliere comunale. Spietato carbonaro.
- Bonaventura Camerario, di Manduria, esonerato da giudice di G. C. Criminale. Sebbene sia stato un settario, è stato però sempre attaccato al buon ordine.
- Pasquale Tarantini, di Manduria, esonerato da regio giudice di Nardo. Idem.
- Baldassare Sangiorgio, di Ginosa, esonerato da Sindaco di Ginosa. Nel nonimestre fu carbonaro riscaldato girando pel paese collo stendardo della rivoluzione. Le qualità sono cattive essendo in lega con li passati settari.
- Michele Battista, di Laterza, esonerato da Sindaco del Comune di Laterza. Nel nonimestre fu carbonaro e tenente de' Legionari.
- Nicola Lemarangi, di Mottola, esonerato da tenente de' Militi nel 1820. Fu un riscaldato di quei tempi e partì alle frontiere.
- Giuseppe Lemarangi, di Mottola, tenente de' Legionari nel 1820. Partì anche per le frontiere.
- Pietro Lemarangi, di Mottola, capitano della Legione, settario anche alquanto riscaldato.
- Marco Carmignano, di Palagiano, tenente della Legione nel 1820. Settario riscaldato.
- Gennaro Torrusi, di Castellaneta, esonerato da chirurgo maggiore. Si dice che sia stato carbonaro nel nonimestre. 23

Infine, pel distretto di Gallipoli, nel marzo il Sottintendente Filangieri comunica il suo stato dei dimessi o destituiti:

Pasquale Sauli, di Tiggiano, esonerato da maggiore di Cavalleria eser-

23 ASL. Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 1237 — Nota del 12 febbraio, del Sottintendente.

- cente le funzioni di comandante la Piazza d'Otranto. Mediocri qualità.
- Pasquale Ruggieri, di Nociglia, esonerato da supplente. Fu l'uomo addetto alla Carboneria.
- Giuseppe Resta, di Scorrano, esonerato da cancelliere. Visse alle sette e ne fu il promotore.
- Vincenzo Resta di Scorrano, usciere. Pessimo carbonaro.
- Apo D. Cirillo, di Scorrano, supplente al R. Giudicato, carbonaro e patriota acceso.
- Delfini Giovanni, di Taurisano, Sindaco e membro della Commissione degli Ospizi. Capo e Cassiere de' Patriotti.
- Ponzi D. Tommaso, di Taurisano, membro della Commissione degli Ospizi. Sacerdote carbonaro, patriotta, capo de' Filadelfi della setta dell'Aquila Imperiale Romana, accessissimo promotore dei fatti nel 1817 e 1820.
- Pascale Graffi, di Aradeo, cancelliere. Fu settario.
- Donato Blago, di Aradeo. Fu settario.
- Vincenzo Distante, di Francavilla, usciere del giudice. Fu settario.
- Gennaro Romano, di Maglie, tenente degli ex militi. Di qualità settaria.
- Vincenzo Campi, di Sanarica, esonerato da cancelliere, settario.
- Vincenzo Convinga, di Giuggianello, esonerato da sindaco, settario.
- Pascale Pirtoli, di Giuggianello, supplente giudiziario, settario.
- Domenico Antonio Fiore, di Muro, ex giudice, settario.
- Francesco Spano alias Pittore, di Muro, ex sindaco, settario.
- Emanuele Orfano, di Alessano, decurione e cassiere, segnalato nel 1799, adesso affettato nel politico.
- Salvatore Patitari, di Gallipoli, capitano de' Granatieri.
- Carlo Patitari, di Gallipoli, capitano de' Militi.
- Girolamo Massa, di Gallipoli, tenente de' Militi.
- Leonardo Demitri, di Gallipoli, Sottotenente de' Militi.
- Angelo Spirito, di Gallipoli, esonerato da 2° Eletto.
- Domenico Fersini, esonerato da decurione.
- Agostino Cataldi, di Gallipoli, esonerato da segretario della Sottintendenza. 24

Il Sottintendente Filangieri, invero, non è la persona più idonea per definire obiettivamente le esatte qualità politiche dei suoi amministrati. Infatti per l'uno egli si esprime con un « affettato nel politico », per gli ultimi sei si contenta di accennare a carichi che sarebbero loro addossati ma seraficamente conclude: « la Sottintendenza non li conosce ufficialmente ». Se siano o no settari ce lo dice una denuncia a suo carico che qualche anno dopo, nel 1829, giunge da parte degli abitanti del distretto all'Intendente. Tra i settari che egli, tra un cumulo di disordini e di abusi, avrebbe protetto durante l'esercizio della sua carica, sono appunto i due Patitari, Angelo Spirito, il Demitri, Agostino Cataldi. 25

24 ASL. Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 1237 — Nota del 20 marzo, del Sottintendente.

25 ASL. Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 1478.

Altrettanto indulgente era stato il regio giudice di Galatina che nel suo stato dice buone le qualità politiche di Baldassarre Papadia esonerato da regio giudice e appena mediocri quelle di Giovanni Campa esonerato da ricevitore del Registro e Bollo mentre entrambi furono, e con convinzione, carbonari. ²⁶

Infatti un elenco di impiegati del Ramo Finanziario « che per la di loro alta compromissione politica non meritano di continuare nella loro carica » reca :

Pagliara Camillo, di Campi, Ricevitore del Registro e Bollo. Fu antico riscaldato settario. Uomo popolare in tutti i tempi. Nel nonimembre 2° tenente della Legione e al presente si dimostra ostinato ai suoi propositi.

Giovanni Campa, di Galatina, Ricevitore colle funzioni di Verificatore. Fu egli antico settario e dignitario. Nel nonimembre da G.M. di Carbonari oltremodo effervescente e segretario dell'Alta Assemblée Provinciale. Ostinato tuttavia ai suoi pravi sentimenti.

Romano Cesario, di San Cesario, Ricevitore del Registro e Bollo. Antico ed effervescente settario e dignitario prima e nel corso del nonimembre.

Pasquale Carlino, di Vernole, Ricevitore del Registro e Bollo; c. s.

Giovanni Vacca, di Taranto, Ricevitore del Registro e Bollo; c. s.

Andrea Carlucci, di Martina, Ricevitore del Registro e Bollo; c. s.

Marino Contursi, di Scorrano, Ricevitore del Registro e Bollo; c. s.

Giovanni Dolce, di Parabita, Ricevitore del Registro e Bollo; c. s.

Giuseppe Palma, di Maglie, Ricevitore del Registro e Bollo; c. s. Fu legionario volontario.

Donato Botrugno, di Otranto, commissario al Deposito Doganale; c. s.

Giovanni Catapano, di Taranto, commissario alla navigazione.

Tommaso Lanzilotti, di San Vito, Ricevitore. Antico annoso settario riscaldato e nel 1820 fu capitano della Legione.

Pio Zocchi, di Tricase, Ricevitore Interino. Fu carbonaro e servi alla setta da dignitario. ²⁷

I nomi di parecchi di questi settari ritornano nel 1830 in seguito a una ministeriale che rimprovera agli Intendenti l'aver lasciato ai loro posti settari destituiti dai loro impieghi come tali. Effettivamente l'Intendente, presi gli opportuni informi, constata che gli ordini sovrani sono stati spesso ineseguiti e i destituiti in parecchi casi continuano ad assolvere le loro funzioni. In tale occasione, anzi, ai precedenti nominativi altri si aggiungono. Si tratta, nel distretto di Gallipoli, di due pericolosi settari: Alessandro Dolce e Luigi Alessandrelli, ambedue settari dal 1817, patrioti europei e poi carbonari; il primo segretario e il secondo commesso della Sottintendenza. E poi, vengono segnalati ancora, come settari qua e là nella provincia:

²⁶ ASL. Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 1237 — Nota del 3 febbraio, del regio giudice.

²⁷ ASL. Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 1238.

- Bonaventura Miglietta, di Lecce, settario antico e rivoluzionario.
- Cataldo Capitignano, Ricevitore della Dogana in Taranto. Impiegato nel Decennio, appartenne a Società.
- Carlo Vergara, Controloro Ispettore in Taranto. Impiegato nel Decennio, appartenente a Società.
- Giacinto Giuseppe Manfredi, commesso nella Dogana di Taranto. Omo del Decennio, appartenente a Società segrete.
- Giacomo Volpe, commesso nella Dogana di Taranto. Omo del Decennio, appartenente a Società segrete.
- Nicola Fanelli, Ricevitore del Fondaco di Gallipoli. Omo del Decennio, appartenente a Società.
- Antonio Laviano, Controloro in Gallipoli. Sebbene fatto maggiore della Legione dalle Società, è l'unico che si conduce con onore nel servizio de' Dazi Indiretti.
- Nicola Montefusco, Ricevitore della Dogana di Gallipoli. Impiegato nel Decennio, nel 1817 fu spedito dalle Società in Sicilia per affari importanti.
- Emanuele Volpe, commesso alla Dogana di Gallipoli. Omo del Decennio, appartenente a Società.
- Michele De Grecis, commesso alla Dogana di Gallipoli. Omo del Decennio, appartenente a Società.
- [...] Oliva, Controloro in Brindisi. Controloro avanzato per i suoi meriti presso le Società e nel Decennio.
- Francesco Olivieri, Ricevitore della Dogana di Brindisi. Per i suoi meriti presso la Costituzione e Società fatto Ricevitore della Dogana.
- Salvatore Padula, tenente in Brindisi. Omo del Decennio, appartenente a Società.
- Tommaso Pierri, commesso in Brindisi. Omo del Decennio, appartenente a Società.
- [...] Foscarini, commesso in Brindisi. Omo del Decennio, appartenente a Società.
- Francesco Monticelli, Ricevitore del Fondaco di Brindisi. Impiegato per i suoi meriti presso la Società.
- Nicola Mastracchi, di S. Paolo di Puglia. Noto per le persecuzioni fateli dalla Corte qual settario rivoluzionario insigne, nel 1818.
- Giovanni Primiceri, ora Controloro in Lecce. Impiegato nel Decennio, sostenuto per appartenere alle Società ed essere stato prescelto nel 1820 dai settari di Monopoli per inviato al Parlamento di Napoli con imbasciate segrete qual omo di fiducia presso le Società.
- Raffaele dell'Ugo, tenente aggregato in Lecce. Omo del Decennio, appartenente a Società segrete, fece da fornitore di viveri e foraggi nel 1820 presso l'armata rivoluzionaria.
- Vincenzo Corrivetti, Controloro sedentario in Lecce, Omo del Decennio, appartenente a Società.
- Luigi Pranzo, Ricevitore de' Sali in Lecce. Appartenente alle Società dei Filadelfi, destituito dopo lo scrutinio. Ma protetto dall'Amministrazione Generale de' D.I. fu ripristinato Ricevitore de' Sali.
- Luigi Primiceri, tenente ff. da Controloro in Manduria. Conosciutissimo per le sue qualità ed operazioni nel 1817 al 1820 a prò delli costituzionanti, oltre di appartenere alla Società segrete, per cui protetto dall'Amministrazione Generale dei Dazi Indiretti. 28

In quest'ultimo caso, come in molti altri precedenti che per brevità si è dovuto omettere, si insiste sulla protezione che dall'Amministrazione Generale dei Dazi sarebbe stata accordata proprio agli impiegati settari. Sia o no esatta tale affermazione, è però certo che l'amministrazione statale, almeno in certi settori, ad onta degli scrutini e delle destituzioni, è ancora o di nuovo nelle mani di coloro i quali sono ufficialmente considerati nemici del trono. La Carboneria vanta tuttora aderenti dovunque, tra le classi più umili e nei posti di comando.

Del 1829-1830 sono gli elenchi più completi e più preziosi di settari che noi abbiamo, gli elenchi che una volta cuciti nella filza intitolata « Statuti della Carboneria », sono stati in parte utilizzati dal Palumbo pei suoi elenchi di carbonari in Terra d'Otranto. Essi, a lungo maneggiati, sono oggi in così precarie condizioni che si dubita tra un decennio possano essere più letti. Se ne dà, perciò, la più accurata edizione prima di utilizzarne noi stessi i dati per fissare con la maggior concretezza possibile alcuni caratteri della Carboneria in Terra d'Otranto.

Il 15 febbraio del 1828 una circolare del Ministro di Polizia Generale aveva chiesto agli Intendenti l'elenco dei settari graduati e più marcabili di ciascun Comune. Trascorso un anno senza che alcun elenco sia pervenuto a Napoli, dal Ministro se ne sollecita nel gennaio 1829 l'invio e l'Intendente prima ne chiede ai Sottintendenti; poi, nell'aprile, direttamente ai regi giudici che effettivamente, come principali agenti nel Circondario della polizia ordinaria, sono in condizione di rispondere con sollecitudine ed esaurientemente al modello proposto.

Non tutti i regi giudici, davvero, sono egualmente solleciti perchè alcuni di essi, giunti di fresco nel proprio circondario, sono costretti a chiedere lumi a chi li ha preceduti. Tuttavia, tra il maggio 1829 e il gennaio 1830 gli elenchi sono compilati.

Primo ad essere trasmesso è lo stato del distretto di Taranto compilato il 10 maggio da quel Sottintendente sul modello proposto dall'Intendente. Reca, cioè, per ogni settario il nome e cognome, la patria, la professione, se sia stato settario prima e se durante il nonimestre, la denominazione della setta, il grado in essa occupato, la condotta attuale, le osservazioni. Vi leggiamo:

1. Francesco Miglietti, 29 di Lecce, chirurgo, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro, Gran Maestro.
2. Nicola Galeota, di Taranto, proprietario, settario c.s., 30 carbo-

29 *Miglietti* e non *Miglietta*, come in Zara, op. cit., p. 57.

30 Si sono sciolti, ora e in seguito, i vari *idem* ripetendo chiaramente quanto detto precedentemente per non ingenerare equivoci giacchè qualche volta l'*idem* si riferisce a tutta e talvolta a parte della frase precedente. Si è abbreviata solo l'indicazione dell'epoca in cui l'individuo fu settario quando essa è per troppi casi identica.

- naro, Primo Assistente. Maggiore della Legione parti per l'Armata con effervescenza.
3. Francesco Spinelli, di Taranto, speciale, settario c.s., carbonaro. Terribile. Fu effervescente.
 4. Luigi Ferretti, di Taranto, calzolaio, settario c.s., patriota e carbonaro, Commissario. Col soprannome di Generale fu motore di vari omicidi nel 1817. Effervescente.
 5. Vincenzo Ferretti, 31 di Taranto, calzolaio, settario c. s., deciso, patriota e carbonaro, Commissario. Fu motore di vari omicidi c.s. Effervescente.
 6. Cataldo Catapano, di Taranto, barbiere, settario c.s., filadelfo e carbonaro, Commissario. Effervescente e sanguinario.
 7. Giovanni Colella, di Taranto, artista, settario c.s., carbonaro, Casiere. Effervescente.
 8. Nicola Castelli, 32 di Taranto, ex tenente, settario c. s., carbonaro, Segretario. Effervescente.
 9. Nicola del Giudice, 33 di Taranto, avvocato, settario c. s., carbonaro, era chiamato Presidente. Mostrò piuttosto moderazione.
 10. Vincenzo Magno, di Taranto, beccaio, settario c.s., carbonaro e patriota, Commissario. Sanguinario, effervescente e faceva da carnefice.
 11. Gaetano Cimino, di Positano dimorante in Taranto, negoziante, settario c.s., carbonaro, Commissario. Fu uno de' primi carbonari e sanguinario per omicidi avvenuti.
 12. Domenico Infantini, di Taranto, sarto, settario c.s., carbonaro, Commissario. Fu uno dei primi carbonari e sanguinario per omicidi avvenuti.
 13. Giuseppe Natuzzi, di Taranto, settario c.s., filadelfo, Capo. Fu effervescente.
 14. Raffaele Catapano, di Taranto, notaio, settario c.s., deciso, Capo. Mostrossi impegnato pel mantenimento del buon ordine.
 15. Silvestro Monastero, di Taranto, 34 civile, settario c.s., carbonaro, Commissario. Tenente costituzionale, effervescente e sanguinario.
 16. Giuseppe 35 de Beaumont, di Taranto, proprietario, settario c. s., carbonaro, Commissario. Godè la fiducia dei settari, funzionò da Sotto Intendente nel nonimestre, organizzò la Legione con impegno.
 17. Tommaso Corona, di Taranto, ex aiutante, settario c. s., carbonaro,... Effervescente.
 18. Cataldo Cioci, di Taranto, proprietario, settario c.s., carbonaro, Commissario. Fu effervescente e tenente costituzionale.
 19. Giuseppe Camerario, di Manduria, proprietario, settario c.s., carbonaro, Gran Maestro. 36
 20. Gaetano Gatti, di Manduria, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro Primo Assistente.

31 Manca in ZARA, op. cit., p. 58.

32 Ivi, p. 58: *Castello*.

33 Manca in ZARA, op. cit. p. 58.

34 Ivi, p. 59, lo si dice di Gagliano. Nel nostro secondo stato, del 1830, si precisa: *di Gagliano domiciliato in Taranto nel nonilunio*.

35 Ivi, p. 58, si nomina *Francesco* e non *Giuseppe*.

36 Dal Camerario al successivo n. 23 (Salvatore Pasanisi) nelle Osservazioni si dice: *Niuno di costoro fu legionario, effervescente o promotore del disordine*.

21. Pietro Prudenzani, 37 di Manduria, settario c. s., carbonaro. Maestro Secondo Assistente.
22. Raffaele Prudenzani, 38 di Manduria, proprietario, settario c. s., carbonaro, Maestro Cassiere.
23. Salvatore Pananisi, di Manduria, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro Guardabolli.
24. Pompeo Pasanisi, di Manduria, proprietario, settario c.s., carbonaro, Oratore.
25. Arcangelo Grande, di Avetrana, proprietario, settario c.s., carbonaro, Gran Maestro. Costui non fu legionario, effervescente o promotore del disordine.
26. Giuseppe Prete, di Avetrana, proprietario, settario c.s., carbonaro, Primo Assistente. 39
27. Gaetano Trano, 40 di Avetrana, proprietario, settario c.s., carbonaro, Secondo Assistente.
28. D. Gesualdo Nigro, di Avetrana, sacerdote, settario c.s., carbonaro, Maestro Oratore.
29. Cesare degli Agli, 41 di Avetrana, proprietario, settario c.s., carbonaro, Segretario.
30. Francescantonio Scarciglia, di Avetrana, muratore, settario c.s. carbonaro, Cassiere.
31. D. Nicola Mero, 42 di Sava, sacerdote, settario prima del nonimestre, carbonaro, Gran Maestro. Con effervescenza.
32. Giulio Melli, 43 di Sava, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro. Con effervescenza.
33. D. Giovanni Spagnolo, di Sava, sacerdote, settario c.s., patriota e carbonaro, Segretar.o. Effervescente.
34. Pasquale Gigante, di Sava, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro, Cerimoniere. Effervescente.
35. Giuseppe Cosma, di Sava, medico e supplente giudiziario, settario c.s., carbonaro. Marcabile carbonaro con effervescenza nella Vendita di Manduria.
36. Giovanni Massafra, 44 di Sava, legale, settario c.s., patriotta e carbonaro, si vuole graduato. Fu settario con maggiore effervescenza.
37. Pasquale Massafra, di Sava, legale, settario c.s., patriotta e carbonaro, si vuole graduato. Fu settario con maggiore effervescenza.
38. D. Cosmo Parisi, di Monacizzo, sacerdote, settario c.s., patriotta e carbonaro. Marcabile per effervescenza prima e nel nonimestre.

37 In ZARA, op. cit., p. 64: *Prudenzano*.

38 Ivi, p. 64: *Predezzano*.

39 Anche qui, dal Prete al successivo n. 30 (Francescantonio Scarciglia) nelle Osservazioni si legge: *Niuno di costoro fu legionario, effervescente o promotore del disordine*.

40 Anche in ZARA, op. cit., p. 60: *Trano*. Ma viene il dubbio che il cognome sia *Trono* o *Trani*.

41 Ivi, p. 60: *Degli Atti*.

42 Ivi, p. 66: *Moro*.

43 Ivi, p. 66: *Melli*. Ma i settari di Sava ci sembra abbiano cognome: *Melle*.

44 Ivi, p. 66: *Giuseppe Massafra*.

39. Francesco Conte, di Monacizzo, proprietario, settario durante il nonimestre, carbonaro. Marcabile per effervescenza.
40. Francesco Natale Rochira, di Fragagnano, proprietario, settario prima del nonimestre, carbonaro, Oratore. Marcabile per maggiore effervescenza.
41. Cosmo Rochira, di Fragagnano, medico, settario durante il nonimestre, carbonaro, Primo Assistente. Legionario.
42. D. Antonio Todaro, 45 di Fragagnano, sacerdote, settario prima e durante il nonimestre, patriotta e carbonaro. Marcabile per maggiore effervescenza prima e nel nonimestre.
43. Diego Gervasi, di Torricella, proprietario, settario c.s., patriotta e carbonaro. Marcabile per effervescenza prima del nonimestre.
44. Livino di Pietrangelo, (46), di Torricella, medico, settario c.s., patriotta e carbonaro. Marcabile per effervescenza prima del nonimestre
45. D. Francesco Libera, di Pulsano, parroco, settario durante il nonimestre, carbonaro, Gran Maestro. Fu moderato.
46. Giuseppe Libera, di Pulsano, proprietario. Settario c.s., carbonaro, Primo Assistente. Fu moderato.
47. Pasquale delli Ponti, di Pulsano, proprietario, settario c.s., carbonaro, Secondo Assistente. Moderato.
48. Antonio Giaconia, 47 di Pulsano, sarto, settario c.s., carbonaro, Oratore ed Agg'unto. Fu effervescente.
49. Francesco Vetrano, 48 di Pulsano, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro. Maggiore effervescente per la Costituzione.
50. Pasquale Giannone, di Pulsano, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro, Maestro e Segretario. Fu legionario effervescente e parti per l'Armata.
51. Antonio Amato, di Pulsano, proprietario, settario durante il nonimestre, carbonaro, Maestro. Fu effervescente.
52. Donato Medici, di Pulsano, speciale, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro. Maestro. Fu effervescente.
53. Giacomo de Mitri, di Pulsano, sarto, settario durante il nonimestre, carbonaro. Fu effervescente e Milite.
54. Raffaele delli Ponti, di Pulsano, ex notaio, settario c.s., carbonaro, s'ignora qual carica avesse. Fu effervescente nel nonimestre.
55. D. Saverio Libera, di Pulsano, arciprete, settario c.s., carbonaro, capo della setta. Fu effervescente negli ultimi tempi del nonimestre.
56. Carlo Vaccali, di Pulsano, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro. Fu effervescente ed agitato da spirito di partito.
57. Pasquale d'Amante, di S. Giorgio, calzolaio, settario prima e durante il nonimestre, patriotta e carbonaro, Gran Maestro. Effervescente ed impertinente.
58. D. Marzio Onofrio Motolese, di S. Giorgio, sacerdote, settario durante il nonimestre, carbonaro, Oratore. Moderato.

45 In ZARA, op. cit., p. 66 (nota n. 2) manca.

46 Ivi, pp. 66 (nota n. 2): di *Petrangelo*.

47 Ivi, pp. 65: *Giacomi*.

48 Ivi, p. 65: *Vetrana*.

59. Pasquale Chiloiro, di S. Giorgio, sarto, settario c.s., carbonaro, Segretario. Moderato.
60. D. Abramo Carafa, di S. Giorgio, sacerdote, settario c.s., carbonaro, Tesoriere. Moderato.
61. Gaspere M'ani, di S. Giorgio, notaio, settario c.s., carbonaro, Araldo. Effervescente.
62. Francesco Salamina, 49 di S. Giorgio, medico, settario c.s., carbonaro, Maestro. Moderato.
63. Cataldo Motolese, di S. Giorgio, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro. Moderato.
64. Domenico Scarcia, di S. Giorgio, calzolaio, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro,... Effervescente, ed amico di Silvestro Monastero.
65. Antonio Cometa, di S. Giorgio, proprietario, settario c.s., carbonaro,... Effervescente.
66. D. Michele Scarciglia, di Roccaforzata, parroco, settario c.s., carbonaro, Guarda Bolli e Suggelli. Fu molto effervescente.
67. Pietro Pascale Scarpa, di Roccaforzata dom. in Taranto, medico, settario c.s., carbonaro, Primo Assistente. Effervescente, Capitano dei Legionari.
68. Francesco Donato Imperio, di Roccaforzata, proprietario, settario c.s., carbonaro, Secondo Assistente e Tesoriere. Effervescente, portò pel Comune la bandiera tricolore.
69. Angelo Stellato, 50 di Faggiano dom. in Roccaforzata, sarto, settario c.s., patriotta filadelfo, carbonaro e deciso, Primo Assistente nella setta patriottica, e Capo Squadrone nella filadelfica. Effervescentissimo, Legionario volontario, corrispondente col fuorbandito giustizato Ciro Annicchiarico, autore di partiti.
70. Luca Fina, di Roccaforzata, proprietario, settario c.s., carbonaro, Assistente. Tenente de' Legionari.
71. Francesco Domenico Occhinegro, di Roccaforzata, proprietario e cancelliere comunale, settario c.s., carbonaro, funzionò da G. Maestro. Molto effervescente, da Legionario partì per l'Armata, autore di partiti settari.
72. Domenico Imperio, di S. Giorgio dom. in Roccaforzata, ex notaio, settario c.s., carbonaro, Oratore. Moderato.
73. Saverio Iurlaro, 51 di Roccaforzata, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro. Legionario volontario.
74. Francesco Saverio C[u]pri, 52 di Roccaforzata dom. in Lecce, farmacista, settario c.s., carbonaro, Maestro. Sergente de' Legionari, partì per l'Armata.
75. Gaetano Imperio, 53 di Roccaforzata, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro. Legionario volontario.
76. Giuseppe Nicola Pagliarulo, di Roccaforzata, calzolaio. settario c.s., carbonaro. Maestro. Fu effervescente.
77. Francesco Ferraro, di Roccaforzata, contadino, settario c.s., carbonaro, Maestro. Fu Legionario volontario, e partì per l'Armata.

49 In ZARA, op. cit., p. 62: *Salamino*.

50 Ivi, p. 65, *Angelo Stellato di Faggiano* diventa *Angelo Faggiano*.

51 Ivi, p. 65: *Furlaro*.

52 Ivi, p. 66: *Sapri*. Nell'originale si leggerebbe: *Capri* ma il ripetersi in seguito del cognome *Cupri* ci autorizza alla correzione.

53 Ivi, p. 66: *Giuseppe Imperio*.

78. Saverio Sozzo, di Roccaforzata, proprietario, settario c.s., carbonaro,... Parti con effervescenza da Legionario volontario.
79. Giacomo Patrino, di Roccaforzata, fabbricatore, settario c.s., carbonaro,... Parti con effervescenza da Legionario volontario.
80. D. Vincenzo Martina, calabrese in Lizzano, parroco, 54 settario c.s., massone e carbonaro, G. Maestro della seconda setta. Fu effervescente, si portò al Congresso Generale in Galatina, installatore di sette.
81. D. Francesco Pagano, di Lizzano, sacerdote, settario c.s., carbonaro, Guarda bollo e suggello. Molto effervescente.
82. Pietro Giovanni Monticelli, 55 di Lizzano, proprietario, settario c.s., carbonaro, Oratore. Effervescente, Legionario volontario nel grado di Sotto Tenente.
83. Cosimo Mardarella, di Lizzano, proprietario, settario c.s., carbonaro, Primo Assistente. Effervescente, Legionario col grado di 1° Tenente.
84. Michele Campo, di Lizzano, proprietario, settario c.s., carbonaro, Segretario. Effervescente, Sotto Tenente della Legione.
85. Francesco Cavallo, di Lizzano, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro. Legionario volontario, Sergente maggiore, effervescente.
86. Michele Magno, di Lizzano, notaio, settario c.s., carbonaro, Maestro. Sergente legionario parti per l'Armata con effervescenza.
87. Orazio Airò, 56 di Lizzano, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro. Legionario volontario col grado di Sergente.
88. Anselmo Brigante, di Lizzano, cancelliere comunale, settario c.s., carbonaro, Tesoriere. Capitano volontario de' Legionari.
89. Antonio Palombella, di Lizzano, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro. Col grado di Sergente, effervescente.
90. Cataldo Petonella, 57 di Lizzano, contadino, settario c.s., carbonaro, Conservatore di tutti gli oggetti settari. Fu meno effervescente.
91. D. Raffaele Palombella, di Lizzano, sacerdote, settario c.s., carbonaro,... Fu effervescente.
92. Ciro Petraroli, di Lizzano, beccajo, settario c.s. carbonaro,... Legionario volontario col grado di Caporale, effervescente.
93. Michele Berdicchia, 58 di Lizzano, campagnuolo, settario c.s., carbonaro,... Legionario volontario ed effervescente.
94. Giuseppe Ceci, di Lizzano, felpaiolo, settario c.s., carbonaro, [...] Fu nemico del nome del Re, effervescente.
95. D. Domenico Greps, di Monteparano, sacerdote, settario c.s., patriotta e carbonaro, Capo dei Patriotti e Maestro Carbonaro. Dal Generale Curch fu arrestato e spedito nell'isola di Capri. Nel nonimetre rimpatriatosi fu fatto G. Maestro.
96. Cataldo Scarciglia, di Monteparano, proprietario, settario c.s., patriotta e carbonaro, Capo di una seconda Comitativa Patriotta. Fu molto effervescente.
97. D. Pietro d'Ippolito, di Monteparano, sacerdote, settario durante il nonimetre, patriotta e carbonaro,... Fu effervescente.

54 In ZARA, op. cit., p. 63, per esempio, il Martina non figura ecclesiastico mentre del successivo D. Francesco Pagano non si dimentica che è sacerdote.

55 Ivi, p. 63, è cnesso il secondo nome *Giovanni*.

56 Ivi, p. 63, manca.

57 Ivi, p. 63, *Petonella* diventa *Palombella*.

58 Ivi, p. 63: *Bordicchia*.

98. Cosimo Luzza, di Monteparano, contadino, settario prima e durante il nonimestre, patriotta e carbonaro,... Fu effervescente, parti per l'Armata come milite.
99. Francesco Lilla, di Monteparano, proprietario, settario c.s., patriotta e carbonaro,... Molto legato col sacerdote Greps, parti per l'Armata da Milite.
100. Cosimo Fiuli, di Monteparano, proprietario, settario c.s., patriotta e carbonaro. Mostrossi effervescente.
101. D. Angelo Lenti, di Faggiano, arciprete, settario antico e durante il nonimestre, massone e carbonaro, G. Maestro carbonaro. Molto effervescente, influssi alle turbolenze della provincia, disputò la primazia del Comune, produsse disordini, istallò la Vendita, incaggiò individui per la difesa della Costituzione.
102. D. Giuseppe Polignano, di Faggiano, sacerdote, settario prima e durante il nonimestre, patriotta, filadelfo e carbonaro, Araldo. Molto effervescente, concorse alle turbolenze della provincia, maltrattò gli individui reduci dall'Armata Costituzionale.
103. D. Tommaso Perrucci, 59 di Faggiano, sacerdote, settario c.s., patriotta, filadelfo e carbonaro, Mostrossi effervescente.
104. Giuseppe Giovinazzi, 60 di Faggiano, medico, settario c.s., patriotta e carbonaro, Maestro ed Oratore. Fu Deputato due volte alla G. Vendita di Lecce, effervescente concorse alle turbolenze della provincia.
105. Filippo Bachieri, 61 di Faggiano, speciale, settario c.s., patriotta, carbonaro e filadelfo, Primo Assistente nella Carboneria e Capo nelle altre due sette. Molto effervescente, promotore di sette, concorse alle turbolenze della provincia.
106. Gaetano Vaccariello, di Faggiano, proprietario, settario c.s., patriotta e carbonaro, Maestro carbonaro. Qual Tenente Milite parti per l'Armata.
107. Carlo Pappadà, di Faggiano, proprietario, settario c.s., carbonaro, Secondo Assistente. Moderato.
108. Raffaele Prete, di Faggiano, proprietario, settario c.s., carbonaro, Segretario. Da Sergente Milite si esibì partire per la difesa della Costituzione, per dar coraggio ed esempio agli altri.
109. Pietro Lenti, di Faggiano, proprietario, settario c.s., carbonaro e patriotta, Cassiere carbonaro. Molto effervescente, fratello dell'arciprete, esibì il locale per travagli settari.
110. Raffaele Scialpi, di Faggiano, calzolaio, settario c.s., filadelfo e carbonaro, Vice Araldo carbonaro. Moderato.
111. Salvatore Marzo, di Manduria domiciliato in Faggiano, sarto, settario c.s., carbonaro, Maestro. Effervescente.
112. Francesco Perrucci, di Faggiano, ferraro, settario durante il nonimestre, carbonaro, Maestro. Molto effervescente.
113. Giuseppe Minutola, di Faggiano, dimorante in Trani, medico, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro, filadelfo e patriotta, Oratore dei Patriotti e Maestro de' Carbonari. Concorse alle turbolenze della Provincia, molto riscaldato nel nonimestre era in Napoli alla testa degli studenti.

59 In ZARA, op. cit., p. 61, lo stato sacerdotale del Perrucci è omissso mentre si ricorda precedentemente per il Landi e per il Polignano.

60 Ivi, p. 61: *Giovinazzo*.

61 Ivi, p. 61: *Becchieri*.

114. D. Benedetto Stillato, 62 di Faggiano, sacerdote, settario c.s., patriotta, carbonaro e deciso, Primo Assistente de' Patriotti. Effervescente.
115. Angelo di Lorenzo, di Faggiano, contadino, settario c.s., patriotta e carbonaro, Araldo de' Patriotti. Partì da soldato veterano per l'Armata.
116. [...] Galiano, 63 di Faggiano, contadino, settario c.s., filadelfo, Caposquadriglia. Moderato.
117. [...]to, di Faggiano, sacrestano, settario c.s., patriotta e carbonaro, Vice Araldo de' Patriotti. Effervescente, amico del fuorbandito Annicchiarico.
118. [...]si, di Faggiano, ozioso, settario c.s., patriotta. Effervescente.
119. [...]ni, di Faggiano, proprietario, settario c.s., patriotta e carbonaro. Effervescente.
120. Domenico Macripodi, 64 di Faggiano, contadino, settario c.s., filadelfo e carbonaro. Alquanto effervescente.
121. D. Pietrantonio Demitri, di San Crispieri, arciprete, settario c.s., carbonaro, Maestro. Molto effervescente. Incaggiò quattro individui e li fe' partire per l'Armata.
122. Andrea Gabriele, di San Crispieri, proprietario, settario c.s., carbonaro, senza gradi. Fu effervescente.
123. D. Saverio Trippa, di Carosino, arciprete, settario antico e durante il nonimestre, massone e carbonaro, G. Maestro carbonaro. Fu effervescente e promotore di sette.
124. D. Saverio Macrisi 65 di Carosino, sacerdote, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro, Tesoriere. Effervescente, due volte deputato alle Assemblee Provinciali.
125. Vito Scardino, 66 di Carosino, medico, settario c.s., carbonaro, Oratore. Parlatore indefesso a prò della Costituzione.
126. Gregorio Cataldi, 67 di Carosino, speciale, settario c.s., carbonaro, Segretario. Partì per l'Armata da Tenente, e con effervescenza.
127. Giuseppe Monteleone, di Carosino, sarto, settario c.s., carbonaro, Secondo Assistente. Entusiasta per la Costituzione.
128. Francesco Ferrante, di Carosino, proprietario, settario c.s., carbonaro, Vice Oratore. Effervescente intervenne alle Assemblee Provinciali.
129. Francesco Pappada, 68 di Carosino, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro. Sergente della Legione, effervescente.
130. Pietro Gal[e]one, 69 di Carosino, notaio, settario c.s., carbonaro,

62 In ZARA, op. cit., p. 61: *Stellati* e non è detto che è sacerdote.

63 Qui e in seguito non si legge per guasti nell'originale. Ma, mentre i nn. 116 e 118 in ZARA, op. cit., pp. 61-62, mancano, si suppone che al n. 117 corrisponda *Giuseppe Stellato* e al n. 119 *Domenico Polignani*. Nel nostro elenco manca, invece, *Raffaele Prato* che figura in ZARA.

64 In ZARA, op. cit., p. 62: *Manipoli*.

65 Ivi, p. 61: *Maccisi*.

66 Ivi, p. 61: *Scardino*.

67 Ivi, p. 61: *Cataldo*.

68 Ivi, p. 61: *Pappada*.

69 Il cognome è *Galeone*, e anche in ZARA, p. 61: notar Pietro *Galeone* benchè questo cognome e il seguente risultino nell'originale chiaramente scritti male: *Galcone*.

- Maestro, Legionario volontario, diè soccorsi a coloro che partirono per l'Armata.
131. Oronzo Gallelone, di Carosino, farmacista, settario c.s., carbonaro, Maestro. Legionario volontario, diè sccorsi a coloro che partirono per l'Armata.
 132. Luigi Olita, di Carosino, campanista, settario del 1816 e durante il nonimestre, carbonaro, Maestro. Effervescente, Legionario volontario.
 133. Domenico Chisena, di Carosino, settario antico e durante il nonimestre, carbonaro, Maestro. Effervescente.
 134. Saverio Capriul[o], 70 di Carosino, proprietario, settario del 1816 e durante il nonimestre, carbonaro, Maestro. Fuggiasco, perchè omicida.
 135. Giuseppe Capriulo, 71 di Carosino, proprietario, settario antico e durante il nonimestre, massone e carbonaro, Maestro. Fu effervescente.
 136. Giuseppe Nicola Abate Matteo, 72 di Carosino, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro. Legionario volontario effervescente.
 137. Vito Michele Manigrosso, di Carosino, ferraro, settario antico e durante il nonimestre, carbonaro. Legionario volontario effervescente, spia dei costituzionali.
 138. Giuseppe Salinaro, di Carosino, sarto, settario c.s., carbonaro. Legionario volontario effervescente, spia del fuorbandito Annicchiarico.
 139. Luigi Sarli, di Carosino, sarto, settario c.s., carbonaro. Sicario delle sette.
 140. Francesco Lieti, di Carosino, sarto, settario c.s., carbonaro. Effervescente e spia delle sette.
 141. Giuseppe Campo, di Carosino, sarto, settario c.s., filadelfo e carbonaro. Effervescente e Legionario volontario.
 142. Emidio Valentino, 73 di Leporano, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro, Maestro.
 143. Francesco Valentino, di Leporano, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro.
 144. Bernardo Scarfoglio, di Leporano, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro.
 145. Felice Scialpi, di Leporano, medico, settario durante il nonimestre, carbonaro, Maestro ed Oratore.
 146. Cosimo Scarfoglio, di Leporano, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro e patriotta, Assistente.
 147. Luigi Corvino, di Leporano, proprietario, settario c.s., carbonaro e patriotta, Segretario. Pessimo in tutte e fu promulgatore di sette.
 148. Francesco Natuzzi, di Leporano, proprietario, settario c.s. carbonaro e patriotta, Maestro di Cerimonie.
 149. Emanuele Mesi, di Leporano, possidente, settario c.s., carbonaro, Gran Maestro.
 150. Donato Franzoso, di Leporano, contabile, settario durante il nonimestre, carbonaro, Maestro.

70 In ZARA, op. cit., p. 61: manca. Nel nostro originale si leggerebbe *Capriula*, ma il cognome successivo consente senza dubbi la correzione

71 Ivi, p. 61: *Capriula*.

72 Ivi, p. 61: Giuseppe Nicola *Abate*.

73 Ivi, p. 62: Emidio *Valente*.

151. D. Giovanni Battista Scarfoglio, di Leporano, parroco, settario durante il nonimestre, carbonaro, Maestro.
152. D. Giambattista Muscettula, di Leporano, principe, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro, Maestro.
153. D. Francesco Caramia, di Motola, arcidiacono, settario c.s., carbonaro, Gran Maestro. Fu Consigliere in Lecce e deputato del Distretto per la proposta dei deputati del Parlamento.
154. Gaetano Sem[eraro], 74 di Motola, medico, settario c.s., carbonaro, Oratore.
155. Giuseppe Andrea d'Auria, 75 di Motola, notaro, settario c.s., carbonaro. Effervescente.
156. Anacleto Semeraro, di Motola, proprietario, settario c.s., carbonaro. Effervescente.
157. Pietro Lamarange, 76 di Motola, avvocato, settario c.s., carbonaro. Effervescente, Capitano della Legione.
158. Nicola Lamarange, 77 di Motola, proprietario, settario c.s., carbonaro. Effervescente.
159. Giambattista Sabato, di Putignano domiciliato in Motola, avvocato, settario c.s., carbonaro. Effervescente.
160. D. Michele Caramia, di Motola, sacerdote, settario c.s., carbonaro, Capo della setta.
161. Giacobbe Lanzellotta, 78 di Motola, calzolaio, settario durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente.
162. Giuseppe di Eligio Semeraro, di Motola, proprietario, settario c.s., carbonaro. Effervescente.
163. Pasquale Fanelli, di Motola, proprietario, settario c.s., carbonaro. Effervescente.
164. Antonio Lavarra, di Putignano domiciliato in Motola, calzolaio, settario, c.s., carbonaro. Effervescente.
165. Giuseppe di Scipione Semeraro, di Motola, proprietario, settario c.s., carbonaro. Effervescente.
166. Gaetano Langiotta, di Putignano domiciliato in Motola, sarto, settario c.s., carbonaro. Effervescente.
167. Alessandro Carmignano, di Palagiano, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente.
168. Giovanni Mastropaolo, di Palagiano, proprietario, settario c.s., carbonaro. Effervescente.
169. Giuseppe Medaro, di Palagiano, medico, settario c.s., carbonaro. Effervescente.
170. Vincenzo Mandutti, 79 di Massafra, medico, settario si dice antico e durante il nonimestre, carbonaro, Gran Maestro.
171. Michele Capri[o]lli, di Massafra, proprietario, settario durante il nonimestre, carbonaro, Primo Assistente.

74 Nell'originale in legge: *Semurara*. In ZARA, op. cit., p. 65: *Semerano*. Ma il ripetersi, in seguito, di *Semeraro* ci autorizza a correggere.

75 Ivi, p. 65, manca il secondo nome *Andrea*.

76 Ivi, p. 65: *Lamarangia*.

77 Ivi, p. 65, manca.

78 Ivi, p. 65: *Giacomo Lanzellotti*.

79 Ivi, p. 64: *Mendotti*.

172. D. Salvatore Mandutti, 80 di Massafra, canonico, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro-massone, Primo Assistente.
173. Marcantonio Pelillo, 81 di Massafra, proprietario, settario c.s., carbonaro, Tesoriere.
174. Domenico d'Errico, di Massafra, notaro, settario durante il nonimestre, carbonaro, Segretario.
175. Vincenzo Bernalda, 81 di Massafra, settario c.s., carbonaro, Assistente.
176. Giovanni Grottola, di Massafra, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente.
177. Vitantonio Sanframondi, 82 di Massafra, proprietario, settario c.s., carbonaro. Effervescente.
178. Giovanni Laggese, 83 di S. Eramo domiciliato in Castellaneta, proprietario, settario c.s., carbonaro, Gran Maestro. Tenente de' Militi, effervescente.
179. Francesco Tudisco, di Castellaneta, legale, settario c.s., carbonaro, oratore. Capitano della Legione, che parti contro de' Tedeschi.
180. Francesco Colò, 84 di Palagiano domiciliato ivi, guardia forestale, settario c.s., carbonaro, Primo Assistente. Capitano de' Volontari, effervescente.
181. Domenico Perrone, di Castellaneta, proprietario, settario c.s., carbonaro, Gran Maestro. Sindaco nel nonimestre.
182. Giuseppe Terrusi, di Castellaneta, farmacista settario c.s., carbonaro, Secondo Assistente. Insolente con effervescenza, cambiassi il cognome in Carbone. Fu Tenente volontario.
183. D. Michele Spini, di Castellaneta, canonico, settario c.s., carbonaro, Oratore. Predicatore e poeta.
184. Giovanni Lazzazzaro, di Castellaneta, proprietario, settario c.s., carbonaro, Gran Maestro. Effervescente.
185. Nicola Mastrobuono, di Castellaneta, proprietario, settario c.s., carbonaro, Assistente.
186. Ferdinando Ferretti, di Vignola domiciliato in Ginosa, proprietario, settario del 1815 e durante il nonimestre, carbonaro, Gran Maestro, Institui la Vendita nel 1815 in Ginosa, denominandola *I nuovi Cassi*, parti per l'Armata da Tenente delle Legioni.
187. D. Basilio Calace, 85 di Ginosa, sacerdote, settario del 1815 e durante il nonimestre, carbonaro. Primo Assistente.
188. D. Raffaele Sannelli, di Ginosa, sacerdote, settario del 1815 e durante il nonimestre, carbonaro, Secondo Assistente. Fece parte dell'istallazione della Vendita del 1815.
189. Baldassarre Sangiorgio, di Ginosa, proprietario, settario del 1815 e durante il nonimestre, carbonaro, Maestro. Nel promulgarsi la Costituzione egli inalberò la bandiera, fomentando la rivoluzione; parti da Tenente Legionario.
190. Raffaele Nusco, di Ginosa, Tenente ritirato, pensionista, settario

80 In ZARA, op. cit., p. 64: *Melillo*.

81 Ivi, p. 64. *Bernaba* e segue *Giovanni Bernaba* che nel nostro elenco manca.

82 Ivi, p. 64: *Safframondi*.

83 Ivi, p. 59: *Leggese*.

84 Ivi, p. 59: *Calò*.

85 Ivi, p. 60: *Colace*.

- del 1815 e durante il nonimestre, carbonaro, Guarda suggelli. Partì volontariamente per l'Armata da Tenente, con effervescenza.
191. Girolamo Calace, 86 di Ginosa, settario del 1815 e durante il nonimestre, carbonaro, Maestro. Tenente della Legione.
 192. Nicola Molidieri, di Ginosa, cancelliere sostituto comunale, settario del 1815 e durante il nonimestre, carbonaro, Maestro. Sergente dei Legionari.
 193. Vincenzo Sangiorgio, di Ginosa, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro, Maestro. Foriere di detta Armata ed effervescente.
 194. D. Nicola Cremis, 87 di Ginosa, sacerdote, settario del 1815 e durante il nonimestre, carbonaro, Oratore. Predicò in Chiesa a favore della Costituzione.
 195. D. Francesco Cazzella, 88 di Ginosa, sacerdote, settario del 1815 e durante il nonimestre, carbonaro, Cassiere. Effervescente. 89
 196. Francesco Galli, di Laterza dimorante in Taranto, legale, settario del 1815 e durante il nonimestre, carbonaro, G. Maestro. Capitano della Legione, installatore di sette effervescenti, attualmente in stretta lega coi settari di Ginosa, Laterza ed altri Comuni del Distretto.
 197. Giovanni Galli, di Laterza dimorante in Taranto, legale, settario del 1815 e durante il nonimestre, carbonaro, Primo Assistente e poi divisa la Vendita fu G. Maestro della seconda Assemblea. Effervescente e Primo Tenente della Legione.
 198. Michele Clemente, di Laterza, legale, settario del 1818 e durante il nonimestre, carbonaro, Secondo Assistente e poi divisa la Vendita fu G. Maestro. Effervescente, fomentatore di turbolenze.
 199. D. Felice Galli, di Laterza, sacerdote, settario del 1818, carbonaro, Oratore. Effervescente, fomentatore di turbolenze.
 200. Giuseppe Clemente, di Laterza, proprietario, settario del 1818, carbonaro, Maestro di Cerimonie. Effervescente, fomentatore di turbolenze.
 201. Pasquale Galli, di Laterza, proprietario, settario del 1818 e durante il nonimestre, carbonaro, Cassiere. Effervescente e partì come Sergente della Legione.
 202. Giuseppe Scarpone, di Laterza, notaio, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro. Guarda suggelli. Effervescente e promosse la rivoluzione.
 203. Felice Savomandi, di Laterza, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro, Primo Assistente. Effervescente e promosse la rivoluzione.
 204. Giovanni Galli, 90 di Laterza, proprietario, settario nel 1815 e durante il nonimestre, carbonaro, Maestro. Effervescente e Tenente della Legione.
 205. Luigi Perrone di Laterza, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro, Maestro. Effervescente e Tenente della Legione.

86 In ZARA, op. cit., p. 60, *Colace*.

87 Ivi, p. 60: *Crumis*.

88 Ivi, p. 60: *Cuzzella*.

89 Ivi, p. 60, si aggiunge *Giuseppe de Iulius* che al nostro elenco assolutamente manca. Lo strano è che la Zara cita come fonte del suo elenco di settari di Ginosa proprio la nostra nota del Sottointendente di Taranto, del gennaio 1830, facendone specifica menzione.

90 Ivi, pp. 66-67, è citato solo il *Giovanni Galli* di cui al precedente n. 197.

206. Pietro Frigiola, di Laterza, proprietario, settario c.s., carbonaro, Segretario. Effervescente, non fu Legionario.
207. Giuseppe Rossano, di Laterza, notaio, settario c.s., carbonaro, Elemosiniere. Effervescente e Sergente maggiore della Legione.
208. Michele de Battista, di Laterza, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro. Fu Tenente della Legione.
209. Domenico Scarpone, di Laterza, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro Terribile. Effervescente.
210. Michele Andreucci, di Laterza, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro. Fu Sergente della Legione.
- 210.⁹¹ Francesco Lomagistro, di Laterza, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro. Fu Sergente della Legione.
211. Luca Scarpone, di Laterza, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro. Fu Sergente della Legione,
212. Vito Punzi, di Laterza, proprietario, settario c.s., carbonaro, Maestro. Foriere della Legione.
213. Arcangelo dell'Aquila, di Laterza, proprietario, settario c.s., carbonaro. Effervescente.
214. Leonardo Cangiulli, di Laterza, proprietario, settario c.s., carbonaro. Effervescente, in stretta lega attualmente ancora con Francesco Galli. 92

215. Raffaele Grassi, 93 di Martina, proprietario, settario c.s., carbonaro, occupò gradi. Figurò come effervescente nel 1820.
216. Domenico Desiati, di Martina, proprietario, settario c.s., carbonaro, occupò gradi. Fu effervescente nel 1820.
217. Raffaele Casavola, di Martina, proprietario, settario c.s., carbonaro, occupò gradi. Fu effervescente nel 1820.
218. Francesco Blasi, di Martina, galantuomo, settario c.s., carbonaro, occupò gradi. Fu effervescente nel 1820.
219. D. Giuseppe Filomena, di Martina, sacerdote, settario c.s. carbonaro, occupò gradi. Questi e i 14 seguenti furono tutti effervescenti. Non è stato però possibile conoscere per mezzo degli Agenti di Polizia Ordinaria e di altri che sono in quel Circondario, i gradi che hanno occupati, perchè i settari han tenuto ogni mezzo per occultarlo.
220. D. Giuseppe Arcangelo Semeraro, di Martina, sacerdote, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.
221. Francesco Casavola, di Martina, avvocato, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.
222. Paolo Chiara di Donato, di Martina, avvocato, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.
223. Carlo Basile, di Martina, gentiluomo, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.
224. Luigi Fumarola, di Martina, gentiluomo, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.
225. Leonardantonio Casavola, di Martina, gentiluomo, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.

91 Il n. 210 si ripete nell'originale.

92 In ZARA, op. cit., p. 67, ai precedenti nomi si aggiungono i seguenti: Francesco Morelli, Vito Buongermano, Luigi Sartolieri che, pur essendo questo specificatamente indicato come fonte, mancano nel nostro elenco.

93 Ivi, p. 63: Michele Grassi.

226. Martino Recupero, di Martina, avvocato, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.
227. Francesco Recupero, di Martina, gentiluomo, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.
228. Paolo Fighera, di Martina, gentiluomo, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.
229. Francesco Barnaba, di Martina, gentiluomo, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.
230. Francesco Fedele, di Martina, proprietario, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.
231. Vitantonio Piccinni, di Martina, proprietario, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.
232. Francesco Cito, di Martina, caffettiere, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.
233. Pasquale Filomena, di Martina, avvocato, settario c.s., carbonaro, occupò gradi. 94
234. Giacomo Fasano, di Grottaglie, gentiluomo, settario antico e durante il nonimestre, carbonaro, occupò gradi. Fu uno degli effervescenti nel nonimestre.
235. Michele Fasano, di Grottaglie, gentiluomo, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro, occupò gradi. Legionario graduato.
236. Alberto Scardino, di Grottaglie, avvocato, settario c.s., carbonaro, occupò gradi. Legionario.
237. Liborio Monacelli, di Grottaglie, proprietario, settario c.s., carbonaro, occupò gradi. Capitano delle Legioni.
238. D. Ciro Orlando, di Grottaglie, canonico, settario c.s., carbonaro, occupò gradi. Effervescente.
239. Emidio Ursoleo, di Grottaglie, farmacista, settario durante il nonimestre, carbonaro, occupò gradi. Legionario graduato.
240. Luigi Cupri, 95 di Monteiasi, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro, occupò gradi. Effervescente.
241. Vito Lotta, di Monteiasi, proprietario, settario antico e durante il nonimestre, carbonaro, occupò gradi.
242. Ottavio Cupri, 96 di Monteiasi, proprietario, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.
243. Francesco Branciforte, di Montemesola, proprietario, settario c.s., carbonaro, occupò gradi. Fu legionario riscaldato.
244. Vito Internò, di Montemesola, medico, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.
245. Pasquale Antonucci, di Montemesola, proprietario, settario c.s., carbonaro, occupò gradi.
246. Pasquale Troiano, di Montemesola, proprietario, settario c.s., carbonaro, occupò gradi. 97

Fin qui il lungo elenco del 1829. Esattamente otto mesi do-

94 In ZARA, op. cit., p. 63, si aggiungono ai precedenti nomi, come di altri settari di Martina, quelli dei n. 234-239 del nostro elenco che sono, invece, di settari di Grottaglie. E' solo da notare che: *Ursoleo* diventa, per la Zara, *Ursule*.

95 e 96 Ivi, p. 66: *Cupri*

97 ASL. Intendenza di T. d'O. Atti di polizia. Attendibili fascic. n. 1488 n. stato del 1829.

po, l'11 gennaio 1830, il Sottintendente compila un secondo stato che, però, si limita ai settari di Taranto. Pei settari già noti attraverso l'elenco del '29 riferiremo solo il cenno biografico, che fornisce più estese notizie, e le osservazioni, che recano il nome della setta.

Amandonico⁹⁸ Michele, di Taranto, Capo d'ordine ossiano file. Setta dei Patriotti.

Annicchiarico Ciro, di Grottaglie, sacerdote, fuorbandito, organizzò la setta dei Decisi nel 1817. Setta dei Decisi. Egli morì coll'ultimo supplizio, si è notato per far conoscere chi fu il capo della setta de' Decisi. I settari suoi seguaci di diversi Comuni si univano ad esso alle volte in Francavilla.

Beaumont Giuseppe. Gran Luce nella setta. Nel 1820 Consigliere Distrettuale, fu proclamato dalla Carboneria Sotto Intendente del Distretto, si mostrò effervescente e zelante, andò organizzando per lo Distretto la Legione provocando al possibile la Carboneria, ed eccitando farsi volontari nella Legione. Vendita di Carboneria sotto il titolo *Gli agricoltori del Galeso* nel 1817.

Catapano Raffaele. Gran Maestro nel 1817. Vendita sotto lo stesso titolo.

Casarano Giuseppe, di Taranto, legale. Nel 1817 fu Capo di Sezione de' Patriotti. Quindi Maestro di Carboneria. Setta de' Patriotti e Vendita de' Carbonari sotto il titolo *Gli agricoltori del Galeso*.

Catapano Giovanni, di Taranto, civile, Dignitario Gran Luce nel 1817. Vendita de' Carbonari, sotto lo stesso titolo.

Catapano Lorenzo, di Taranto, civile. Dignitario Gran Luce nel 1817. Vendita sotto lo stesso titolo.

Cimino Gaetano. Fu compagno de' più effervescenti settari. Complice di omicidio in persona di Nicola Piccione, con Domenico Infantini e Silvestro Monastero nel 1817. Nel tempo della Costituzione fu Dignitario Gran Luce. Vendita sotto lo stesso titolo.

Castello Nicola. Nel 1820 Gran Luce e Segretario. Secondo Tenente della Legione nella Compagnia attiva. Partì per l'Armata. Vendita sotto la stessa denominazione.

Cioci Cataldo. Gran Luce. Fu compagno nel 1817 e nel 1820 de' più effervescenti settari fra' quali il citato Gaetano Cimino ed altri. Fu anche Tenente della Legione. Vendita sotto lo stesso titolo.

Coccioli Angelo Cataldo, di Taranto, felpaiolo, Commissario e spia de' settari incuteva timore a chiunque. Vendita sotto lo stesso titolo.

Catapano Giovanni, di Taranto, civile, Capo della Setta. Setta de' Filadelfi.

Catapano Cataldo. Filadelfo ed indi carbonaro, dominatore della piazza di Taranto, sanguinario e Commissario della Carboneria. Setta de' Filadelfi e Vendita sotto lo stesso titolo.

Colella Giovanni. Cassiere, ossia Tesoriere. Vendita sotto lo stesso titolo.

Corona Tommaso. Carbonaro effervescente nel 1820. Vendita sotto lo stesso titolo.

Ciura⁹⁹ Michele di Giuseppe, di Taranto, legale, nel 1817, patriotta. Nel 1820, carbonaro. Fu Tenente della Legione ed effervescente. Setta de' Patriotti e Vendita sotto lo stesso titolo.

De Gennaro Vincenzo, di Taranto, civile, nel 1817 Maestro de' Novizi.

⁹⁸ In ZARA, op. cit., p. 58 (nota): *Armandonico*.

⁹⁹ Ivi, p. 58: *Ciura*.

- Nel 1820, Maestro di Cerimonie. Si vuole anche fondatore di altra Vendita nel Distretto. Vendita sotto lo stesso titolo.
- Del Giudice Nicola. Carbonaro nel 1820. Era chiamato il Presidente, mostrò piuttosto moderazione. Setta de' Carbonari sotto la stessa denominazione.
- De Vito Gabriele, 100 di Taranto, usciere, Capo di Sezione. Egli si mostrò con effervescenza. Setta de' Filadelfi.
- De Gennaro Luigi, di Taranto, civile, Maestro. Vendita sotto lo stesso titolo.
- De Gennaro Nicola, di Taranto, civile, Maestro. Vendita sotto lo stesso titolo.
- Ferretti Luigi, dominatore della Marina, per soprannome *il Generale*. Fu anche carbonaro e doccupava la carica di Commissario, dove fu il motore di molti omicidi in compagnia di altri effervescenti settari, fra' quali il famoso Giuseppe Natuzzi, in persona di Angelo Guida sergente del Treno, Gesùè Chisti, Antonio Giannotta, Ferdinando Passarelli, gendarme crudelmente assassinato.
- Ferretti Vincenzo. Mostrossi con effervescenza nel 1820, faceva pompa di far parte della setta de' Decisi. Setta de' Decisi.
- Galeota Nicola. Nel 1817, Primo Assistente. Nel 1820 fu Maggiore della Legione e Primo Assistente della Carboneria. Fu uno degli effervescenti settari. Ora in antica e stretta lega con Giuseppe Baumont, Girolamo Santorio, Cimino, Infantini ed altri. Vendita de' Carbonari sotto il titolo *Gli agricoltori del Galeso*.
- Giannuzzi Francesco, 101 di Taranto, sarto, complice dell'omicidio di Giovanni Valente commesso dai sicari della Carboneria. Fu anche della setta de' Patriotti. Carboneria nella Vendita sotto lo stesso titolo e Patriotti.
- Guerra Domenico, di Taranto, civile. Nel 1817 e nel 1820, Maestro. Vendita de' Carbonari sotto la denominazione succennata.
- Infantini Domenico. Nel 1817, Dignitario Gran Luce. Compagno di Gaetano Cimino, Cataldo Cioci ed altri effervescenti settari. Vendita sotto lo stesso titolo.
- Leggiero Antonio, di Taranto, calzolaio, complice dell'omicidio di Giovanni Valente con Giannuzzi Francesco ed altri. Facinoroso e superbo. Patriotta, cimentoso, insolente. Vendita sotto lo stesso titolo e Patriotti.
- [Lu]ccarelli 102 Giuseppe, di Taranto, farmacista. Nel 1817 Gran Luce e nel 1820 Maestro e Tenente della Legione. Vendita sotto la stessa denominazione.
- Luccarelli 103 Vincenzo, di Taranto, proprietario, Carbonaro nel 1820, fu effervescente. Tenente della Legione. Vendita sotto lo stesso titolo.
- Luccarelli 104 D. Pietro, di Taranto, sacerdote. Nel 1817, Gran Luce. Nel 1820 Capo de' Patriotti e Consigliere nella setta detta *La Repubblicana*. Vendita de' Carbonari sotto lo stesso titolo, setta de' Patriotti e setta *Repubblicana*.
- La Volpe Francesco, di Taranto, granista. Nel 1820 Capo d'Ordine ossia-no file. Fu Legionario volontario. Setta de' Patriotti.
- Monastero Silvestro. Nel 1817, Dignitario Gran Luce, effervescente e

100 In ZARA, op. cit., p. 58-59 manca.

101 Ivi, p. 58 il Giannuzzi viene indicato, in nota, come soltanto filadelfo.

102 103 e 104 Ivi, p. 58 (nota) e 59: *Lumarelli*

- sanguinario compagno di Gaetano Cimino, Infantini ed altri. Vendita sotto l'indicato titolo.
- Mezzano Francesco, di Taranto, trafficante. Terrorista nel 1817, ladro, e protetto dal Gran Maestro Miglietti, dal Consultore Nicola Zucchini (deffinito) e Nicola Galeota, andava rubando e ricattando per essere dell'unione de' Carbonari. Nel 1820, Secondo Aiutante nella setta de' Patriotti, Vendita sotto lo stesso titolo. Setta de' Patriotti.
- Miglietti Francesco. Nel 1820 Gran Maestro. Fu uno dei principali organizzatori della Carboneria ed effervescente settario. Vendita collo stesso titolo .
- Massaro Francesco, di Otranto, bettoliere. Nel 1820, Capo d'Ordine ossia no file. Vendita de' Carbonari sotto lo stesso titolo.
- Magno Cosmo, di Taranto, beccaio. Commissario della Carboneria. Vendita sotto lo stesso titolo.
- Magno Vincenzo. Nel 1817 e nel 1820 effervescente settario, fu uno de' Commissari e sicari della Carboneria. Vendita sotto lo stesso titolo.
- Musella 105 Raffaele, di Taranto, facchino. Nel 1817 e 1820, Portinaro e Terribile; in quella de' Filadelfi era anche Portinaro detto di bosco, ossia sentinella per conoscere tutt'i settari, incaricato ad esigere le loro mesate. Indi Carbonaro e Sergente della Legione. Setta de' Patriotti e de' Filadelfi.
- Natuzzi Giuseppe. Barbiere. Presidente nel 1817 e 1820 della setta. Sicario nell'assassinio di Cataldo de Santis oggi restato offeso in un braccio ed altri omicidi avvenuti. Carboneria e setta *La Repubblicana*. Oggi profugo in Grecia.
- Pinelli Domenico, di Taranto, proprietario. Nel 1817 Patriotta. Fu effervescente nel 1820. Setta de' Patriotti.
- Parente..., 106 Capitano del Genio. Nel 1817 Maestro, nel 1820 Oratore. Setta de' Carbonari sotto il detto titolo.
- Perrucci 107 Michele, monaco Antoniano Riformato. Nel 1820, terrorista. Setta de' Carbonari sotto lo stesso titolo.
- Pugliese Michele, di Taranto, parrucchiere. Nel 1820 Copritore e Portinaio. Setta de' Carbonari sotto lo stesso titolo.
- Pasanisi Ferdinando, di Taranto, bettoliere. Capo d'Ordine ossia no file nel 1820. Setta de' Patriotti.
- (Ross) 108 Giuseppe Tommaso, di Taranto, proprietario, Primo Aiutante nel 1820, effervescente per le sette. Setta de' Patriotti.
- Scialpi Michele di Vincenzo, di Taranto, magazzinoiere d'artiglieria. Nel 1817. Guarda Suggelli ed Oratore. Setta de' Carbonari sotto il titolo *Gli agricoltori del Galeso*.
- Spinelli Francesco. Nel 1817 Maestro e Terribile. Effervescente. Setta de' Carbonari sotto lo stesso titolo.
- Sferra Francesco, di Taranto, campagnolo. Nel 1820 Capo d'Ordine ossia no file. Setta de' Patriotti.
- Solito Donato Antonio, 109 di Taranto, sacerdote apostata. Nel 1820 Senatore. Setta *La Repubblicana*.

105 In ZARA, op. cit., p. 58: *Masella*.

106 Ivi, p. 59: Parente *Luigi*.

107 Ivi, p. 59: *Perruni*.

108 Nell'originale si legge solo la vocale finale e parte delle due consonanti precedenti. Si ricostruisce con l'aiuto di ZARA, op. cit., p. 58 (nota).

109 Ivi, pp. 58-59 manca.

Todaro Cataldo, di Taranto, calzolaio. Sicario nell'assassinio di Cataldo de Santis. Setta de' Patriotti.

Tommasino Cataldo, di Taranto. Nel 1820, Guarda bolli e suggelli nella Carboneria, Secondo Aiutante nei Patriotti, Consigliere nella *Repubblicana*. Setta de' Patriotti, de' Carbonari e *Repubblicana*. 110

Pel distretto d Brindisi abbiamo, invece, un solo elenco, quello compilato dal Sottintendente il 1° giugno 1829. Comprende i settari di S. Vito, Carovigno, Ostuni, Ceglie, Mesagne, Latio, Francavilla, Oria, Torre S. Susanna, Salice, Veglie e dello stesso capoluogo, ed è uno degli stati in peggiori condizioni sicchè non sempre ne è possibile la lettura. Vi leggiamo:

1. D. Giuseppe de Leonardis, di S. Vito, sacerdote, settario durante il nonimestre, carbonaro, Gran Maestro.
2. D. Luigi de Luca, di S. Vito, sacerdote, settario del 1817 e durante il nonimestre, filadelfo e carbonaro, fu Capo de' filadelfi e Primo Assistente nella Vendita carbonara. Riscaldato ed istitutore [di sette].
3. Matteo Galasso, di S. Vito, legale, settario prima del 1820 e durante il nonimestre, carbonaro, Oratore nel novilunio. Riscaldato e istitutore di sette.
4. Vito Rugliero di Angelo Vito, di S. Vito, civile, settario del 1817 e durante il nonimestre, filadelfo e carbonaro, fu il Tesoriere della Carboneria. Riscaldato ed istitutore di sette.
5. Vincenzo Piccigallo, 111 di S. Vito, medico, settario del 1817 e durante il nonimestre, filadelfo e carbonaro, Oratore sostituto. Legionario volontario.
6. Vito Salvatore Cavaliere, di S. Vito, agrimensore, settario del 1817 e durante il nonimestre, deciso, filadelfo e carbonaro, Segretario della Vendita. Legionario riscaldato.
7. D. Michele de Leonardis, di S. Vito, sacerdote, settario del 1817 e durante il nonimestre, deciso, filadelfo e carbonaro. ISTALLATORE.
8. D. Raffaele Carella, 112 di S. Vito, sacerdote, settario del 1817 e durante il nonimestre, deciso, filadelfo e carbonaro, ISTALLATORE.
9. Il Padre Galasso, di S. Vito, Padre provinciale dei Minori Osservanti, settario durante il nonimestre, carbonaro.
10. Padre Pietro da S. Vito, di S. Vito, Padre fra' Minori Osservanti, settario del 1817 e durante il nonimestre, filadelfo e carbonaro.
11. Francesco Rosiello, di S. Vito, notaro, settario del 1817 e durante il nonimestre, filadelfo e carbonaro. Sergente maggiore della Legione.
12. Francesco Carbotti, 113 di S. Vito, notaro, settario del 1817 e durante il nonimestre, filadelfo e carbonaro. Sergente maggiore della Legione.
13. Tommaso Lanzillotti, di S. Vito, civile, settario del 1817 e durante il nonimestre, filadelfo e carbonaro. Capitano della Legione.
14. Giuseppe Sardelli, di S. Vito, civile, settario del 1817 e durante il nonimestre, filadelfo e carbonaro. Sergente della Legione.

110 ASL. Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia — Attendibili, fascic. n. 1488 n. stato del 1830.

111 In ZARA, op. cit., p. 44: *Sinigallo*.

112 Ivi, p. 44: *Carena*.

113 Ivi, p. 44: *Carbatti*.

15. Giacinto Greco, di S. Vito, medico, settario del 1817 e durante il nonimestre, patriotta, filadelfo e carbonaro. Legionario volontario.
16. Luigi Leo, di S. Vito, civile, settario del 1817 e durante il nonimestre, filadelfo e carbonaro. Effervescente.
17. Francesco Buonsanto, 114 di S. Vito, speciale, settario del 1817 e durante il nonimestre, filadelfo e carbonaro, Capo solitario. Effervescente.
18. Domenico Oronzo Francavilla, di S. Vito, speciale, settario del 1817 e durante il nonimestre, filadelfo e carbonaro. Sotto Tenente della Legione e il sindaco nel nonimestre.
19. Francesco Catona, 115 di S. Vito, agrimensore, settario del 1817 e durante il nonimestre, filadelfo e carbonaro, Caporale de' Legionari.
20. Raffaele Membola, di S. Vito, civile, settario durante il nonimestre, carbonaro. Tenente de' Militi.
21. [Crocifisso de' Laurenziis, 116 di S. Vito, civile, settario durante il nonimestre carbonaro. Riscal[dato] carbo[naro].
22. Francesco Cavaliere del fu Carmelo, di S. Vito, falegname, settario prima del 1820 e durante il nonimestre, carbonaro. Caporale della Legione.
23. D. Domenico Oronzo Albanese, 117 di S. Vito, sacerdote, settario del 1817 e durante il nonimestre, deciso, filadelfo e carbonaro. Effervescente.
24. D. Raffaele d'Agnano, di S. Vito, sacerdote, settario del 1817 e durante il nonimestre, deciso, filadelfo e carbonaro. Effervescente.
25. D. Francesco Epifani, di S. Vito, sacerdote, settario del 1817 e durante il nonimestre, deciso, filadelfo e carbonaro, Direttore de' Filadelfi. Effervescente.
26. Nunzio d'Agnano, di S. Vito, proprietario, settario del 1817 e durante il nonimestre, deciso, filadelfo e carbonaro. Caporale de' Legionari.
27. Francesco Leozappa, 118 di S. Vito, proprietario, settario del 1817 e durante il nonimestre, deciso, filadelfo e carbonaro, Caporale de' Legionari.
28. Domenico Donato Rosiello, di S. Vito, bottegaio, settario del 1817 e durante il nonimestre, deciso, filadelfo e carbonaro. Legionario riscaldato e volontario.
29. Vincenzo Rosiello, di S. Vito, bottegaio, settario del 1817 e durante il nonimestre, deciso, filadelfo e carbonaro. Legionario riscaldato e volontario.
30. Vito Giuseppe Buonsanto, di S. Vito, sarto, settario del 1817 e durante il nonimestre, deciso, filadelfo e carbonaro. Legionario riscaldato e volontario.
31. Pasquale Giannaccari, 119 di S. Vito, proprietario, settario del 1817 e durante il nonimestre, deciso, filadelfo e carbonaro. Legionario riscaldato e volontario.
32. Angelo Rosiello, di S. Vito, proprietario, settario del 1817 e durante il nonimestre, deciso, filadelfo e carbonaro. Legionario riscaldato e volontario.
33. Tommaso Lo Re, di S. Vito, proprietario, settario del 1817 e durante

114 In ZARA, op. cit., p. 45: *Buonsanti*.

115 Ivi, p. 45: *Patacca*.

116 Ivi, p. 45: *De Laurentis*.

117 Ivi, p. 45: manca il secondo nome *Oronzo*.

118 Ivi, p. 45: *Leopazza*.

119 Ivi, p. 45: *Giannuzzi*.



il nonimestre, deciso, filadelfo e carbonaro. Legionario riscaldato e volontario.

1. Vincenzo Andriani, di Carovigno, medico, settario del 1817 e durante il nonimestre, filadelfo e carbonaro, Gran Maestro della Vendita. Effervescente nel 1817, (Capitano) della Legione.
2. Luigi Trisolini, di Carovigno, proprietario, settario prima del 1820 e durante il nonimestre, massone e carbonaro, Primo Assistente. Promotore delle sette e nel nonimestre si arrollò anche fra' Legionari.
3. D. Giuseppe Antonio Carlucci, di Carovigno, sacerdote, settario prima del 1820 e durante il nonimestre, massone e carbonaro, Secondo Assistente. Promotore delle sette.
4. D. Vito Pomes, di Carovigno, sacerdote, settario prima del 1820 e durante il nonimestre, massone e carbonaro, Oratore. Effervescente.
5. Francesco Trisolini, di Carovigno, proprietario ed attuale supplente giudiziario, settario prima del 1820 e durante il nonimestre, massone e carbonaro, Tesoriere. Offri desso il locale in cui si riunivano in Vendita carbonaria. Nel 1799 fu pure segnalato rivoluzionario.
6. D. Giuseppe de Mola, di Carovigno, sacerdote, settario prima del 1820 e durante il nonimestre, massone e carbonaro, Segretario. Effervescente.
7. Vincenzo Filomena, di Carovigno, ex monaco, settario prima del 1820 e durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente.
8. D. Vito Rondelli, di Carovigno, sacerdote, settario prima del 1820 e durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente.
9. D. Alessio de Mola, di Carovigno, sacerdote regolare, settario prima del 1820, carbonaro. Effervescente.
10. D. Pietro Prina, 120 di Carovigno, sacerdote, settario prima del 1820, carbonaro, Effervescente.
11. D. Michele Cavallo, di Carovigno, sacerdote, settario prima del 1820, massone e carbonaro. Nel 1817 fu l'uomo turbolento e nel nonimestre mutò tanto lo spirito pubblico.
12. Pietro Cavallo, di Carovigno, legale, settario prima del 1820, massone e carbonaro. Nel 1817 fu l'uomo turbolento e nel nonimestre mutò tanto lo spirito pubblico.
13. Salvatore Carlucci, di Carovigno, legale, settario prima del 1820, massone e carbonaro. Nel 1817 fu l'uomo turbolento, effervescente nel nonimestre.
14. Clemente del Prete, di Carovigno, legale, settario prima del 1820, carbonaro. Effervescente del nonimestre.
15. Carmine Cavallo, di Carovigno, medico, settario prima del 1820, carbonaro. Effervescente nel nonimestre.
16. Francesco de Simone, di Carovigno, notaio, settario prima del 1820, carbonaro. Effervescente nel nonimestre.
17. Andrea Gennaro 121 Carlucci, di Carovigno, notaio, settario prima del 1820. Carbonaro. Effervescente nel nonimestre.
18. Domenico de Mola, di Carovigno, notaio e cancelliere comunale, settario prima del 1820, carbonaro. Si sforzò nel nonilunio a persuaderlo a ri(aver)si¹²² quietamente la rivolta¹²³ spargendo massime contro il legittimo governo.

¹²⁰ In ZARA, op. cit., p. 45: *Prima*.

¹²¹ Ivi, p. 46: *Germano*.

¹²² Si pone tra parentesi la parte centrale della parola perchè non ha senso, eppure così si legge chiaramente.

¹²³ Non si comprende cosa voglia dire il Sottintendente con tutta la frase; probabilmente nel copiare in fretta dagli appunti sarà venuta fuori una espressione così contorta.

19. Fedele Marinò, 124 di Carovigno, civile, settario prima del 1820, carbonaro. Si sforzò nel nonilunio c. s., spargendo massime contro il legittimo governo.
20. Vincenzo de Mola, di Carovigno, civile, settario prima del 1820, carbonaro. Si sforzò nel nonilunio c. s., spargendo massime contro il legittimo governo.
21. Tommaso Cavallo, di Carovigno, civile, settario prima del 1820, carbonaro. Sergente della Legione.
22. Ferdinando Cavallo, di Carovigno, civile, settario prima del 1820, carbonaro. Sergente maggiore della Legione.
23. Vito Cavallo, di Carovigno, civile, settario prima del 1820, carbonaro. Caporale della Legione.
24. Cosimo Morelli, di Carovigno, civile, settario prima del 1820, carbonaro. Legionario volontario ed entusiasta.
25. Salvatore Carlucci del fu Michele, di Carovigno, civile, settario prima del 1820, carbonaro. Legionario volontario e riscaldato.
26. Mariano Brando, di Carovigno, civile, settario durante il nonimembre, carbonaro. Legionario volontario e riscaldato.
27. Vincenzo Brando, di Carovigno, civile, settario durante il nonimembre, carbonaro. Legionario volontario e riscaldato.
28. Domenico Brando, di Carovigno, civile, settario prima del 1820, carbonaro. Caporale della Legione.
29. Michele Saponaro, di Carovigno, civile, settario prima del 1820, carbonaro. Legionario volontario riscaldato.
30. Giuseppe Scarano, 125 di Carovigno, proprietario, settario prima del 1820, carbonaro. Legionario volontario riscaldato.
31. Giuseppe d'Adamo, di Carovigno, proprietario, settario prima del 1820, carbonaro. Legionario volontario riscaldato.
32. Angelo Pomes, di Carovigno, proprietario, settario prima del 1820, carbonaro. Legionario volontario riscaldato.
33. Vito Maria Pomes, di Carovigno, proprietario, settario prima del 1820 e durante il nonimembre, massone e carbonaro. Nel 1817 fu segnato per le sue turbolenze ed è stato sempre settario deciso.
34. Giuseppe Andrea Marinò, 126 di Carovigno, proprietario, settario prima del 1820 e durante il nonimembre, filadelfo e carbonaro, fu nel 1817 Capo Solitario dei Filadelfi. Antico settario e fu Sergente maggiore della Legione.

1. Alessandro Semeraro, di Ostuni, senza mestiere, settario nel nonimembre, carbonaro. Fu riscaldato nel 1820.
2. Antonio Maresca, di Ostuni, proprietario, settario prima del 1820 e durante il nonimembre, carbonaro. Gran Maestro. Mostrò piuttosto riscaldamento nel nonimembre. Era ufficiale de' Militi.
3. Angelo S[ollari], 127 di Ostuni, medico, settario prima del 1820, carbonaro, 2° Assistente. Fu piuttosto effervescente nel 1820. Fu Tenente della Legione.
4. Antonio Manelli di Giovanni, di Ostuni, conciapelli, settario nel nonimembre, carbonaro. Fu piuttosto riscaldato nel 1820.

124 In ZARA, op. cit., p. 46: *Marino*.

125 Ivi, p. 46: *Scorano*.

126 Ivi, p. 45: *Marino*.

127 Ivi, p. 46: *Solari* e propendiamo per tale lettura anche se nell'originale pare *Selari*.

5. Angelo Andriulla, 128 di Ostuni, melescalco, settario durante il nonimestre, carbonaro. Fu piuttosto riscaldato nel 1820.
6. Annibale Pantaleo, di Ostuni, tintore, settario nel nonimestre, carbonaro. Fu piuttosto riscaldato nel 1820.
7. Antonio Saponaro, di Ostuni, muratore, settario nel nonimestre, carbonaro, non ebbe gradi. Fu piuttosto riscaldato nel 1820.
8. Arcangelo Lotesoriere, di Ostuni, piperniere, settario nel nonimestre, carbonaro. Fu piuttosto riscaldato nel 1820.
9. Angelo Cisternino, di Ostuni, contadino, settario nel nonimestre, carbonaro. Fu piuttosto riscaldato nel 1820.
10. Arcangelo Moro, di Ostuni, perito di campagna, settario durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente nel 1820.
11. Antonio Cesaria di Francesco, di Ostuni, calzolaio, settario durante il nonimestre, carbonaro, non ebbe gradi. Effervescente nel 1820, Legionario semplice.
12. Bartolomeo Lofino, 129 di Ostuni, negoziante, settario durante il nonimestre, carbonaro. Non si conosce il grado che occupava. Effervescente.
13. Bonaventura Tagliente, di Ostuni, falegname, settario durante il nonimestre, carbonaro. Non si conosce il grado che occupava. Effervescente.
14. Benedetto Fedele Zurlo, 130 di Ostuni, contadino, settario durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente e semplice legionario.
15. Carlo Ayroldi, di Ostuni, proprietario, settario prima del nonimestre, carbonaro, Maestro. Fu riscaldato nel 1820.
16. Donato Rodio, di Ostuni, medico, settario prima del nonimestre, carbonaro, Cassiere. Effervescente massone e si vuole che ancora i sentimenti [siano] anarchici.
17. Domenico Nicola Cellie, di Ostuni, conciapelli, carbonaro, non si conosce il grado.
18. Domenico Aurisicchio, di Ostuni, proprietario, carbonaro. Effervescente.
19. Domenico Oronzo Bax, di Ostuni, sarto, settario prima del nonimestre, carbonaro. Effervescente.
20. Domenico Attanasio, di Ostuni, calzolaio, settario durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente nel 1820.
21. Eustachio Calcagni, di Ostuni, proprietario, settario durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente nel 1820.
22. Emanuele Martucci, di Ostuni, funaro, settario durante il nonimestre, carbonaro, non ha avuto gradi. Effervescente, fu semplice Legionario.
23. Francesco Pietro Ayroldi, di Ostuni, Ricevitore della Dogana, settario prima del nonimestre, carbonaro, Oratore. Fu riscaldato e Capitano della Legione.
24. (Er)minio Saponaro, di Ostuni, proprietario, carbonaro, Maestro. Non si conosce se fecesi settario prima o nel 1820. Fu [Sotto] Tenente della Legione e riscaldato.
25. Francesco Pinto di Angelo, di Ostuni, proprietario, settario prima del nonimestre, carbonaro. Effervescente e Caporale della Legione.
26. Francesco Giannotta, di Ostuni, calzolaio, carbonaro. Effervescente, semplice Legionario.

128 In ZARA, op. cit., p. 46: *Andriella*.

129 Ivi, p. 46: *La Fina*.

130 Ivi, p. 46: *Lurlo*.

27. D. Francesco Greco di Oronzo Leonardo, di Ostuni, sacerdote, settario prima del nonimestre, carbonaro. Piuttosto riscaldato nel 1820.
28. Francesco Calabrese, di Ostuni, sarto, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro. Piuttosto riscaldato nel 1820, semplice Legionario.
29. Francesco Manelli di Giovanni, di Ostuni, medico, carbonaro. Fu effervescente, non si conosce quando si iscrisse. Fecesi Legionario in Napoli.
30. Ferdinando Lotesoriere, di Ostuni, piperniere, settario durante il nonimestre, carbonaro. Fu riscaldato nel nonimestre e Legionario.
31. Francesco Tanzarella di Giuseppe, di Ostuni, falegname, settario durante il nonimestre, carbonaro. Fu riscaldato nel 1820.
32. Giacomo Semeraro, di Ostuni, medico, settario prima del nonimestre, carbonaro. Fu Sotto Tenente della Legione.
33. Giuseppe Rosselli, di Ostuni, medico, settario prima del nonimestre, carbonaro. Sergente maggiore della Legione.
34. Giovanni Vincenti, di Ostuni, settario durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente nel 1820. Sergente maggiore della Legione.
35. Giuseppe Tommaso de Anna, di Ostuni, notaio, settario durante il nonimestre, carbonaro. Furiere della Legione, piuttosto riscaldato.
36. Giacomo Miccoli di Pasquale, di Ostuni, mercante, settario durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente.
37. Giacomo Miccoli di Francesco, di Ostuni, proprietario, settario prima del nonimestre, carbonaro. Sergente della Legione.
38. Giuseppe Tamborrino di Francesco, di Ostuni, proprietario, Effervescente ma non si conosce la sua condotta dacchè domicilia in Gallipoli.
39. Giuseppe Falgheri, di Ostuni, legale, settario prima del nonimestre, carbonaro. Fu riscaldato nel 1820.
40. Giovanni Tamborrino di Giuseppe Oronzo, di Ostuni, proprietario, settario prima del nonimestre, carbonaro Effervescente.
41. Giuseppe Maria Sponi, 131 di Ostuni, notaio, settario durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente.
42. Giacomo Oronzo Trinchera di Donato, di Ostuni, muratore, settario durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente, Legionario.
43. Giuseppe 132 Cesaria, di Oronzo, di Ostuni, ferraro, settario durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente.
44. Livino Massaro, di Ostuni, proprietario, settario durante il nonimestre, carbonaro. Sotto Tenente de' Militi.
45. Ludovico Tamborrino, di Ostuni, pellaro, settario durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente nel 1820.
46. Marco Antonio Trinchera, di Ostuni, ferraro, settario prima del nonimestre, carbonaro. Effervescente nel 1820.
47. Nicola Spennato, 133 di Ostuni, legale, settario durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente nel 1820, fu nominato (compromissario) della Costituzione.
48. Nicola Calò, di Ostuni, proprietario, settario durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente.
49. Oronzo Nicola Pratino, di Ostuni, favararo, settario durante il nonimestre, carbonaro. Effervescente.

131 In ZARA, op. cit., p. 47: *Spani*.

132 Ivi, p. 47: *Giacomo*.

133 Ivi, p. 47: *Spennati*.

50. D. Paolo Specchia, di Ostuni, penitenziere, settario prima del nonimembre, carbonaro, Oratore. Sotto Tenente della Legione.
51. D. Pasquale Melpignano, di Ostuni, canonico, settario prima del nonimembre, carbonaro. Effervescente nel nonimembre.
52. Pasquale Taliente, di Ostuni, scrivano, non si conosce se si sia ascritto prima o durante il nonimembre, carbonaro. Effervescente nel nonimembre, Sergente maggiore della Legione.
53. Leonardo Cesaria, di Ostuni, proprietario, non si conosce se si sia ascritto prima o durante il nonimembre, carbonaro, Maestro. Capitano della Legione.
54. Riccardo Andriola, di Ostuni, sarto, settario prima o durante il nonimembre, carbonaro, Usciere. Effervescente nel 1820, caporale della Legione.
55. Stefano Ayroldi di Pietro, di Ostuni, proprietario, settario durante il nonimembre, carbonaro, non ha avuto gradi. Effervescente nel 1820, Sergente della Legione.
56. Stefano Calò, di Ostuni, ceraiolo, settario durante il nonimembre, carbonaro. Riscaldato.
57. Tommaso Massari, di Ostuni, proprietario, settario prima del nonimembre, carbonaro. Sergente della Legione.
58. Vincenzo Cesaria, di Ostuni, proprietario, settario prima del nonimembre, carbonaro. Tenente della Legione.
59. Vincenzo Zito, 134 di Ostuni, sarto, settario durante il nonimembre, carbonaro, Riscaldato nel 1820, semplice Legionario.
60. D. Vito Oronzo Anglani, di Ostuni, sacerdote, settario prima e durante il nonimembre, carbonaro. Effervescente.

1. Domenico Termetrio, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1814 e nel 1820, carbonaro, ha occupato tutti i gradi. Installatore di varie sette e profanatore di Chiesa.
2. Eligio Vitale, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1816 e nel 1820, carbonaro, ha occupato il quarto grado, Capitano della Legione.
3. Stefano Allegretti, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1816 e nel 1820, carbonaro. Quarto Grado. Primo Tenente, Legionario.
4. Nicola Greco, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1820, carbonaro, Terzo Grado.
5. Francesco Paolo Greco, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1816 e nel 1820, carbonaro, Quarto Grado.
6. Giacomo Principalli, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1816 e nel 1820, carbonaro, Quarto Grado.
7. Francesco Lupoli, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1820, carbonaro, Secondo Grado.
8. Giuseppe Cristofaro, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1816 e nel 1820, carbonaro, Quarto Grado.
9. Pasquale Ciciriello, di Ceglie, proprietario, settario nel 1816 e nel 1820, carbonaro, Quarto Grado. Sergente maggiore, Legionario.
10. Nicola Antelmi, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1820, carbonaro, Secondo Grado.
11. Ferdinando Antelmi, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1820, carbonaro, Secondo Grado.
12. Pietro Allegretti di Ceglie, galantuomo. Nel nonimembre era a Napoli per cui non si sa cosa alcuna.

13. Stefano Nannavecchia, di Ceglie, speciale, settario nel 1816 e nel 1820, carbonaro, Quarto Grado.
14. Antonio Lamarina, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1820, carbonaro. Fu carbonaro in Lecce, volontario, per cui non ne conosco il grado.
15. Francesco Gioja, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1820, carbonaro, secondo grado. Soldato Legionario.
16. Giuseppe Lodedo, di Ceglie, notaro, settario nel 1820, carbonaro, Secondo Grado.
17. Pietro Caliandro, di Ceglie, notaro, settario nel 1816 e durante il nonimestre, carbonaro, Quarto Grado.
18. Giovanni Lupoli, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1820, carbonaro, Secondo Grado.
19. Francesco Ricca, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1816 e nel 1820, carbonaro, Secondo Grado.
20. Luigi Ricca, di Ceglie galantuomo, settario nel 1820, carbonaro, Primo Grado.
21. D. Tommaso Biondi, di Ceglie, sacerdote, settario nel 1818 e nel 1820, carbonaro, Secondo Grado.
22. D. Pasquale Gioja, di Ceglie, sacerdote, settario nel 1818 e nel 1820, carbonaro, Secondo Grado.
23. D. Pietro Altavilla, di Ceglie, sacerdote, settario nel 1820, carbonaro. Secondo Grado. Fu affumato dal sig. Stefano Nannavecchia e spiegava il catechismo ai principianti settari.
24. Angelo Palma, di Ceglie, speciale, settario nel 1820, carbonaro, Secondo Grado.
25. Pietro Lamarina, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1810.
26. Domenico Carlucci, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1799 e nel 1820, carbonaro e massone, Quarto Grado.
27. Gaetano Carlucci, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1799 e nel 1820, carbonaro e massone, Quarto Grado.
28. Vincenzo Carlucci, di Ceglie, galantuomo, settario nel 1799 e nel 1820, carbonaro e massone, Quarto Grado.
29. Antonio Gioja, di Ceglie, usciere, settario nel 1820, carbonaro, Secondo Grado.
30. Lorenzo Palma, di Ceglie, vaticale, settario c. s., carbonaro, Secondo Grado. Malveduto dal popolo.
31. Giuseppe Oronzo Urgese, di Ceglie, negoziante, settario c. s., carbonaro, Secondo Grado.
32. Cosimo Urgese, di Ceglie, molinaro, settario c. s., carbonaro, Secondo Grado.
33. Francesco Argentiere, di Ceglie, massaro, settario c. s., carbonaro, Primo Grado.
34. Domenico Oliva, di Ceglie, falegname, settario c. s., carbonaro, Primo Grado. Soldato Legionario.
35. Giacomo Oliva, di Ceglie, falegname, settario c. s., carbonaro, Primo Grado, Soldato Legionario.
36. Domenico Santoro, di Ceglie, negoziante, settario c. s., carbonaro, Primo Grado. 135
37. Francesco Putignano, di Ceglie, bottegaro, settario c. s., carbonaro, Secondo Grado. Soldato Legionario.

38. Francesco Leo, di Ceglie, vaticale, settario c. s., carbonaro, Secondo Grado. Soldato Legionario.
 39. Nicola Agostinelli, di Ceglie, scarparo, settario c. s., carbonaro, Primo Grado. Soldato Legionario.
 40. Domenico Epicoco, di Ceglie, daziere comunale, settario c. s., carbonaro, Secondo Grado. 136
 41. Domenico Suma, di Ceglie, artiere, settario c. s., carbonaro, Secondo Grado. Soldato Legionario.
 42. Cosimo Gioja, di Ceglie, proprietario, settario c. s., carbonaro, Secondo Grado. Soldato Legionario.
 43. Francesco Paolo Suma, 137 di Ceglie, proprietario, settario c. s., carbonaro, Primo Grado. Soldato Legionario.
 44. Antonio Suma, di Ceglie, calzolaio, settario c. s., carbonaro, Primo Grado. Soldato Legionario.
 45. Giuseppe La Neve, di Ceglie, calzolaio, settario c. s., carbonaro, Primo Grado. Soldato Legionario.
 46. Francesco Gasparro, 138 di Ceglie, calzolaio, settario c. s., carbonaro, Primo Grado. Soldato Legionario.
 47. Pietro Martinelli, di Ceglie, calzolaio, settario c. s., carbonaro, Primo Grado. Soldato Legionario.
 48. Giovanni Gioia, di Ceglie, guardabosco, settario c. s., carbonaro, Secondo Grado.
 49. Rocco Chirico Coca, 139 di Ceglie, falegname, settario c. s., carbonaro, Secondo Grado.
 50. Rocco Chirico Chieco, di Ceglie, settario nel 1820, carbonaro, Secondo Grado. Soldato Legionario. 140
1. Luigi Caracciolo, di Mesagne, proprietario, settario durante il nonimestre, carbonaro. Capitano della Legione.
 2. Gabriele de Francesco, 141 di Mesagne, speciale, settario c. s., carbonaro. Tenente della Legione.
 3. Luigi Antonucci, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Tenente della Legione.
 4. Angelo Luparelli, di Mesagne, legale, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 5. Romualdo Falcone, di Mesagne, medico, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 6. Benedetto Marseglia, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 7. Francesco Capodieci, di Mesagne, medico, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 8. Ferdinando Guarino, 142 di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.

136 In ZARA, op. cit., pp. 47-48 manca.

137 Ivi, p. 48, questo settario e il successivo mancano; ci sono, invece, *Suma Lorenzo* (che noi vedremo nell'elenco parziale di Ceglie, del 1830), è *Suma Pietro* (che non compare in alcun luogo).

138 Ivi, pp. 47-48 manca.

139 Ivi, p. 48, c'è un solo *Chirico Rocco* senza il secondo.

140 Ivi, p. 48, manca - Vi sono, invece, non riportati nel nostro elenco nè in quelli parziali del R. Giudice del 1829 e 1830, i seguenti settari: *sac. D. Luigi Biondo*, *Antignano Francesco* e *Noci Paolo Oronzo*.

141 Ivi, pp. 51-53 manca.

142 Ivi, p. 52: *Guarini*.

9. Giorgio Granafei, di Lecce, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
10. Annibale Cavaliero, 143 di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
11. Felice Carluccio, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
12. Giovanni Profilo, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
13. Emmanuele Rubino, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
14. Pietro Marino, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
15. Saverio Marseglia, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
16. Rocco Martucci, 144 di Mesagne, proprietario, settario c. s. carbonaro. Moderatissimo.
17. Pietro Roma, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
18. Carmine De Nisi, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
19. Giambattista de Nisi, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
20. Angelo Massaro, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
21. Nicola dello Diago, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
22. Daniele Lambelli, 145 di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
23. Annibale d'Ancona, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
24. Giovanni Cagnazzi, di Mesagne, negoziante, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
25. Pietro Coccioli, 146 di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
26. Giuseppe Rini,, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
27. Giuseppe Piccinni, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
28. Raffaele Antonucci, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
29. Feliciano Braccio, di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Furiere della Legione.
30. Tommaso Lozupone di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Sergente della Legione.
31. Antonio Biscosi, 147 di Mesagne, negoziante, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.

143 In ZARA, op. cit., p. 53. *Cavaliere*. Così, infatti, è anche nello stato parziale del circondario, del 1830.

144 Ivi, pp. 51-53, manca.

145 Nell'elenco parziale del R. Giudicato di Mesagne e Latiano, del 1830, che riportiamo successivamente, diventa *Zampelli*, mentre in Zara, op. cit., p. 52 è *Zampitti*.

146 Ivi, p. 52: *Corcioli*.

147 Ivi, p. 52; *Biscoli*.

32. Emanuele Martucci Clavica, 148 di Mesagne, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
1. Giuseppe Ottini, di Latiano, cascettiere, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 2. Francesco de Virgiliis, 149 di Latiano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 3. Gaetano Pepe, di Fasano domiciliato in Latiano, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 4. Mase 150 Ríbezzi, di Latiano, medico, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 5. Filippo Carlucci, di Latiano, medico, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 6. Vincenzo de' Nitto, 151 di Latiano, medico, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 7. Virgilio de Virgiliis, 152 di Latiano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 8. Andrea Brenda, di Latiano, medico, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 9. Piacentino 153 de Electis, di Latiano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 10. Andrea de Nitto, di Latiano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 11. Carlo Ribezzi, 154 di Latiano, medico, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 12. Marino 155 Mingolla, di Latiano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 13. Luigi Amendola, di Latiano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 14. Paolo Leuzzi, di Latiano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 15. Cosimo Francavilla, di Latiano, speciale, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 16. Vincenzo Prima, di Latiano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 17. Tomaso Rubino, di Latiano, speciale, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 18. Tomaso Nardelli, di Latiano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 19. Celestino Rubino, di Latiano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Fece parte degli Ussari Salentini.
 20. Vincenzo Nisi, di Latiano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Tenente della Legione.

148 In ZARA, op. cit., pp. 51-53, manca.

149 Ivi, pp. 51-53, manca.

150 Ivi, p. 49: *Mosé*: nell'elenco del R. Giudicato, del 1830, che pubblichiamo nelle pagine seguenti: *Mose*.

151 Ivi, pp. 51-53, manca.

152 Ivi, pp. 51-53, manca.

153 Ivi, p. 49: *Tommaso*.

154 Ivi, p. 49: *Paolo Ribezzo*.

155 Ivi, p. 49: *Giovanni*.

21. Giuseppe Albanese, di Latiano, medico, settario c. s., carbonaro. Moderatissimo.
 22. Francesco Nisi, di Latiano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderato.
 23. Filippo Baldaro, di Latiano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Moderato. 156
1. Achille Preite, di Francavilla, proprietario, settario prima del 1820, carbonaro e massone, Gran Maestro. ISTALLATORE di una Vendita e riscaldato settario fu sempre.
 2. Antonio Resta, di Francavilla, proprietario, settario c. s., carbonaro, Graduato carbonaro. ISTALLATORE di una Vendita e riscaldato settario fu sempre.
 3. Giuseppe Caniglia, del fu Giammaria, di Francavilla, proprietario, settario c. s., carbonaro e massone. Fu riscaldato settario.
 4. Pietrantonio Caniglia del fu Giammaria, di Francavilla, proprietario, settario c. s., carbonaro. Fu riscaldato settario.
 5. Francesco Basile, di Francavilla, proprietario, settario c. s., carbonaro, Graduato carbonaro. Fu riscaldato settario.
 6. Angelo Totaro, di Francavilla, proprietario, settario c. s., carbonaro, Oratore della Vendita e Deputato alla Assemblea Provinciale. Fu riscaldato settario.
 7. Oronzo Mauro, di Francavilla, medico, settario c. s., carbonaro, una delle Luci in Carboneria. Senza riscaldamento.
 8. Giulio Galante, di Francavilla, proprietario, settario c. s., carbonaro, una delle Luci in Carboneria. Senza riscaldamento.
 9. Nicola Galante, di Francavilla, proprietario, settario c. s., carbonaro, Cassiere della Vendita. Fu riscaldato nel nonimestre.
 10. Raffaele Greco, di Francavilla, settario c. s., carbonaro, Graduato.
 11. Vito Palumbo, di Francavilla, proprietario, settario c. s., carbonaro. Fu riscaldato nel nonimestre.
 12. Saverio Gioffreda, di Francavilla, medico, settario c. s., carbonaro, Graduato. Fu riscaldato nel nonimestre.
 13. Tommaso Coco, di Francavilla, proprietario settario c. s., carbonaro, Graduato. ISTALLATORE della seconda Vendita.
 14. Pietro Palumbo, di Francavilla, proprietario, settario c. s., carbonaro, Graduato.
 15. Gaetano Defazio, di Francavilla, proprietario, settario c. s., filadelfo, Graduato.
 16. Cosimo Argentiero, di Francavilla, proprietario, settario c. s., carbonaro.
 17. Francesco Bruno, di Francavilla, proprietario, settario c. s., carbonaro e massone, Graduato carbonaro. 157

156 In ZARA, op. cit., p. 49, l'elenco comprende anche: *Martucci Clavica Francesco* ed *Electis Vincenzo* che in questo elenco del distretto e in quelli parziali del R. Giudicato, del 1829 e del 1830, mancano mentre non comprende: *Francesco de Virgiliis* e *Virgilio de Virgiliis* di cui il secondo si trova al n. 12 dello stato del 1829 del regio giudice Braico citato dalla Zara esplicitamente come sua fonte e ambedue si trovano nello stato del 1830, dello stesso regio giudice, che la Zara ha evidentemente consultato visto che cita Alessandro Brenda e Giuseppe Ottini, per esempio, che nell'elenco del '29 non si trovavano.

157 L'elenco dei settari pubblicato in ZARA, op. cit., pp. 49-51, risulta più

1. D. Francesco Santoro, di Oria, sacerdote secolare, settario prima del 1820 e durante il nonimestre, carbonaro, si dicea Oratore. Contraddistinto per effervescenza.
 2. D. Giacinto Gravanesi, 158 di Oria, sacerdote secolare, settario c. s., carbonaro, si dicea Gran Maestro. Contraddistinto c. s.
 3. D. Nicola Marsella, di Oria, sacerdote secolare, settario c. s., carbonaro. Riscaldato. Contraddistinto c. s.
 4. D. Giuseppe Corindo, 159 di Oria, sacerdote secolare, settario c. s., carbonaro. Riscaldato. Contraddistinto c. s.
 5. Francesco Italiano, di Oria, sacerdote secolare, settario c. s., carbonaro. Riscaldato. Contraddistinto c. s.
 6. T. Teodoro la Cenere, di Oria, sacerdote ex Paolotto, settario del 1821, carbonaro, si prestava col locale alle sedute Contraddistinto c. s.
 7. Giuseppe Martini, di Oria, galantuomo, settario prima del 1820 e durante il nonimestre, carbonaro, Deputato di Provincia. Contraddistinto c. s.
 8. Zaccaria Pinto, di Oria, galantuomo, settario c. s., carbonaro, riscaldato. Contraddistinto c. s.
 9. Pietro Emanuele Patisso, di Oria, legale, settario c. s., carbonaro, Sergente dei Legionari. Contraddistinto c. s.
 10. Domenico Ponteri, 160 di Oria, galantuomo, settario c. s., carbonaro. Riscaldato. Contraddistinto c. s.
 11. Giulio Martini, di Oria, galantuomo, settario c. s., carbonaro. Capitano dei Militi. Contraddistinto c. s.
 12. Fedele Santoro, di Oria, civile, settario c. s., carbonaro. Riscaldato. Contraddistinto c. s.
 13. Giuseppe Salerno, di Oria, galantuomo, settario nel nonimestre, carbonaro, Tenente de' Legionari, Contraddistinto c. s.
 14. Vito Cofano, 161 di Oria, civile, settario c. s., carbonaro. Contraddistinto c. s.
 15. Celestino Toscano, di Oria, civile, settario c. s., carbonaro. Contraddistinto c. s.
 16. Francesco Conti, di Oria, civile, settario c. s., carbonaro. Contraddistinto c. s. 162
1. D. Carlo Cursi, di Torre, sacerdote, settario prima del 1820 e du-

completo perchè tratto da una nota dell'Intendente, del 1822, che non si trova più nell'Archivio di Stato di Lecce e da atti dell'Archivio di Stato di Napoli. Esso, però, corrisponde, con leggere varianti, alla notizia delle sette e dei settari che trovasi nell'anonimo inviato al Sottintendente di Brindisi e da noi edito alle pp. 7-8, che originò la nota dell'Intendente consultata dalla Zara.

158 In ZARA, op. cit., p. 47: *Gravanese*.

159 Ivi, p. 47: *Corrado*.

160 Ivi, p. 47: *Panteri*.

161 Ivi, p. 47: *Casano*.

162 Ivi, p. 47, seguono: *Russo Mario* e *Russo Francesco* che pur seguono tra i settari di Torre S. Susanna (con la stessa nuova numerazione), pur dicendosi che la loro patria è Oria. Probabilmente erano di Oria domiciliati in Torre. La Zara non indica la sua fonte e, mentre aggiunge i due Russo, omette *Francesco Contento* che nel nostro elenco dei settari di Torre ai Russo si accompagna.

rante il nonimestre, carbonaro. Riscaldato. Contraddistinto per effervescenza.

2. Giuseppe Conte, di Torre, galantuomo, settario c. s., carbonaro, Gran Maestro. Contraddistinto c. s.
3. Michele Solazzo, di Torre, civile, settario c. s., carbonaro. Riscaldato. Contraddistinto c. s.
4. Mario Russo, di Oria, legale, settario nel nonimestre, carbonaro. quieto con politica. Contraddistinto c. s.
5. Francesco Russo, di Oria, civile, settario prima del 1820 e durante il nonimestre. Contraddistinto c. s.
6. Francesco Contento, di Oria, artista, settario prima del 1820 e durante il nonimestre, carbonaro. Riscaldato. Contraddistinto c. s. 163

1. Cosimo Laviani, di Brindisi, proprietario, settario prima del 1820, massone e carbonaro, Maestro dei Carbonari. Maggiore del battaglione della Legione.
2. Carlo Marzolla, 164 di Brindisi, proprietario, settario c. s., massone e carbonaro, Membro del Dicastero de' Carbonari e Maestro. E' stato uno dei promotori delle sette con entusiasmo.
3. Giovanni Crudo, di Brindisi, proprietario, settario c. s., deciso, carbonaro e filadelfo, Gran Maestro de' Carbonari e Capo dei Filadelfi. E' stato uno dei promotori delle sette con entusiasmo e Capitano della Legione.
4. Francesco Palma, di Brindisi, proprietario, settario c. s., massone e carbonaro e ha appartenuto a tutte le altre sette, Gran Venerabile de' Massoni. E' stato il primo che in Brindisi promulgò le sette, fornì il di lui palazzo per le sedute.
5. Teodoro Moscani, 165 di Brindisi, proprietario, settario c. s., massone, carbonaro e filadelfo, Primo Assistente de' Carbonari in una delle Vendite. E' stato uno dei promotori delle sette con entusiasmo, prestò il locale ai Decisi nel 1817.
6. Lorenzo Ripa, di Brindisi, proprietario, settario c. s., massone e carbonaro, Maestro de' Carbonari. E' stato uno dei promotori della setta con entusiasmo.
7. Oronzo Nisi, di Brindisi, proprietario, settario c. s., carbonaro, filadelfo e deciso. Maestro carbonaro e Segretario filadelfo. Oltre l'essere stato un antico ed effervescente settario, fu anche legionario graduato di Sergente maggiore.
8. Giuseppe Domenico Resta, di Brindisi, proprietario, settario c. s., carbonaro, Maestro carbonaro. E' stato effervescente settario.
9. Giovanni Sala, di Brindisi, proprietario, settario c. s., carbonaro e massone, Maestro carbonaro. E' stato effervescente settario e promotore.
10. Obbedenzio Vavotici, 166 di Brindisi, proprietario, settario c. s., carbonaro e massone. E' stato effervescente settario ed ha somministrato il locale per tenervi sedute.
11. Oronzo de' Castro, di Brindisi, proprietario, settario c. s., filadelfo e carbonaro, Primo Assistente di una Vendita di Carbonari.
12. Gennaro del Giudice, di Brindisi, civile, settario c.s., massone e car-

163 V. nota precedente.

164 In ZARA, op. cit., p. 43, diventa: *Mazzotta*.

165 Ivi, p. 43, diventa: *Massoni*.

166 Ivi, pp. 43-44, manca.

- bonaro, Segretario. E' stato uno dei promotori ed effervescenti settari.
13. Palmantonio Lupo, di Brindisi, ferraro, settario c. s., deciso e carbonaro. Nel nonimestre perturbava la buona gente pel carattere tenuto da rivoluzionario.
 14. Mauro Gusman, di Brindisi, scritturale, settario c. s., carbonaro e filadelfo, Segretario di una Vendita di Carbonari.
 15. Pasquale Ercolini, di Brindisi, Ricevitore Distrettuale, settario nel nonimestre, carbonaro, Conservatore de' suggelli.
 16. Francesco Del Buono, di Brindisi, proprietario, settario prima del 1820, carbonaro, Oratore in una delle Vendite. E' stato uno dei promotori ed effervescenti settari.
 17. Teodoro Corrado, di Brindisi, farmacista, settario c. s., carbonaro e massone, Maestro carbonaro.
 18. Carlo Berardi, di Brindisi, farmacista, settario c. s., carbonaro, filadelfo e deciso, Maestro carbonaro. Nel nonimestre fu effervescente.
 19. Giovanni Giaconelli, di Brindisi, proprietario, settario c. s., carbonaro, filadelfo e deciso, Segretario dei filadelfi. Nel nonimestre fu effervescente.
 20. Giuseppe Alessano, di Brindisi, proprietario, settario c. s., massone e carbonaro, Maestro carbonaro.
 21. Lucio Alessano, 167 di Brindisi, medico e chirurgo, settario c. s., massone e carbonaro, Maestro carbonaro.
 22. Marco Antonio Bagrardi, 168 di Brindisi, scritturale, settario c. s., carbonaro e deciso, Maestro carbonaro. Nel nonimestre fu effervescente.
 23. Giuseppe Carasco, 169 di Brindisi, notaro certificatore aggiunto, settario c. s., massone. Non fu ammesso nel nonimestre per carbonaro perchè voluto superiore agli assassini.
 24. Antonio Polino 170 Capozzello, di Brindisi, pescatore, settario c. s., carbonaro, filadelfo e deciso. Effervescente in tutte l'epoche e per tabolentei¹⁷¹ e Zappatore de' Legionari.
 25. Antonio de Marzo, di Brindisi, avvocato, settario nel nonimestre, carbonaro, Maestro carbonaro.
 26. Francesco de Pace, di Brindisi, civile, settario prima del 1820, carbonaro, filadelfo e deciso. Effervescente in tutti i tempi e perturbatore della pace altrui.
 27. Antonio de Pace, di Brindisi, civile, settario nel nonimestre carbonaro e filadelfo. Effervescente in tutti i tempi e perturbatore della pace altrui e Caporale volontario della Legione.
 28. Stanislao Graziani, di Brindisi, civile, settario prima del 1820, carbonaro, filadelfo e deciso. Effervescente settario e volontario legionario col grado di Sergente maggiore.
 29. Teodoro Fornaro, 172 di Brindisi, negoziante, settario c. s., carbonaro e deciso. Effervescente nel nonimestre.
 30. Vincenzo Iannotta, 173 di Brindisi, barbiere, settario c. s., carbona-

167 In ZARA, op. cit., pp. 43-44, manca.

168 Ivi, p. 43: *Bragadi*.

169 Ivi, p. 44: *Carasso*.

170 Ivi, p. 43: *Antonio Paolo*.

171 Evidentemente è mal scritto, per: *turbolento* o *perturbatore* o altra parola simile.

172 Ivi, p. 44: *Fomaro*.

173 Ivi, p. 44: *Giannotta*.

- ro, deciso e filadelfo. Effervescente nel nonimestre e Tamburro maggiore volontario della Legione.
31. Giovanni Balsamo, di Brindisi, avvocato, settario nel nonimestre, carbonaro, Maestro carbonaro.
 32. Tommaso Pierri, di Brindisi, Commesso de' Sali, settario prima del 1820, carbonaro, filadelfo e deciso. Effervescente settario in tutti i tempi.
 33. Giuseppe Radisi, di Brindisi, sarto, settario c. s., carbonaro. Effervescente settario in tutti i tempi.
 34. Teodoro Spada, di Brindisi, civile, settario c. s., carbonaro. Effervescente settario in tutti i tempi.
 35. Antonio Taliento, 174 di Brindisi, avvocato, settario c. s., carbonaro, Maestro carbonaro. Effervescente settario in tutti i tempi.
 36. Leonardo de Roma, di Brindisi, civile, settario c. s., carbonaro e massone. Intimatore degl'individui alla seduta. Effervescente settario in tutti i tempi.
 37. Francesco Guarino, 175 di Brindisi, contadino, settario c. s., carbonaro, filadelfo e deciso. Effervescente settario in tutti i tempi.
 38. Vincenzo Minunni, 176 di Brindisi, industriante, settario c. s., carbonaro e deciso. Effervescente settario.
 39. Francesco Palmisano, di Brindisi, caffettiere, settario c. s., carbonaro, filadelfo e deciso. Effervescente nel nonimestre.
 40. Agostino Fedele, di Brindisi, caffettiere, settario c. s., massone e carbonaro. Effervescente nel nonimestre.
 41. Giovanni Taliento, di Brindisi, dottor fisico, settario nel nonimestre, carbonaro e filadelfo. Effervescente nel nonimestre.
 42. Vincenzo de Pace, di Brindisi, civile, settario c. s., carbonaro e filadelfo. Effervescente nel nonimestre e Legionario.
 43. Vincenzo della Corte, di Brindisi, scritturale, settario prima del 1820, carbonaro, filadelfo e deciso. Effervescente nel nonimestre.
 44. Angelo de Vittorio, di Brindisi, contadino, settario c. s., carbonaro, filadelfo e deciso. Effervescente nel nonimestre.
 45. Francesco D'Accico 177 di Giuseppe, di Brindisi, proprietario, settario c. s., carbonaro, filadelfo e deciso. Effervescente nel nonimestre.
 46. Virgilio Catena, di Brindisi, sarto, settario c. s., carbonaro, filadelfo e deciso. Effervescente nel nonimestre.
 47. Felice de Toma, di Brindisi, muratore, settario c. s., carbonaro, filadelfo e deciso. Effervescente nel nonimestre.
 48. Giacomo Bruni, di Brindisi, muratore, settario c. s., carbonaro, filadelfo e deciso. Effervescente nel nonimestre.
1. Lelio Capocelli, di Salice, proprietario.
 1. Santo Frassanito, di Veglie, proprietario.
 2. Raffaele Paladini, di Veglie, proprietario.
 1. Ortenzio degli Atti, di Guagnano, proprietario. 178

174 In ZARA, op. cit., p. 44: *Taliente*.

175 Ivi, p. 44: *Guarino*.

176 Ivi, p. 44: *Munni*.

177 Ivi, p. 44: *D'Amico*.

178 ASL. Intendenza di T. d'O. — Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 1488b.

A tale lunghissimo elenco di settari, del 1829, pel distretto di Brindisi, non risponde altro elenco del 1830. Ci restano solo gli stati parziali dei circondari di Ceglie, Mesagne (quest'ultimo comprendente anche i settari di Latiano) e Salice (comprendente anche Veglie, Guagnano, S. Donaci e Villa Baldassarri). Per i primi due circondari vi sono gli stati del 1829 e quelli del 1830: i primi recanti le identiche notizie che sono nello stato del distretto, i secondi più interessanti per il cenno biografico dei settari. Per il circondario di Salice, che nell'elenco del distretto era appena accennato, gli elenchi parziali sono davvero preziosi.

Nell'elenco di Ceglie del 1829 c'è soltanto una annotazione di carattere generale al termine delle singole osservazioni sui cinquanta settari. Vi si legge: « Niuno degl'individui segnati è stato effervescente in epoca alcuna. Parimenti niuno è stato promotore di disordine politico, giacchè han proclamato il cambiamento del nonimestre dopo l'esempio della Capitale sulla provincia. Al contrario han dimostrato tutta la possibile moderazione senza dar corso affatto alle private passioni. All'infuori di quelli notati agli articoli 25, 26, 27 e 28.¹⁷⁹ Gl'individui li quali han fatto parte della Legione non si sono affatto allontanati dal proprio Comune meno che D. Vincenzo Carlucci che parti alle frontiere... ».

Appare, cioè, in buona o in mala fede un evidente desiderio di minimizzare agli occhi dell'Intendente la portata dell'adesione dei Cegliesi alle sette.

Nell'elenco successivo, del 2 gennaio 1830, invece, leggiamo, finchè ce lo consentono i guasti recati alle carte dal tempo e dal pessimo restauro fattovi, i seguenti cenni biografici:

Allegretti Stefano. Nell'epoca del nonimestre era il Cassiere della Vendita, ed oltre di questa dignità era graduato da Maestro. Fu effervescente ed assai riscaldato nelle operazioni rivoluzionarie, cosicchè obbligava delle persone ad associarsi alla setta ed era il persecutore degl'indifferenti o di quelli che nutrivano principi opposti. Servi volontariamente nella Legione, ed ebbe il grado di Primo Tenente. Prima del nonimestre apparteneva alla stessa setta de' Carbonari colla medesima dignità e collo stesso grado. Egli egualmente era il Terribile, Portiere e Copritore. La setta esistente in Ceglie fu quella solamente dei così detti carbonari.

Allegretti Pietro. Carbonaro graduato da Maestro [...] apparteneva collo stesso grado [...] Nulla può dirsi in quanto alle [...] del nonimestre perchè [...] in qualità di studente a [...].

Antelmy Nicola. Fu solamente [...efferve]scente. Non occupò verun posto [...] nella Legione. Era Carbo[naro... nel] nonimestre.

Antelmy Ferdinando. Carbonaro graduato da Maestro, ma non si distinse per effervescenza. Solamente servi volontariamente nella Legione col grado di Foriere e non occupò verun'altra carica. Era semplice carbonaro prima del nonimestre.

¹⁷⁹ Probabilmente può integrarsi: nulla può dirsi in quanto alle *effervescenze* del nonimestre perchè *si trovava* in qualità di studente a *Napoli*.

- Altavilla D. Pietro. Semplice settario, ma attaccato nel nonimestre al sistema liberale. Non occupò veruna carica, ma è stato antico carbonaro.
- Altavilla Tommaso, di Ceglie, falegname. Semplice settario c. s.
- Altavilla Bruno, di Ceglie, falegname. Semplice settario, c. s.
- Alò Giovanni, di Ceglie, contadino proprietario. Semplice settario, c. s.
- Argentiero Francesco. Semplice settario, c. s.
- Agostinelli [...], di Ceglie, negoziante. Semplice settario, c. s.
- Biondi (D. Tommaso). Fu carbonaro graduato da [...] mentre era elemosiniere [...]icipi di rivoluzione; ma [...] Non occupò cariche[...]] 180
- Bruno Giovanni Antonio, di Martina domiciliato in Ceglie, orefice. Fu riscaldato nell'epoca del nonimestre e faceva il corriere ambulante per scoprire le notizie che credeva esser contrarie al sistema liberale. Non occupò veruna carica, ma era carbonaro di terzo grado. Settario prima del nonimestre, ma posteriormente non ha dato motivo di osservazione sulla di lui condotta.
- Bruno Francesco, di Martina domiciliato in Ceglie, sarto. Fu riscaldato c. s.] 181
- Ciciriello Pasquale. Si distinse nel nonimestre per irregolarità di condotta o di opinione. Fu carbonaro graduato da Maestro, e si offrì volontariamente a far parte della Legione, nella quale ottenne il grado di Sergente Maggiore. All'istessa setta e coll'istesso grado apparteneva prima del nonimestre.
- Caliandro Pietro. Carbonaro del nonimestre ma non si distinse nè per gradi, nè per irregolarità di condotta. Servi nella Legione da soldato volontario.
- Chirico Rocco fu Francesco. Carbonaro del nonimestre; ma non si distinse, c. s.
- Chirico Rocco fu Giuseppe. Carbonaro del nonimestre; ma non si distinse, c. s.
- Ciciriello [...] di Ceglie, massaro. Carbonaro del nonimestre; ma non si distinse, c. s.
- Ciciriello [...] di Ceglie, bottegaio. Carbonaro del nonimestre; ma non si distinse, c. s.
- Chirico Francesco, di Ceglie, falegname. Carbonaro del nonimestre; ma non si distinse, c. s.
- Caliandro Pietro [...] Carbonaro del nonimestre; ma non si distinse, c. s.
- Chirico Nicola, di Ceglie, falegname. Carbonaro del nonimestre; ma non si distinse, c. s.
- Epicoco Domenico. Occupò il secondo grado nella setta de' Carbonari; ma non si distinse per dignità nè per gradi. Servi nella Legione da soldato volontario. Non apparteneva a società segrete prima del nonimestre.
- Faggiano Pasquale di Ceglie, ferraro. Occupò il secondo grado nella setta de' Carbonari; ma non si distinse, c. s.

180 Per questo settario, di cui manca assolutamente il nome e cognome, si legge appena che fu antico carbonaro e nel nonimestre fu soldato legionario, ma non volontario.

181 Non si legge di quest'altro settario che il cognome Cristoforo e la condizione di galantuomo proprietario. Il rimanente, lacero, è stato ricoperto con carta pesante che non ne consente la lettura.

- Faggiano Giuseppe, di Ceglie, ferraro. Occupò il secondo grado nella setta de' Carbonari ma non si distinse, c.s.
- Greco Francesco Paolo, di Ceglie, legale. Si distinse nella Vendita col grado di Oratore. Fu in certo modo effervescente, e fu il portabandiera nel giorno della rivoluzione. Non occupò veruna carica in tempo della Costituzione. Anteriormente era carbonaro [...].
- Greco Nicola, [...] Fu semplice carbonaro fatto [...].
- Gioia Francesco. Fu semplice carbonaro; ma fu [...]
- Gioia D. Pasquale. Nel nonimestre sviluppò de' principi liberali e si fece associare nella setta de' Carbonari, nella quale ottenne il secondo grado. Non occupò carica e prima non apparteneva a società segrete.
- Gioia Cosimo, di Ceglie, proprietario. Nel nonimestre sviluppò de' principi liberali, c. s., ma fu soldato legionario volontario.
- Gasparro Francesco, di Ceglie, calzolaio. Nel nonimestre sviluppò de' principi liberali, c. s.
- Gioia Giovanni, di Ceglie, guardabosco. Nel nonimestre sviluppò de' principi liberali, c. s.
- Lodedo Giuseppe. Fu riscaldato nel nonimestre, si fece ascrivere fra i Carbonari, in cui ottenne il secondo grado. Si distinse per irregolarità di condotta, tanto che dopo il nonimestre fu sospeso dalla professione, ma poi reintegrato. Non eser[...] cari[ca] meno che quella di soldato volontario [...] e prima del nonimestre [...]
- Lupoli Francesco. Fu riscaldato nel nonimestre, c. s.
- Lupoli Giovanni. Fu riscaldato nel nonimestre, c. s.
- Lupoli [...] Fu riscaldato nel nonimestre, c. s.
- Lamarina Antonio, legale. Nel nonimestre si trovava in Lecce, dove fu ascritto fra i Carbonari. Non può precisarsi la di lui condotta perchè non ci era, nè si conosce se esercitò cariche.
- Leo Giuseppe Stefano, di Ceglie, sarto. Effervescente, e antico settario; ma senza grado e dignità. Fu soldato volontario nella Legione.
- Leo Francesco. Effervescente e antico settario, c. s.
- Martinelli Giuseppe Onofrio, di Ceglie, muratore. Effervescente e antico settario, c. s.
- Martinelli Pietro. Effervescente e antico settario, c. s.
- Nannavecchia Stefano. Ebbe tutti i gradi e si distinse alquanto per li principi liberali. Non fu dignitario; ma servì nella Legione col grado di Sergente. Prima del nonimestre non apparteneva a veruna setta. Posteriormente al nonimestre ha mostrato principi opposti al liberalismo.
- Noci Paolo [...] 182 Riscaldato settario [...] Servi volontariamente nella (Legione).
- Nannavecchia Paolo. Riscaldato settario, c. s.
- Neve Giuseppe [...] Riscaldato settario, c. s.
- Nacci Ma[...] Riscaldato settario, c. s.
- Nacci [...], Riscaldato settario, c. s.
- Oliva Domenico, Nel nonimestre aberrò ne' principi liberali e volle farsi ascrivere nella setta de' Carbonari, in cui ottenne il primo grado. Si offrì anche volontariamente a servire nella Legione. Prima non apparteneva a riunioni segrete.
- Oliva Giacomo. Nel nonimestre aberrò, c. s.
- Principalli Giacomo. Fu uno che più si distinse nei principi liberali.

Antico settario, e nel nonimestre era dignitario nella Vendita di Carbonari col grado di Primo Assistente. Assai effervescente e promulgatore di massime perniciose. Non occupò cariche, e non servi nella Legione perchè la sua età avanzata non glielo permise. Prima del nonimestre era settario col grado di Maestro.

[.] 183

Francesco Putignano. Si distinse per aberrazioni di principi e volle farsi ascrivere nella setta de' Carbonari, in cui ottenne il secondo grado. Servi volontariamente nella Legione. Non occupò altre cariche. Prima del nonimestre non apparteneva a società segrete.

Palma Lorenzo. Si distinse per aberrazioni di principi, c. s.; ma più riscaldato ed effervescente. Non servi nella Legione.

Ricca Giovanni, di Ceglie, galantuomo proprietario. Antico settario, graduato da Maestro si prima che durante il nonimestre. Si distinse per effervescenze, e volontariamente fece parte della Legione col grado di 2° Tenente. Non occupò altra carica.

[.] 184

Suma fra' Lorenzo di Ceglie, sacerdote cappuccino. Fu riscaldato ed effervescente nel nonimestre e predicava il liberalismo. Nell'istessa epoca si fece carbonaro ed ottenne il 2° grado. Non occupò alcuna carica, e non apparteneva antecedentemente.

Suma Pietro, di Ceglie, bottegaio. Traviò nel nonimestre e si fece ascrivere tra i Carbonari, in cui ottenne il 2° grado. Servi volontariamente da soldato legionario. Non apparteneva prima.

Suma Francesco Paolo, di Ceglie, calzolaio. Traviò nel nonimestre, c. s.

Termetrio Domenico, di Cisternino domiciliato in Ceglie, 185 galantuomo proprietario. In epoca assai remota fu l'istallatore della setta de' Carbonari nel Comune di Ceglie. Egli insegnava i precetti settari, ed il liberalismo ed iniziava i novizi nella chiesa di S. Anna poco lontana dall'abitato. Nel 1817 però cambiò pa(rte) e somministrò de' lumi contro i settari [...]. Nell'epoca del nonimestre [...] persecuzioni si erano scagliate contra [...] essere nuovamente ammesso (nella) setta [...] f(u rifiu)tato; ma poi alla vista (dei) suoi antichi do [...] lo riceverono. Non si distinse, però, in quell'epoca [...].

Vitale Eligio. Gran Maestro de' Carbonari, ed effervescente moltissimo nell'epoca del nonimestre. Giunse alla mania di far divenire carbonare anche le donne della di lui famiglia. Si offrì volontariamente nella Legione e per li suoi requisiti settari fu fatto capitano. Anteriormente al nonimestre era anche settario collo stesso grado.

Urgese Giuseppe Oranzo, di Ceglie, negoziante. Si distinse per attaccamento al sistema liberale e fu effervescente nelle sue operazioni. Ottenne il secondo grado nella setta. Fu legionario volontario col grado di Sergente. Prima non apparteneva. 186

[.] 186

Nello stato parziale dei settari compilato pel suo circondario dal regio giudice di Mesagne nel 1830 e che, come già detto,

183 E' qui altro settario di cui si legge parte del cenno biografico, ma non si legge affatto il nome.

184 Sono altri due settari di cui, come sopra, si legge qualcosa del cenno, ma non il nome.

185 Nello stato del distretto lo si diceva di Ceglie.

186 E' un ultimo settario di cui mancano nome e cognome. Tutto l'elenco è in ASL. Intendenza di T. d'O. Atti di polizia: Attendibili, fascic. n. 1488d.

è più interessante del precedente, del 1829, pel cenno biografico sui singoli settari, leggiamo, pei carbonari di Mesagne e Latiano:

1. Astuti Giambattista, di Lecce dimorante in Mesagne, ufficiale di Gendarmeria. Venne in Mesagne nel 1819 ed installò la Carboneria sotto il titolo de' *Messapi Liberi*. Fu destituito dopo il '20.
2. Antonucci Luigi, agrimensore. 187 Carbonaro prima del 1820. Primo Assistente ed ufficiale Legionario. Non fece alcuna rimostranza verso quel sistema.
3. Antonucci Raffaele, di Mesagne, muratore. Carbonaro nel 1820, graduato da Maestro e Sergente Legionario forzoso. Non si dimostrò riscaldato.
4. Argentieri Francesco, di Mesagne, bottegaio. Semplice carbonaro nel '20.
5. Braccio Feliciano. Carbonaro nel '20, graduato da Maestro e Furiere volontario della Legione. Si cooperò per mantenere il buon ordine.
6. Buccella Luigi, di Mesagne. Semplice carbonaro, e Caporale Legionario forzoso.
7. Biscosi Antonio, di Mesagne, negoziante. Carbonaro prima del 1820. Secondo Assistente. Non fece alcuna dimostranza in quell'epoca.
8. Bucci Raffaele, di Mesagne, proprietario. Carbonaro nel 1820 graduato da Maestro.
9. Cipolletti Basilio, di Mesagne, barbiere. Carbonaro nel 1820 graduato da Maestro, Sergente de' Legionari forzoso. Non fu riscaldato.
10. Caracciolo Luigi. Carbonaro prima del 1820, graduato da G. [Maestro], Capitano della Legione forzoso. Fu moderato in quell'epoca.
11. Cipolletti Nicola di Mesagne, barbiere. Semplice carbonaro nel '20. Non fece alcuna rimostranza.
12. Capodici Francesco. Carbonaro nel '20. Primo Assistente [...] in quell'epoca.
13. Candido Mario, di Mesagne, proprietario. Carbonaro nel '20, graduato da Maestro. Fu moderato.
14. Cavaliere Annibale, di Mesagne, agrimensore. Carbonaro prima del '20. Tesoriere. Fu moderato, contribuì al buon ordine.
15. Cavaliere Giuseppe, di Mesagne, bottegaio. Carbonaro nel 1820. Serviente. Fu moderato, non tanto.
16. Carluccio Felice, di Mesagne, proprietario. Carbonaro semplice nel 1820. Fu moderato.
17. Capozza Pasquale, di Lequile dimorante in Mesagne, notaro. Carbonaro prima del '20. Oratore. Non fece alcuna rimostranza verso quel sistema. Fu sospeso dalla carica dopo il '20 e quindi reintegrato.
18. Cagnazzi Giovanni, di Mesagne, negoziante. Carbonaro prima del '20. Primo assistente e Sergente de' Militi. Moderato.
19. Castorini Matteo, di Messina dimorante in Mesagne, musicante. Semplice carbonaro nel '20. Moderato.
20. Coccioli Pietro. Gran Maestro carbonaro prima del '20. Con qualche rimostranza verso quel sistema.

187 Nello stato compilato dal Sottintendente, abbiamo visto, era proprietario.

188 In ZARA, op. cit., p. 52: *Corcioli*.

21. Cavaliere Ferdinando, di Mesagne, muratore. Semplice carbonaro nel '20. Moderato.
22. Cagnacci Giambattista, di Mesagne, ex Paolotto. Carbonaro nel 1820 graduato da Maestro. Fu moderato.
23. De Francesco (Gabriele), 189 speciale. Carbonaro prima del '20 graduato da Maestro [...] legionario e sindaco nel nonimestre.
24. De Nisi Carmine, Carbonaro prima del '20. Primo Assistente [...] durante il nonimestre. Fu moderato.
25. Di Dio Pasquale, di Mesagne, proprietario. Semplice carbonaro nel 1820. Fu moderatissimo e contribuì alla conservazione del buon ordine.
26. De Nisi 190 Giambattista. Semplice carbonaro nel 1820. Fece qualche dimostranza verso quel sistema.
27. De Mitri Rocco, di Mesagne, sarto. Carbonaro prima del '20 graduato da Maestro, Legionario forzoso. Fu moderato.
28. Di Lecce 191 Saverio, di Mesagne, ex laico francescano. Semplice carbonaro nel '20. Fu moderato.
29. D'Angona 192 Annibale. Carbonaro prima del '20 col grado di Primo Assistente. Fu moderato.
30. De Pace Giuseppe, di Positano dimorante in Mesagne, mercante. Semplice carbonaro nel '20 e Legionario forzoso. Fu moderato.
31. Dello Diago Nicola. Semplice carbonaro nel '20. Moderatissimo.
32. Dello Monaco Giacinto, di Mesagne, ex laico cappuccino. Semplice carbonaro. Moderato.
33. De Vicienti 193 Francesco, di Mesagne, vetturale. Semplice carbonaro nel 1820. Moderato.
34. Dello Monaco [...], di Mesagne, proprietario. Carbonaro nel 1820 graduato da Maestro [...]
35. Elia Felice [di Mesagne], negoziante. Carbonaro prima del '20 col grado di [...] Moderato.
36. Falc[one...], di Mesagne, proprietario. Carbonaro prima del '20 col grado di Maestro [...] ed Ufficiale de' Militi. Fu moderato.
37. Falcone Gennaro, di Mesagne, proprietario. Carbonaro nel '20 graduato da Maestro e Sergente de' Legionari forzoso. Fu moderato.
38. Falcone Romualdo. Carbonaro prima del '20 col grado di Primo Assistente. Fu moderato, anzi essendo stato nominato Deputato Provinciale non voleva accettare, per cui n'ebbe de' rimproveri dal Parlamento Costituzionale, e messo nei pubblici fogli, fu obbligato ad accettare.
39. Franco Luigi, di Mesagne, massaro. Semplice carbonaro nel 1820. Fu moderato.
40. Fasano Francesco, di Mesagne, barbiere. Semplice carbonaro nel '20. Fu moderato.
41. Guarini Ferdinando, Carbonaro prima del '20 col grado di Cassiere. Fu moderato.

189 Si ricava il nome dell'elenco del Sottintendente già riportato. L'originale è lacero.

190 In ZARA, op. cit., p. 53: *Nisi*.

191 Ivi, p. 53: *Di Lecco*.

192 Ivi, pp. 51-53 manca; nel nostro elenco precedente era: *D'Ancona*.

193 Ivi, p. 53. *Vincenti (de)*.

42. Gioia Vincenzo, di Carosino dimorante in Mesagne, negoziante. Carbonaro prima del '20 col grado di Maestro e Legionario forzoso. Fu moderato.
43. Granafel Giorgio. Carbonaro nel 1820 graduato da Maestro. Maggiore de' Militi e funzionante da Comandante la Provincia. Fu moderato.
44. Guarino Vincenzo, di Mesagne, barbiere. Carbonaro nel 1820. Intimatore. Caporale Legionario forzoso. Fu moderato.
45. Grosso Luigi, di Mesagne, muratore. Semplice carbonaro nel 1820 [...]
46. Lupo Saverio, [...], falegname. Semplice carbonaro nel 1820. c. s.
47. (Lu)parelli Angelo. Carbonaro prima del 1820 col grado [...] Giudice del Circondario di Mesagne, esonerato [...]. Fu moderatissimo e contribuì al buon ordine.
48. Leone Francesco, di Mesagne, orefice. Carbonaro prima del '20 col grado di Secondo Assistente. Fu moderato.
49. Lozupone Tommaso. Carbonaro prima del '20. Maestro e Sergente Legionario. Fu moderato.
50. Lagatta Luigi, di Mesagne, proprietario. Carbonaro prima del '20. Maestro. Moderato.
51. Maione Francesco, di Mesagne, proprietario. Carbonaro nel 1820, Maestro. Fu moderato.
52. Marseglia Benedetto, di Mesagne, proprietario. Carbonaro prima del 1820. Gran Maestro. Moderato e contribuì molto al mantenimento del buon ordine.
53. Morgese Francesco, di Mesagne, speciale. Semplice carbonaro nel 1820. Moderato.
54. Marino Pietro. Semplice Carbonaro nel 1820 e Legionario forzoso.
55. Marino Carmelo, di Mesagne, falegname. Semplice carbonaro nel '20 e Legionario forzoso.
56. Manisco¹⁹⁴ Antonio, di Mesagne, proprietario. Semplice carbonaro nel '20 e Legionario forzoso.
57. Murri Crisanto, di Mesagne, proprietario. Semplice carbonaro nel '20 e Legionario forzoso.
58. Marseglia Saverio. Carbonaro prima del '20 col grado di Primo Assistente. Fu moderato.
59. Magri Cosimo, di Mesagne, ex laico francescano. Semplice carbonaro nel '20. Moderato.
60. Maizza Vincenzo, di Mesagne, proprietario. Semplice carbonaro nel '20, c. s.
61. Micale Antonio, di Mesagne, orefice. Semplice carbonaro nel '20, c. s.
62. Marino Raffaele [...], proprietario. Semplice carbonaro nel '20, c. s.
63. Martucci [...], proprietario. Semplice carbonaro nel '20, c. s.
64. Montagna [...],¹⁹⁵ proprietario. Semplice carbonaro nel '20, c. s.
65. Montagna D. Pao(lo), sacerdote, Semplice carbonaro nel '20; c. s.
66. Martucci Clavica [...]. Carbonaro prima del '20 col grado ... Gran

¹⁹⁴ In ZARA, op. cit., p. 53: *Manisca*.

¹⁹⁵ Ivi, p. 53 oltre Montagna Paolo, si leggono: *Montagna Raffaele* e *Montagna Marino*. Ma non si hanno elementi per integrare un nome o l'altro.

- Maestro provvisorio e installatore della Vendita [...] Latiano prima del '20. Moderato.
67. Profilo Cosimo, di Mesagne, falegname. Carbonaro semplice nel 1820.
 68. Pignatelli Vito Nicola, di Mesagne, massaro. Carbonaro c. s.
 69. Pasimeni Emanuele, di Mesagne, massaro. Carbonaro c. s.
 70. Passaro D. Antonio, di Mesagne, sacerdote. Carbonaro c. s.
 71. Politi D. Francesco, di Mesagne, sacerdote. Carbonaro c. s.
 72. Prete Vincenzo di Copertino, domiciliato in Mesagne, industrioso. Carbonaro c. s.
 73. Poci Massimiliano, di Mesagne, proprietario. Carbonaro c. s.
 74. Profilo Vincenzo, di Mesagne, barbiere. Carbonaro c. s.
 75. Passaro Angelo, di Mesagne, proprietario. Carbonaro prima del '20 col grado di Terribile. Fu moderato.
 76. Profilo Giovanni, di Mesagne, proprietario. Carbonaro prima del '20. Secondo Assistente. Fu moderato.
 77. Piccinni Giuseppe, Carbonaro prima del '20 col grado di Guarda Bollo e Suggelli, Ufficiale de' Militi. Fu moderato.
 78. Pasimeni Vincenzo, di Mesagne, contadino. Carbonaro semplice nel '20 e Legionario forzoso. Moderato.
 79. Parlati D. Pasquale, di Mesagne, canonico. Carbonaro prima del '20 col grado di Oratore. Moderato.
 80. Piccinni Saverio, di Mesagne, proprietario. Semplice carbonaro nel '20 e Legionario forzoso. Moderato.
 81. Rubino Emmanuele, di Mesagne, agrimensore. Carbonaro prima del del '20 col grado di CL...] e. Fu moderato.
 82. Ronzini D. Pasquale, di Mesagne, sacerdote. Carbonaro prima del '20 col grado....
 83. Ronzini [...], farmacista. Carbonaro semplice nel '20.
 84. Roma Pietro, di Mesagne. Carbonaro semplice e legionario.
 85. Rini Vincenzo, di Mesagne. Semplice carbonaro nel '20 e Sergente legionario.
 86. Ronzini Luigi, di Mesagne, pittore. Semplice carbonaro nel '20 e Sergente Legionario.
 87. Rini Giuseppe di Mesagne, proprietario. Carbonaro nel '20 col grado di Maestro.
 88. Ricci Cosimo, di Mesagne, sarto. Carbonaro nel 1820. Maestro. Fu moderato.
 89. Scoditto Giocondo, di Mesagne, proprietario. Carbonaro semplice nel '20 e Caporale Legionario forzoso. Fu moderato.
 90. Urgese Giovanni, di Mesagne, vaticale. Carbonaro semplice. c. s.
 91. Urgese Benedetto, di Mesagne, vaticale. Semplice carbonaro nel '20 e legionario forzoso.
 92. Zampelli Daniele, di Mesagne, proprietario. Carbonaro prima del '20 col grado di Maestro. Fu moderato.
1. Amendola D. Giovanni, di Latiano, sacerdote. Carbonaro nel 1820 graduato da Maestro. Fu moderato.
 2. Amendola Luigi, Carbonaro nel 1820, graduato c. s.
 3. Albanese Giuseppe, 196 Carbonaro nel 1820, graduato c. s.

4. Brenda Andrea. Carbonaro prima del 1820 col grado di Oratore. Fu moderato.
5. Brenda Alessandro, di Latiano, proprietario. Semplice carbonaro nel '20.
6. Baldaro Filippo. Semplice carbonaro nel '20.
7. Cati Daniele, di Latiano, proprietario. Carbonaro prima del '20 col grado di Segretario. Fu moderato.
8. Carlucci Filippo. Carbonaro prima del '20. Maestro. Moderato.
9. Camassa D. Leonardo, di Latiano, sacerdote. Carbonaro prima del '20. Maestro (di Cerimonia). Fu moderato.
10. De Nitto V[...], proprietario. Carbonaro prima del '20 col grado... Fu moderato.
11. De Electis Tommaso, proprietario. Carbonaro prima del 1820 col grado [...]
12. De Virgiliis Virgilio, Carbonaro prima del '20 col grado (di Maestro di Cerimonia).
13. De Virgiliis Francesco, [...], proprietario. Carbonaro prima del '20 col grado di Primo Assistente.
14. De Angelis Raffaele, di Latiano, agrimensore. Carbonaro prima del '20. Maestro. Fu moderato.
15. De Nitto Andrea. Carbonaro prima del '20 col grado di Maestro. Moderato.
16. De Nitto Leucio, di Latiano, proprietario. Carbonaro prima del '20 col grado di Terribile.
17. De Electis Piacentino. Carbonaro prima del '20 col grado di Oratore. Occupò la carica di Giudice in Oria nel nonimestre e quindi fu destituito.
18. Francavilla Cosimo. Carbonaro nel 1820. Maestro. Fu moderato.
19. Leuzzi Paolo. Carbonaro prima del '20 e Secondo Assistente. Fu moderato.
20. Mingolla Marino. Carbonaro prima del '20 col grado di Preparatore. Fu moderato.
21. Mingolla Luigi, di Latiano, proprietario. Semplice carbonaro nel '20.
22. Mingolla Giovanni, di Latiano, proprietario. Semplice carbonaro nel '20.
23. Nardelli Tommaso. Semplice carbonaro nel '20.
24. Nisi Vincenzo. Carbonaro, Maestro, e Tenente Legionario forzoso. Fu moderato.
25. Nisi Francesco. Carbonaro, Maestro nel 1820. Fu moderato.
26. Ottini Giuseppe. Carbonaro prima del '20, Maestro [...] Fu moderato.
27. Prima Vincenzo. Carbonaro nel '20. Maestro.
28. Pepe Gaetano. Carbonaro prima del '20. Maestro [...] (legionario). Fu moderato.
29. Ribezzi Mo(se). Carbonaro prima del '20 col grado di Esperto.
30. Ribezzi Carlo. Carbonaro prima del '20 col grado di Gran Maestro. Fu moderato.
31. Rubino Tommaso. Carbonaro prima del '20 col grado di Tesoriere.
32. Rubino Celestino. Carbonaro prima del '20. Fece parte degli Usari Salentini.
33. Spinelli Francesco, di Latiano, agrimensore. Semplice carbonaro nel '20. 197

Ultimo R. Giudicato di cui conserva il doppio elenco è quello di Salice, Veglie, Guagnano, S. Donaci e Baldassarri e qui i settari sono fin troppi. Nel primo elenco, del 14 agosto 1829, giungono complessivamente al numero di 256. Leggiamo:

1. sac. D. Vittorio Capocelli, di Salice, ex monaco secolarizzato, settario prima e durante il nonimestre, appartenne a tutte le sette, Oratore dei massoni in Lecce ed altri gradi occupati. Fu organizzatore di tutte le sette.
2. Filippo Capocelli, 198 di Salice, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, appartenne a tutte le sette.
3. Marino Capocelli, di Salice, proprietario, settario c. s., appartenne a tutte le sette.
4. sac. D. Filippo Capocelli, di Salice, ex monaco, settario c. s., appartenne a tutte le sette.
5. Giovanni Capocelli, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro.
6. Lello Capocelli, di Salice, proprietario, settario c. s., appartenne a tutte le sette, Presidente dei Decisi.
7. Giuseppe de Matteis, di Salice, proprietario, settario c. s., appartenne a tutte le sette. Legionario.
8. Michele de Matteis, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro.
9. Giovanni de Nisi, di Salice, proprietario, commesso giurato, settario c. s., carbonaro. Sergente dei Legionari.
10. Raffaele de Nisi, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro. Foriere della Legione.
11. Pietro Baldassarre, di Salice, proprietario e cancelliere comunale, settario c. s., carbonaro.
12. Francesco de Castris, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro, Capitano della Legione.
13. Serafino de Castris, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro, settario per timore.
14. Luigi Mello, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro. La Vendita dei Decisi compromessi era intitolata *Morte, Terrore, Spavento*.
15. Giovannangelo Mello, di Salice, civile e proprietario, settario c. s., carbonaro.
16. Angelo Mello, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro.
17. Raffaele De Castris, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro.
18. sac. D. Luigi De Simone, di Salice, sacerdote, settario c. s., carbonaro.
19. sac. D. Diego Gravili, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro.
20. sac. D. Antonio Baldassarre, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro.
21. Serafino Capocelli, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro.
22. Marco Capocelli, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro.
23. Raffaele Cordella, di Salice, proprietario ed esattore fondiario, settario c. s., carbonaro.
24. Giuseppe Dell'Atti, di Salice, medico, settario c. s., carbonaro. Sergente della Legione.

198 In ZARA, *op. cit.*, pp. 53-55, mancano, c'è solo D. Filippo Capocelli sacerdote.

25. Gaetano Mello, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro.
26. Marco Leone, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro.
27. Pompilio Lupo, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro.
28. Luigi Rucco, 199 di Salice, proprietario e Primo Eletto, settario durante il nonimestre, carbonaro.
29. Zaccaria Saina, di Salice, proprietario, settario durante il nonimestre, carbonaro.
30. mastro Pasquale Mogavero, di Salice, barbiere e calzolaio, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro.
31. mastro Raffaele Mogavero, di Salice, calzolaio, settario c. s., carbonaro. Caporale della Legione.
32. mastro Eligio Mandotti, 200 di Salice, calzolaio, settario c. s., carbonaro.
33. mastro Salvatore Leuzzi, 201 di Salice, barbiere e sarto, settario c. s., carbonaro.
34. Pasquale Fantastico, di Salice, bottegaro, settario c. s., carbonaro e deciso.
35. Marino Greco, di Salice, cucitore, settario c. s., carbonaro e deciso.
36. mastro Luigi Cappoccelli, di Salice, mastro carrozziere, settario c. s., carbonaro e deciso.
37. mastro Pasquale Cappoccelli, di Salice, carrozziere, settario c. s., carbonaro e deciso.
38. Tommaso Mazzotta, di Salice, trainiere, settario c. s., carbonaro.
39. mastro Carmine Mazzotta, di Salice, mastro di centimolo, settario c. s., carbonaro.
40. Gesualdo Mogavero, di Salice, calzolaio, settario c. s., carbonaro.
41. Luigi Persano di Giovanni, di Salice, contadino, settario durante il nonimestre, carbonaro.
42. Cosimo Tomaso, di Salice, contadino, settario durante il nonimestre, carbonaro.
43. Francesco de Santis, di Salice, medico, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro.
44. Gaetano Falli, 202 di Salice, proprietario, settario durante il nonimestre, carbonaro. Legionario, Sergente.
45. Cosimo Gravili, di Salice, proprietario, settario durante il nonimestre, carbonaro. Legionario, Sergente.
46. Vito Gravili, 203 di Salice, proprietario, settario durante il nonimestre, carbonaro. Legionario, Sergente.
47. Vincenzo Brigante, 204 di Salice, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro. Legionario.
48. Ventura Leuzzi, di Salice, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro. Legionario.
49. Bonaventura de Nisi, di Salice, proprietario, settario durante il nonimestre, carbonaro.
50. Vincenzo Fazzi, di Salice, fucilaio, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro e deciso.

199 In ZARA, op. cit., p. 54: *Mucco*.

200 Ivi, p. 54: *Mandotti*.

201 Ivi, pp. 53-55, manca.

202 Ivi, pp. 53-55, manca.

203 Ivi, pp. 53-55, manca.

204 Ivi, pp. 53-55, manca: c'è, in sua vece, *Briganti Franco*.

51. Giuseppe Quaranta, di Salice, mastro terrazziere, settario c. s., carbonaro e deciso.
52. sac. D. Camillo Capocelli, di Salice, sacerdote, settario prima e durante il nonimestre, di tutte le sette.
53. Francesco Antonio Greco, di Salice, cantore, settario prima del nonimestre, morto nel nonimestre, di tutte le sette. Fu fucilato e la testa fu esposta nella Piazza.
54. mastro Marino Greco, di Salice, cantore, settario prima e durante il nonimestre, di tutte le sette.
55. Giuseppe Leuzzi, di Salice, fornaio, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro.
56. mastro Gennaro de Giorgio, di Salice, sarto, settario durante il nonimestre, carbonaro.
57. Domenico Martina, di Salice, bracciale, settario durante il nonimestre, carbonaro. Legionario.
58. Giovanni Margarito, di Salice, bracciale, settario durante il nonimestre, carbonaro.
59. Giovanni, di Salice, 205 bracciale, settario durante il nonimestre, carbonaro. Legionario, caporale.
60. mastro Cosimo Cava, 206 di Salice, ferraro, settario durante il nonimestre, carbonaro. Settario per timore.
61. Bonaventura Valente, di Salice, proprietario, e Ricevitore del Registro, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro.
62. Pietro Persano di Antonio, di Salice, caffettiere e copetaro, settario durante il nonimestre, carbonaro.
63. mastro Raffaele Cappocelli, di Salice, carrozziere, settario prima del 1820, morto durante il nonimestre, di tutte le sette. Fucilato e la testa fu esposta.
64. Luigi degli Atti, di Salice, trainiere, settario durante il nonimestre, carbonaro. Legionario.
65. Simenes Giovanni, 207 di Salice, cancelliere di Giudicato Regio, settario prima del 1820, carcerato durante il nonimestre, settario di più sette.
66. Vincenzo Persano, di Salice, bottegaro, settario durante il nonimestre, filadelfo.
67. Pasquale Fazzi, di Salice, proprietario, sindaco, settario durante il nonimestre, carbonaro. Settario per timore.
68. Pasquale Arnesano, di Salice, sarto, settario prima del 1820, morto nel nonimestre, carbonaro e deciso. Morto a Napoli perchè condannato ai ferri de' bracci... (Di questo Comune di Salice n. 8(7) furono li cosiddetti Filadelfi. Non si trascrivono dacchè non si è potuto venire a g(ior)no dei loro nomi e cognomi. 208
69. Marcello Martucci, di Guagnano, proprietario, settario prima del 1820 e durante il nonimestre, settario di tutte le sette, Gran Maestro dei carbonari ed altre sette.
70. Ortensio degli Atti, di Guagnano, medico, settario c. s., carbonaro, Oratore. Predicò nel nonimestre.

205 In ZARA, op. cit., pp. 53-55, manca.

206 Ivi, p. 54: *Sava*.

207 Ivi, pp. 53-55, manca.

208 Ivi, p. 54, c'è un *Politi Giovanni* che nei nostri due elenchi non troviamo.

- 71 Pasquale Simone, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro.
- 72 Serafino Simone, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro ed ussaro salentino volontario.
- 73 Francesco Simone, 209 di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro filadelfico.
- 74 Angelo Candido, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Introdusse le sette di unita a Vincenzo Pennetta di S. Pietro Vernotico.
- 75 Francesco Nicoli, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Legionario. Secondo Tenente della Legione, volontario, vesti l'uniforme.
- 76 Pietro Nicoli, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro, Legionario.
- 77 Vincenzo Fanizza, di Guagnano, farmacista, settario c. s., carbonaro e deciso. Sindaco costituzionale. Legionario.
- 78 Giovanni Fanizza, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro.
- 79 Andrea Manso, 210 di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro.
- 80 Ciro 211 Manso, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro.
- 81 Celestino Manso, di Guagnano, proprietario, settario c. s., filadelfo. Settario per timore.
- 82 Fedele degli Atti, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Settario per timore.
- 83 Giuseppe Lenci 212 di Paolo, di Guagnano, proprietario, settario durante il nonimestre, carbonaro. Il padre lo fece settario nel nonimestre per timore ed era giovinetto.
- 84 Giuseppe Lenci 213 di Fedele, di Guagnano, proprietario, settario prima e durante il nonimestre carbonaro.
- 85 Marino Civino, di Guagnano, proprietario e medico, settario c. s., carbonaro.
- 86 Ferdinando Tarantini, di Guagnano, proprietario settario c. s., massone carbonaro, Segretario della Carboneria. Legionario.
- 87 Mariano Tarantini, di Guagnano, legale, settario c. s., carbonaro del 1813.
- 88 Angelo Cavallo 214 di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro.
- 89 Michele Leone, 215 di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro.
- 90 Salvatore Tarantini, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Legionario.
- 91 Antonio Mem [...] di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Legionario.
- 92 Vito Leone, 216 di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Forzoso per timore della vita.

209 In ZARA, op. cit. pp. 55-56 manca.

210 Ivi, p. 56: *Mauso*.

211 Ivi, p. 56: *Ciro*.

212 Ivi, p. 56: *Leuci*.

213 Ivi p. 56: *Leuci*.

214 Ivi, pp. 55-56, manca.

215 Ivi, op. cit., pp. 55-56, manca.

216 Ivi, op. cit. pp. 55-56, manca.

93. Vincenzo Scozio, 217 di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro.
94. Gaetano Scozio, 218 di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro.
95. Cosimo Marangio di Guagnano, notaio destituito, settario c. s., carbonaro.
96. Felice Candido, 219 di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro.
97. D. Giuseppe Candido, di Guagnano, parroco, settario c. s., carbonaro e massone. Alla Vendita di Salice.
98. D. Vitantonio Fanizza, di Guagnano, sacerdote, settario c. s., carbonaro e deciso.
99. D. Giuseppe Marangio, di Guagnano, sacerdote, settario c. s., carbonaro.
100. D. Luigi degli Atti, di Guagnano, sacerdote, settario c. s., carbonaro, Gran maestro della Carboneria.
101. D. Mariano Candido, 220 di Guagnano, sacerdote, settario c. s., carbonaro.
102. D. Carlo Tarantini, di Guagnano, sacerdote, settario c. s., carbonaro.
103. D. Giuseppe Nicola Leone, di Guagnano, sacerdote, settario c. s., carbonaro.
104. Angelo Marangio, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Legionario.
105. Giovanni Antonio 221 Castrignanò ed Alessandro suo fratello, di Guagnano, miserabili, settari c. s., filadelfici, patrioti, carbonari.
106. Giuseppe Castrignanò, di Guagnano, miserabile, settario c. s., filadelfico, patriota, carbonaro. Legionario volontario.
107. Domenico Scarambone, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro e deciso. Cassiere nella Carboneria. Legionario caporale.
108. Francesco Leonardo Sabato, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro.
109. Giuseppe Gaetano, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro.
110. mastro Francesco Castrignano, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro.
111. Giuseppe Rigliano, 222 di Guagnano, villano proprietario, settario c. s., carbonaro e uno dei 24 decisi, Legionario.
112. Angelo Pierri, di Guagnano, villano proprietario, settario c. s., carbonaro. Legionario.
113. Antonio Bianco, di Guagnano, villano proprietario, settario c. s., carbonaro. Legionario.
114. mastro Giovanni degli Atti, di Guagnano, sarto, settario c. s., carbonaro.
115. Vincenzo Marangio, di Guagnano, villano proprietario, settario c. s., carbonaro. Legionario.

217 In ZARA, op. cit., p. 56: *Scopio*.

218 Ivi, p. 56: *Scopio*.

219 Ivi, pp. 55-56, manca.

220 Ivi, pp. 55-56, manca.

221 Ivi, p. 56, è solo: *Giovanni* come al successivo n. 108 è solo: *Leonardo*.

222 Ivi, pp. 55-56, manca.

116. Pietro Nobile, di Guagnano, sarto, settario c. s., carbonaro. Legionario.
117. mastro Angelo Ma²²³ di Guagnano, muratore, settario c. s., carbonaro. Legionario.
118. Angelo Rizzo alias [M]uso,²²⁴ di Guagnano, beccaro, settario c. s., carbonaro. Legionario.
119. mastro Giuseppe Tafuro di Pasquale, di Guagnano, sarto, settario c. s., carbonaro. Legionario.
120. Pietro de Luca, di Guagnano, villano proprietario, settario c. s., carbonaro. Legionario.
121. mastro Giuseppe Tafuro di Celestino, di Guagnano, falegname, settario c. s., carbonaro. Legionario.
122. mastro Giuseppe Nobile, di Guagnano, calzolaio, settario c. s., carbonaro. Legionario.
123. Costantino Suffianò, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro. Legionario, Sergente volontario, vesti l'uniforme a sue spese.
124. Michele Giannino, di Guagnano, villano, settario c. s., filadelfico e carbonaro. Legionario.
125. Rosario Toto,²²⁵ di Guagnano, villano, settario c. s., filadelfico e carbonaro. Legionario.
126. mastro Giovanni Nobile, di Guagnano, sarto, settario c. s., carbonaro. Legionario.
127. mastro Costanzo Tafuro, di Guagnano, falegname, settario c. s., filadelfico. Legionario.
128. mastro Pasquale Leone, di Guagnano, calzolaio, settario c. s., filadelfico.
129. mastro Rosario Perrone, di Guagnano, ferraio, settario c. s., filadelfico.
130. Angelo Bartini, di Guagnano, villano, settario c. s., filadelfico.
131. Pasquale Trinchera, di Guagnano, villano, settario c. s., filadelfico.
132. Vito Leone,²²⁶ alias Tiso, di Guagnano, miserabile, settario c. s., filadelfico.
133. Giuseppe degli Atti, di Guagnano, villano, settario c. s., filadelfico.
134. Francesco Ursi, di Guagnano, villano, settario c. s., filadelfico.
135. mastro Nicola Rosato, di Guagnano, sarto, settario c. s., filadelfico.
136. mastro Cosimo Rosato, di Guagnano, sarto, settario c. s., filadelfico.
137. Pietro Carcagnile, di Guagnano, campagnolo, settario c. s., filadelfico.
138. Paolo Baldassarre,²²⁷ di Guagnano, controbandiere, settario c. s., filadelfico.
139. Pasquale Baldassarre, di Guagnano, controbandiere, settario c. s., filadelfico.
140. Angelo Colacci, di Guagnano, campagnolo, settario c. s., filadelfico.
141. Giovanni A(ntonio) Civino, di Guagnano, campagnolo, settario c. s., filadelfico.

²²³ Probabilmente: *Marangio* come in ZARA, op. cit., p. 56.

²²⁴ Ivi, p. 56, manca il soprannome che qui manca della lettera iniziale. La ricostruiamo dal successivo elenco che reca: *Angelo Rizzo alias Muzò*.

²²⁵ Ivi, op. cit., pp. 56: *Tobo*

²²⁶ Ivi, op. cit., pp. 55-56, manca:

²²⁷ Ivi, op. cit., pp. 55-56, manca.

142. mastro Luigi Frassani[to], di Guagnano, muratore, settario c. s., filadelfico.
143. mastro Vincenzo Ma..., di Guagnano, muratore, settario c. s., filadelfico.
144. Antonio Crispino, di Guagnano, ligorista, settario c. s., filadelfico e carbonaro.
145. mastro Vito Nicola Lorenzo, di Guagnano, falegname, settario c. s., filadelfico.
146. Pietro Leone, di Guagnano, campagnolo, settario c. s., filadelfico.
147. Generoso Leone, di Guagnano, contadino, settario c. s., filadelfico.
148. Francesco Leone, di Guagnano, contadino, settario c. s., filadelfico.
149. Giovanni Leone, di Guagnano, contadino, settario c. s., filadelfico.
150. Leonardo Gaetano alias Campagna, di Guagnano, calzolaio, settario c. s., filadelfico.
151. Francesco Nicola Sicuro, di Guagnano, miserabile, settario c. s., carbonaro. Legionario.
152. Donato Rodio, di Guagnano, miserabile, settario c. s., carbonaro. Intimatore.
153. Nicola Imperiale, di Guagnano, guardabosco, settario c. s., carbonaro. Intimatore nella Carboneria.
154. Rosario Innocente, di Guagnano, usciere, settario c. s., filadelfico.
155. Giuseppe Tommaso Fanni, 228 di Guagnano, massaro proprietario, settario c. s., filadelfico.
156. Cosimo Memmo, di Guagnano, proprietario, settario c. s., carbonaro.
157. Angelo Imperiale, di Guagnano, sarto, settario c. s., filadelfico.
158. Cosimo Maci, di Guagnano, proprietario, settario c. s., filadelfico. Legionario.
159. Francesco Paolo Rizzo, di Guagnano, beccaro, settario c. s., filadelfico.
160. Giuseppe Civino, di Guagnano, proprietario, settario c. s., filadelfico.
161. Vito Suffianò, di Guagnano, campagnolo, settario c. s., filadelfico.
162. Angelo Scazzi, di Guagnano, proprietario, settario c. s., filadelfico.
163. Giuseppe Tafuro di Pasquale, di Guagnano, proprietario sarto, settario c. s., filadelfico e carbonaro. Legionario. 229
164. Moisè Panciullo, di Guagnano, artiere, settario c. s., filadelfico.
165. Cosimo Bianco, di Guagnano, campagnolo, settario c. s., filadelfico. Legionario. 230
166. Giuseppe Martirano, 231 proprietario in S. Donaci, proprietario, settario c. s., carbonaro, Gran Maestro.
167. D. Vincenzo Fra(ssanito), di S. Donaci, proprietario e sacerdote, settario c. s., carbonaro e filadelfico, Primo Assistente.
168. Giuseppe Perrone, di S. Donaci, proprietario, settario c. s., carbonaro e filadelfico, Secondo Assistente.

228 In ZARA, op. cit., p. 56: *Fauni*.

229 Nelle osservazioni a margine vien annotato che questo settario è già al n. 119.

230 In ZARA, op. cit., p. 56, è qualche altro nome (*Candido Fiore, Vito Imperiale*) benchè la fonte citata sia proprio questa.

231 Ivi, op. cit., p. 57: *Martirani*.

169. Nicola Perrone, di S. Donaci, proprietario, settario c. s., carbonaro e di tutte le sette, Cancelliere dei carbonari, filadelfi e patriotti.
170. Carmine de Filippis, di S. Donaci, proprietario, settario c. s., carbonaro. Legionario e vesti l'uniforme.
171. Michele Frassanito, di S. Donaci, proprietario, settario c. s., carbonaro e filadelfico.
172. Vincenzo Pennetta di Gaetano, di S. Donaci, proprietario, settario c. s., carbonaro. Si allontanò dalla Carboneria perchè era creduto una spia della setta carbonica ed affezionatissimo al Governo. Fu settario per timore.
173. Domenico Frassanito, di S. Donaci, proprietario, settario c. s., carbonaro.
174. Giuseppe Bruno, di S. Donaci, proprietario, settario c. s., carbonaro e filadelfico.
175. Giuseppe Pellegrino, di S. Donaci, proprietario, settario c. s., carbonaro e filadelfico.
176. D. Giovanni Lombardi, di S. Donaci, arciprete, settario c. s., carbonaro e filadelfico, Gran Maestro dei filadelfici.
177. Gaetano de Mitri, ²³² di S. Donaci, falegname, settario c. s., filadelfico. Legionario.
178. Vito de Mitri, di S. Donaci, falegname, settario c. s., carbonaro e filadelfico. Legionario.
179. Vincenzo de Filippis di Michele, sarto, settario c. s., filadelfico.
180. Nicola Fortunato, di S. Donaci, muratore, settario c. s., filadelfico. Legionario.
181. Arcangelo Fortunato, di S. Donaci, muratore, settario c. s., filadelfico.
182. Pasquale [R]ocali di S. Donaci, campagnolo, settario c. s., filadelfico.
183. Vincenzo Baldassarre, di S. Donaci, campagnolo, settario c. s., filadelfico.
184. Vincenzo Calignano, di S. Donaci, beccaro, c. s., filadelfico.
185. Ignazio Miccoli, di S. Donaci, proprietario, settario c. s., filadelfico.
186. Pompilio Pennetta, di S. Donaci, proprietario, settario c. s., filadelfico.
187. Giuseppe Vito Stu[...] ²³³ di S. Donaci, proprietario, settario c. s., filadelfico.
188. Vito Lore[nzo], di S. Donaci, proprietario, settario c. s., filadelfico. Legionario.
189. Pasquale Scarpa, di S. Donaci, calzolaio, settario c. s., filadelfico.
190. Antonio Blaco, di S. Donaci, calzolaio, settario c. s., filadelfico.
191. Antonio Cavallo, di S. Donaci, campagnolo proprietario, settario c. s., filadelfico.
192. Donato Caragiu..., ²³⁴ di S. Donaci, campagnolo, settario c. s., filadelfico.
193. Pietro Lo[renzo], di S. Donaci, campagnolo, settario c. s., filadelfico. Legionario.
194. Vincenzo Pennetta di Giuseppe, di S. Donaci, campagnolo, settario c. s., filadelfico.

²³² In ZARA, op. cit., p. 57, manca.

²³³ Ivi, p. 57, manca.

²³⁴ Ivi, p. 57, manca

195. Pietro Lorenzo, di S. Donaci, campagnolo, settario c. s., filadelfico.
196. Domenico Pennetta, di S. Donaci, campagnolo, settario c. s., filadelfico. Legionario.
197. Giuseppe Guerrieri, di S. Donaci, massaro, settario c. s., filadelfico. Legionario. 235
198. D. Vincenzo Faggiani, di Baldassarri, arciprete, settario c. s., filadelfico, Gran Maestro.
199. Vincenzo Guerrieri, di Baldassarri, proprietario, settario c. s., filadelfico.
200. Pascale Piccione, di Baldassarri, proprietario, settario c. s., filadelfico.
201. Agostino Zanvito, di Baldassarri, proprietario, settario c. s., filadelfico.
202. Gaetano Leone, di Baldassarri, proprietario, settario c. s., filadelfico.
203. Pietro Rizzo, di Baldassarri, campagnolo, settario c. s., filadelfico.
204. Angelo de Luca, di Baldassarri, campagnolo, settario c. s. filadelfico.
205. Marinò 236 Zanvito, di Baldassarri, campagnolo, settario c. s. filadelfico.
206. Emmanuele Prato, di Baldassarri, campagnolo, settario c. s., filadelfico.
207. Gaetano Spagnolo, di Baldassarri, campagnolo, settario c. s. filadelfico.
208. Giuseppe Maria Centonze, di Baldassarri, campagnolo, settario c. s., filadelfico.
209. Michelangelo Scalini, 237 di Baldassarri, campagnolo, settario c. s., filadelfico.
210. Gaetano degli Atti, di Baldassarri, campagnolo, settario c. s., filadelfico.
211. Angelo d'Arpa, di Baldassarri, campagnolo, settario c. s., filadelfico.
212. Vincenzo d'Arpa, di Baldassarri, campagnolo, settario c. s., filadelfico.
213. Andrea Scazzi, 238 di Baldassarri, campagnolo, settario c. s. filadelfico.
214. Luigi Rocco, di Salice, proprietario, settario prima e durante il nonimestre, carbonaro.
215. Raffaele de Simone, di Salice, proprietario, settario c. s., carbonaro.
216. D. Pietro N[egro], 239 di Veglie, sacerdote, settario c. s., carbonaro. Gran Maestro.

235 In ZARA, op. cit., p. 57 si aggiungono altri nomi senza dirne la fonte. Essi sono: *Tarantino Mariano, Salvatore Carlo, Tafuro Giuseppe, Rodio Domenico*.

236 Ivi, p. 56 (nota): *Agostino*.

237 Ivi, p. 56 (nota): *Scavini*.

238 Ivi, p. 56 (nota): *Scozzi*. I due settari seguenti, di Salice, sono ripetuti per errore dai nn. 18 e 28 dell'elenco.

239 Ivi, p. 55: *Nigro*. Nel presente elenco parte della parola è lacera, ma nel successivo si legge chiaramente: *Negro*.

217. Rosato de M[itri], 240 di Veglie, dottor fisico, settario c. s., filadelfo, carbonaro, patriota, Gran Maestro dei carbonari.
218. Guarino Q[uarta], di Veglie, proprietario, settario c. s., carbonaro, filadelfo.
219. Raffaele Paladini, 241 di Veglie, proprietario, settario c. s., carbonaro. Settario per [timore].
220. Giuseppe de Luca, 242 di Veglie, proprietario, settario c. s., carbonaro. Tenente della Legione.
221. Giovanni de Dominicis, di Veglie, proprietario, settario c. s., carbonaro. Tenente della Legione.
222. Michele Miale, di Veglie, proprietario, settario c. s., carbonaro.
223. Santo Frassaniti, di Veglie, proprietario, settario durante il nonimetre, carbonaro.
224. Felice Massa, di Veglie, dottor fisico, settario prima e durante il nonimetre, carbonaro, filadelfo, patriota, Gran Maestro dei filadelfi ed Oratore. Legionario.
225. Vito Cordella, di Veglie, falegname, settario c. s., carbonaro.
226. Pietro Mazzotta, di Veglie, sarto, settario c. s., carbonaro. Legionario.
227. Domenico de Dominicis, di Veglie, proprietario, settario c. s., carbonaro.
228. Michele Miale, 243 di Veglie, farmacista, settario c. s., carbonaro.
229. Raffaele Penna, di Veglie, caffettiere, settario c. s., carbonaro.
230. Giovanni Penna, di Veglie, proprietario, settario c. s., carbonaro.
231. Pietro Maria Negro, di Veglie, falegname, settario c. s., carbonaro.
232. Pasquale Panzanaro, di Veglie, ferraio, settario c. s., carbonaro.
233. Emanuele Cacciatore, di Veglie, proprietario, settario c. s., carbonaro.
234. D. Pasquale Leccisi, di Veglie, sacerdote, settario c. s., carbonaro.
235. D. Teodoro Verrienti, di Veglie, sacerdote, settario c. s., carbonaro.
236. Francesco Verrienti, 244 di Veglie, proprietario, settario c. s., carbonaro.
237. Giuseppe Verrienti, 245 di Veglie, sindaco, proprietario, settario c. s., carbonaro.
238. Donato Maria 246 Sozzo, di Veglie, proprietario, settario c. s., carbonaro.
239. Giovanni Centonze, di Veglie, falegname, settario c. s., carbonaro. Caporale della Legione.
240. Stefano Moscogiuro, di Veglie, caffettiere, settario c. s., carbonaro.
241. Terenzio 247 Rocca, di Veglie, proprietario, settario c. s., carbonaro. Settario per (timore).
242. Pietro Pezzavolta, 248 di Veglie, contadino, settario c. s., carbonaro. Foriere della Legione.

240 Ivi, p. 55: *De Mistri*.

241 In ZARA, op. cit., p. 55, manca.

242 Ivi, p. 55, manca.

243 E' ripetuto il n. 222, come si annota nell'elenco.

244 Ivi, p. 55, manca.

245 Ivi, p. 55, manca.

246 Ivi, p. 55 è diventato: *Pasquale Maria*.

247 Ivi, p. 55: *Vitantonio*.

248 Ivi, p. 55 e nell'elenco successivo, *Pezzarossa*.

243. Pietro Marcucci, 249 di Veglie, artiere, settario c. s., carbonaro.
244. Vito Antonio CI...]affa, 250 di Veglie, massaro proprietario, settario c. s., carbonaro.
245. Antonio Pasquale 251 Mello, di Veglie, proprietario, settario c. s., carbonaro.
246. Pietro Frassanito, di Veglie, massaro, settario c. s., carbonaro. Legionario.
247. Cosimo Frassaniti, di Veglie, massaro, settario c. s., carbonaro.
248. Luigi Panzanaro di Veglie, cancelliere comunale, settario c. s., carbonaro.
249. Gaetano Spoto, 252 di Veglie, proprietario, settario c. s., carbonaro.
250. Michele Cacciatore, di Veglie, proprietario, settario c. s., carbonaro. Settario per timore.
251. Ferdinando Quarta, di Veglie, proprietario, settario c. s., di varie sette. Dicesi che appartenne alle sette alte.
252. D. Michele Colelli, di Veglie, arciprete, settario c. s., carbonaro.
253. D. Pietro Negro, di Veglie, sacerdote, settario c. s., carbonaro, Gran Maestro.
254. Giambattista Verrienti, di Veglie, proprietario, settario c. s., carbonaro.
255. Giovanni Colelli, 253 di Veglie, proprietario, settario durante il nonimestre, carbonaro.
256. Francesco Nubile, di Veglie, artiere, settario durante il nonimestre, carbonaro. Vi furono in Veglie quarantuno filadelfici oltre di quelli descritti, e non si trascrivono perchè non si son potuti conoscere. 254

A questo lunghissimo elenco dell'agosto 1829 si aggiunge il secondo stato, per lo stesso Circondario, del 26 dicembre dello stesso anno. Questo è un po' diverso dal precedente e pel numero ridotto dei settari e per le notizie, in stile telegrafico ma più precise, che ci dà di alcuni settari e delle sette.

1. Baldassarre Pietro, Fu Gran Maestro. Riscaldato per principi ed operazioni. In quelle epoche fu cancelliere comunale e notaio. Carboneria. Decisi. *Morte, terrore, spavento.* 255
2. Brigante Vincenzo. Riscaldato nell'agire. Legionario volontario. Carboneria. *I Figli di Sofia.*
3. Capocelli D. Vittorio. Si trovava in Lecce nel 1817 e 1820, ove fu l'organizzatore di tutte le sette e Vendite e fu Grossa Croce della Massoneria nella Vendita di Lecce, come anche Oratore nella succitata setta. E' stato riscaldato nell'agire. Massoneria. Carboneria ed altre.
4. Capocelli Felice, di Salice, proprietario. Fu riscaldato nell'agire. Appartenne a varie sette. Carboneria, patriotti ed altre.

249 Ivi, p. 55, manca .

250 In ZARA, op. cit., p. 55, manca.

251 Ivi, p. 55: manca il primo nome: *Antonio*.

252 Ivi, id. id.: *Spato*.

253 Ivi, id. id.: *Colella*.

254 ASL. Intendenza di T. d'O. Atti di polizia. Attendibili, fascic. n. 14881. stato dell'agosto 1829.

255 Così nelle osservazioni a margine. E' il motto dei Decisi.

5. Capocelli D. Filippo, sacerdote. Riscaldato nell'agire, appartenne a varie sette. Carboneria ed altre. Si ritrova domiciliato in Brindisi prima del 1817.
6. Capocelli Giovanni, civile. Riscaldato nell'agire. Carboneria.
7. Capocelli Lelio. Fu riscaldato nell'agire. Occupò tutte le dignità. Capitano dei Civici. Presidente dei decisi. Presidente dei filadelfici, ossia Gran Maestro. Appartenne ad altre sette con gradi. Carboneria. Decisi. *Morte, terrore, spavento.*
8. Cordella Raffaele. Riscaldato per principi ed operazioni. Tesoriere. Sergente maggiore volontario dei Legionari. Appartenne ai filadelfici. Carboneria. Decisi. *Morte, terrore, spavento.*
9. Cappocelli Luigi. Riscaldato nell'agire. Carboneria. Decisi.
10. Cappocelli Pasquale. Riscaldato nell'agire. Carboneria. Decisi.
11. Corigliano Arcangelo, di Salice, contadino. Riscaldato nell'agire. Legionario. Carboneria. *I Figli di Sofia.*
12. De Matteis Giuseppe, di Salice, cancelliere in S. Cesario attualmente. Segretario. Riscaldato nelle operazioni. Cancelliere sostituito in Salice. Legionario volontario. Appartenne ad altre sette. Carboneria. Decisi.
13. De Matteis Michele, di Salice, farmacista. 256 Riscaldato nell'agire. Secondo Eletto. Sergente dei Legionari. Carboneria. Decisi.
14. De Nisi Giovanni, di Salice, proprietario. Riscaldato nell'agire. 4° grado occupato nella Carboneria vecchia. Foriere de' Legionari. Appartenne ad altre sette. Carboneria. Decisi.
15. De Nisi Raffaele. Riscaldato per principi ed agire. Terribile. Secondo Tenente dei Militi. Socio di fondaria coi Capocelli. Appartenne ad altre sette. Carboneria. Decisi.
16. De Castris Francesco. Gran Maestro. Capitano dei Legionari. Riscaldato per principi ed agire. Appartenne ai patrioti, fu Gran Maestro, portando da Napoli il diploma. Carboneria, *I Figli di Sofia.*
17. De Castris Raffaele. Riscaldato nelle operazioni del nonimestre. Carboneria c. s.
18. De Simone D. Luigi, di Salice, proprietario, sacerdote. Riscaldato nelle operazioni del nonimestre. Carboneria c. s.
19. De Nisi Bonaventura, contadino. 257 Riscaldato nell'agire. Legionario volontario. Carboneria c. s.
20. Falli Gaetano, di Veglie domiciliato in Salice, proprietario. Riscaldato nell'agire. Legionario Sergente. Carboneria in Veglie.
21. Fantastico Pasquale. Riscaldato nell'agire. Carboneria. Decisi.
22. Gravili D. Diego. Riscaldato nell'agire. Cassiere. Carboneria, *I Figli di Sofia.*
23. Gravili Cosimo, di Salice, contadino. 258 Riscaldato nell'agire. Legionario. Carboneria c. s.
24. Gravili Vito, contadino. 259 Riscaldato nell'agire. Carboneria c. s.
25. Leone Marco. Riscaldato per principi ed agire. Esperto. Cassiere comunale. Carboneria. Decisi.
26. Leuzzi Salvatore. Riscaldato nell'agire. Carboneria. Decisi.

256 Nel precedente elenco è detto: proprietario.

257 Nel precedente elenco è detto: proprietario. Sarà un caso di omonimia o è un contadino ora piccolo proprietario?

258 Vedi nota precedente.

259 Vedi nota n. 257.

27. Leuzzi Bonaventura, pizzicagnolo. 260 Riscaldato nell'agire. Carboneria, *I Figli di Sofia*.
28. Mello Luigi. civile. Riscaldato nell'agire. Primo Assistente. Appartenne a massoni e patriotti. Carboneria. c. s.
29. Mogavero Pasquale, di Salice, sarto. Riscaldato nell'agire. Intimatore. Appartenne ad altre sette. Carboneria. Decisi.
30. Mogavero Raffaele. Riscaldato nell'agire. Carboneria. Decisi.
31. Mazzotta Tommaso. Riscaldato nell'agire. Carboneria. Decisi.
32. Mazzotta Carmine. Riscaldato nell'agire. Carboneria. Decisi.
33. Mogavero Gesualdo di Salice, calzolaio. Riscaldato nell'agire. Carboneria. Decisi.
34. Martina Domenico. Riscaldato e fiero nell'agire. Carboneria. Decisi.
35. Margarito Giovanni. Riscaldato nell'agire. Carboneria. Decisi.
36. Persano Luigi di Giovanni, di Salice, contadino. Riscaldato nell'agire. Carboneria. Decisi.
37. Quaranta Guseppe, di Salice, ferraio. Riscaldatissimo. Terribile. Carboneria. Decisi.
38. Simone Raffaele, di Salice, proprietario. Riscaldato. Carboneria, *I Figli di Sofia*.
39. Scimenes 261 Giovanni, cancelliere, proprietario. Occupò tutte le dignità. Riscaldato di sentimenti ed agire. Appartenne a più sette. Questo fu la rovina di Salice. Carboneria. Decisi.
40. Casalini 262 Giuseppe, di Osti domiciliato in Salice, galantuomo. Riscaldato. Terribile. Carboneria. Decisi.

Per Veglie i settari si riducono a 22 e non troviamo nuove notizie di interesse. Riteniamo perciò utile riportarne solo i nomi e qualche leggera variante all'elenco precedente:

1. Centonze Giovanni. Riscaldato nell'agire.
2. Cordella Vito. Sergente maggiore dei Militi.
3. Colelli Giovanni.
4. De Mitri Rosato.
5. De Dominicis Giovanni. Appartenne ai filadelfici.
6. De Dominicis Domenico.
7. Massa Felice.
8. Mazzotta Pietro.
9. Miale Michele.
10. Moscogiuro Stefano.
11. Mello Antonio Pasquale.
12. Negro D. Pietro, sacerdote.
13. Negro Pietro Maria.
14. Pezzarossa Pietro. 263
15. Penna Raffaele.
16. Penna Giovanni.
17. Panzanaro Pasquale. Fiero settario.

260 Al n. 48 del precedente elenco è proprietario. E' la stessa persona?

261 Nel precedente elenco è: *Simenes*.

262 In ZARA, op. cit., p. 54: *Casilini*.

263 Nel precedente elenco era: *Pezzavolta*.

18. Panzanaro Luigi.
19. Quarta Guarino. Tenente dei Militi.
20. Quarta Ferdinando. Delle sette cosidette alte. Predicò in Salice nell'epoca del nonimestre quando era Giudice Regio nel circondario.
21. Sozzo Donato Maria. Caporale della Legione.
22. Spoti 264 Gaetano.

Altrettanto breve diventa l'elenco per Guagnano ove figurano ora solo 46 settari. Anche di questi il cenno biografico dice sempre che sono *riscaldati nell'agire* e solo qualche volta aggiunge qualche nota che qui riporteremo ove sia variante all'elenco precedente:

1. Baldassarre Paolo. 265
2. Candido Angelo. ISTALLATORE delle sette. Carboneria. Capo dei 24 decisi.
3. Candido D. Mariano, sacerdote, economo attuale. ISTALLATORE delle sette.
4. Cavallo Angelo. Carboneria *Seguaci della Virtù*.
5. Candido Felice, consigliere distrettuale. Questo venne a forti urti e contrasti con la Vendita di Guagnano. Carboneria, appartiene alla Vendita di Salice.
6. Castrignanò Giovanni, proprietario.
7. Castrignanò Alessandro, caffettiere.
8. Castrignano Giuseppe, contadino.
9. Carcagnile Pietro. Spia dei settari.
10. Crispino Antonio.
11. Degli Atti Ortensio. Carboneria. *Seguaci della Virtù*.
12. Degli Atti D. Luigi. Carboneria. *Seguaci della Virtù*.
13. Degli Atti Fedele. Carboneria. *Seguaci della Virtù*.
14. Dell'Atti Giuseppe alias Fusaro, calzolaio. Filadelfico.
15. Fanizza Vincenzo. Carboneria. *Seguaci della Virtù*.
16. Fanizza Giovanni. Decurione nell'epoca del nonimestre.
17. Fanizza D. Vitantonio. Deciso di sentimenti.
18. Gaetano Leonardo alias Campagna, di Guagnano, campagnolo. Deciso settario. Filadelfico.
19. Imperiale Nicola.
20. Leone Vito alias Tiso.
21. Leone D. Giuseppe Nicola. Carboneria. *I seguaci della virtù*.
22. Martucci Marcello. Massone ed altre sette.
23. Monsò 267 Andrea. Carboneria. Deciso.
24. Marangio Cosimo. Carboneria. *Seguaci della virtù*.
25. Marangio D. Giuseppe di Guagnano, sacerdote. Carboneria. *Seguaci della virtù*.

264 Nel precedente elenco era: *Spoto*.

265 Si indica solo quanto non figurava nel precedente elenco. Si omette il resto.

266 Nel precedente elenco questo settario e i due seguenti figuravano: miserabili. Si tratta di omonimia?

267 Nel precedente elenco al n. 79, era: *Manso*.

26. Melgiovanni Salvatore, 268 di Guagnano, falegname. Traditore del re. Scroccone. Spia dei settari con cui confabula in segreto. Partitante, turbolento. Legionario. Filadelfico.
27. Nicoli Francesco. di Guagnano, proprietario. Tenente della Legione. Carboneria. *Seguaci della virtù.*
28. Nicoli Pietro. Sindaco nell'epoca della costituzione.
29. Perrone Rosario.
30. Rigliano Giuseppe.
31. Simone Pasquale. Carboneria. *Seguaci della virtù.*
32. Simone Serafino. Carboneria. Deciso.
33. Simone Francesco. Carboneria. Capo dei 24 decisi.
34. Scozio Vincenzo. Carboneria. *Seguaci della virtù.*
35. Scozio Gaetano. Carboneria. *Seguaci della virtù.*
36. Scarambone Domenico.
37. Suffianò Costantino.
38. Sicuro Francesco Nicola.
39. Scazzi Angelo.
40. Tarantini Ferdinando. Massone antico. Carboneria. *Seguaci della virtù.*
41. Tarantini Mariano, civile. Carboneria.
42. Tarantini Salvatore.
43. Tarantini D. Carlo.
44. Tafuro Giuseppe di Celestino.
45. Rodio Donato.
46. Rizzo Angelo alias Muzò. Carbonaro e deciso.

Altrettanto ridotti sono i settari di S. Donaci e Baldassarri su cui non apprendiamo col secondo elenco nulla di nuovo:

1. De Filippis Carmine, di S. Donaci, 269
2. De Filippis Vincenzo di Michele.
3. Frassaniti Vincenzo.
4. Lombardi D. Giovanni.
5. Martirani Giuseppe, di Lecce una volta domiciliato in S. Donaci.
6. Perrone Giuseppe.
7. Perrone Nicola.
8. Pellegrino Giuseppe.
1. D'Arpa Vincenzo, di Baldassarri, contadino proprietario.
2. Guerrieri Vincenzo, di Baldassarri, contadino proprietario, riscaldato, filadelfico.
3. Leone Gaetano.
4. Piccione Pascale. 270

(continua)

Michela PASTORE

268 In ZARA, op. cit., p. 56: *Salvi*.

269 Anche qui si tace quanto già noto col precedente elenco.

270 ASL, Intendenza di T. d'O. Atti di polizia, Attendibili; fascic. n. 14881. stato del dicembre 1829.